



*se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità*

Mensile di cultura, informazione e attualità

Anno XXXVIII - MARZO 2011 - Una copia € 2,50



3/2011

www.ilfieramosca.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) Art. 1 Comma 1 - CNS BA

BARLETTA le prospettive del porto



**TRANI: Palazzo Lodispoto
sede del Museo Diocesano**



**CANOSA: Boemondo 2011
celebrazioni IX centenario**

BARLETTA EX LIBRIS: Giovanni Villani la cita otto volte



Moscato

Moscato di Puglia IGT

Azienda

Ettari 10,00 - Altitudine: 300 metri s.l.m. Vigneti di età media: anni 20, allevati a spalliera su terreni di natura calcarea.

Le uve

Moscato in purezza

Vinificazione

Le uve raccolte a metà settembre sono state diraspate e tenute in "macerazione pellicolare" a bassa temperatura per 12 ore. Dopo si è avviata la vinificazione in bianco con separazione del mosto, decantazione statica a freddo, fermentazione alcolica e successivamente fermentazione malolattica necessaria per la sua stabilità. Dopo breve stoccaggio in acciaio viene imbottigliato a freddo.

Capacità d'invecchiamento
2 anni

Bottiglie prodotte
10.000

Dati Analitici

Alcool 13,50% vol.,
acidità totale 5,50%,
residuo zuccherino 20 g/l.

Colore dorato brillante con riflessi ambrati; profumo floreale molto ampio e armonico; petit grain. Sapore: pieno, delicato, persistente sentore di agrumi e muschio. Tipico vino da dessert, si sposa perfettamente con dolci alla crema, frutta secca e macedonia di frutta fresca. Temperatura di servizio: 10/12 °C.

18° CONCORSO ENOLOGICO INTERNAZIONALE
VINITALY 2010
Premio "Gran Menzione"



Cantina Sociale di Barletta
AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE Soc. Coop. Agr.

Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta (BT)
Tel. 0883.510681 / 0883.510397 • Fax 0883.510377
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it



Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni

http://www.ilfieramosca.it/

PORTALE DI INFORMAZIONE E ATTUALITÀ SU BARLETTA E DINTORNI

il fieramosca *la Disfida di Barletta*

WWW.OFANO WWW.CANNE

Ultima modifica: mercoledì 2 Marzo 2011 home | foto | abbonamenti | archivio il Fieramosca | lettere al direttore | redazione | contatti

canali tematici DISFIDA DI BARLETTA CANNE DELLA BATTAGLIA FEDERICO II DE NITTIS PERSONAGGI OFANTO ARTE E RESTAURO SETTEMBRE '43 SESTA PROVINCIA SEGNALIBRO	il fieramosca in edicola 	Primo Piano DE NITTIS... ritorno al futuro	barletta notizie "La musica nel cuore". L'orchestra sinfonica abruzzese ... Occupazione temporanea di suolo pubblico per spazi di ristoro ... Insieme al presidente Vendola per il settore tessile-calzaturiero Domenico Ricatti primo classificato Nuovi orari al pubblico degli uffici ex Utenti Motori Agricoli (U.M.A.) Tensostuttura presso il "Manzi - Chiapulin", iniziati i lavori Rifacimento basolato in via Vescovo di Canne e ... le altre notizie>>
BARLETTA - ANDRIA - TRANI sosta provincia pugliese	TRANI Palazzo Indipendenza sede del Museo Biscione CANOSA Benemorto 2011 celebrato il centenario BARLETTA EX 1180/5, Giovanni V. Bari la città delle ville [sommario]		PICCOLA CITTA' le Associazioni di Barletta archivio Con Sud pinacoteca GIUSEPPE DE NITTIS CINEMA
NOTIZIE DALLA PROVINCIA pugliaimperiale editrice rotas cerca nel sito >	Galleria Teatro Curci Barletta Il tempo, le immagini, la memoria	Palazzo Della Marra Incanti e scoperte L'arte e la pittura dell'Ottocento italiano	



Niccolò Fraggianni
Un precursore dell'Illuminismo napoletano



editrice rotas

Renato Russo
Prefazione di Corrado Allegretta

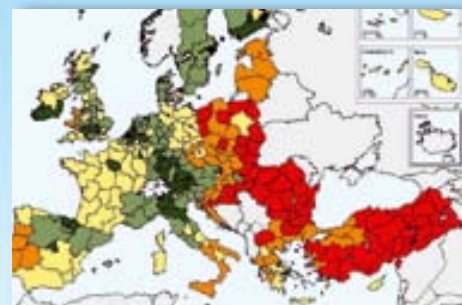
ISBN 978-88-96135-45-7
pp. 128 - € 10,00



9 **Sulle radici storiche della Nuova Provincia, al convegno "Antiche Terre di Apulia"**



11 **Dalle primarie la ricandidatura Maffei. A contrastarne la rielezione? Il centro destra ci sta pensando**



15 **Europa 2020: il futuro della Politica di Coesione economica, sociale e territoriale**



29 **Inizia la pubblicazione di brani di autori della letteratura italiana in cui compare la voce "Barletta"**



33 **Il busto nel Castello di Barletta rappresenta Federico II di Svevia o Giulio Cesare?**



50 **L'Associazione Fidapa anche quest'anno ha promosso il "Premio Cartolina Fieramosca d'Oro"**

9 **Provincia**
Sulle radici storiche della nuova Provincia: R. Russo al convegno "Antiche terre di Apulia"

10 **Savasta sul convegno**

11 **Vita di partito**
Dalle Primarie la ricandidatura Maffei

13 **Per non dimenticare**
Giorno della Memoria a Barletta di *Francesca Leone*

14 **Vita amministrativa**
Obiettivo su... di *Ruggiero Mennea*

15 **Europa 2020**
Europa 2020: il futuro della Politica di Coesione, economica, sociale e territoriale di *Emmanuele Daluso*

17 **Urbanistica**
PIP: intanto proviamoci di *Ettore Bergamaschi*

19 **Ambiente**
Nucleo di vigilanza I.F.A.E. consuntivo di un anno di attività di *Giuseppe Cava*

21 **Ricordo**
Una targa commemorativa per il mar. Francesco Di Cataldo di *Luigi Pellé*

Ricordo di Tonino Gorgoglione di *Luigi Di Cuonzo*

22 **Provincia**
Presentato ad Andria il Monopoly Cosimo Santoro nuovo presidente della Confindustria di zona

23 **Museo diocesano**
Riaperto il museo diocesano di Trani nel corso di una affollata presentazione

29 **"Barletta" ex libris**
Barletta nella letteratura italiana a cura di *Ruggiero Mascolo*

31 **150 anni Unità d'Italia**
Storia di una strada antica corso Vittorio Emanuele di *Renato Russo*

33 **Storia**
Il busto nel Castello di Barletta Federico II di Svevia o Giulio Cesare? di *Renato Russo*

34 **Celebrazioni**
Programma Boemondo 2011

35 **Mostra**
De Nittis... ritorno al futuro di *Ilaria Ricco*

37 **Briciole d'archivio**
Barletta e l'unità d'Italia: festeggiamenti ed iniziative di 150 anni fa di *Michele Grimaldi*

39 **Ricordo**
Ricordando Padre Diego a due mesi dalla morte di *Imma Perrino*

40 **Premio Letterario**
3° Premio Letterario Internazionale "Città di Barletta"

41 **Concorsi**
L'Associazione Culturale "Ad Maiora" organizza il X Premio Nazionale di Poesia "Graziella Mansi" e il XII Premio Letterario Nazionale "Massimo d'Azeglio" di *Costantina Loscocco*

43 **Recensioni**
- "Nato in rifugio", di Giuseppe Dicuonzo
- "Sporca storia", di Ruggiero M. Dellisanti
- "Scuola, verità note ma inconfessabili" di Antonio Brescia

44 **Enigmistica**
Cruciverba a schema libero: Barletta e l'Unità d'Italia nella sua toponomastica di *Franco Lamonaca*

45 **Teatro**
Uto Ughi incanta il pubblico del Curci. Eseguita la Sonata n. 3 di Brahms

46 **Storia locale**
Barletta: il tempo della vita, il tempo degli oggetti, il tempo interiore di *Giuseppe Lagrasta*

47 **Scuola**
Sottoscrizione di un protocollo di collaborazione didattica tra il Comune e l'Istituto Professionale Nicola Garrone di Barletta

49 **Sport**
- A Veronica Inglese bronzo nazionale
- Bronzo all'ASI Ottica Lamusta Barletta
- Domenico Ricatti primo classificato nella mezza maratona di Vittorio Veneto
- Ritorna la gara delle "Sette rue"

50 **Premio Cartolina d'Oro**
Fidapa - XXI "Premio Cartolina Fieramosca d'Oro" di *Antonietta Fioravante Esperti*

51 **Poesie**
I 150 anni dell'Unità d'Italia degli alunni della III B, S.M. "G. De Nittis"

52 **Italia mia**
di *Anna Maria Noemi Mauro*

RUBRICHE

6 **Lettere al direttore**
- Tanti diritti, nessun dovere
- L'11 marzo compie novantasette anni!
- Restauriamo il monumento ai nostri Caduti
- Che delusione Licinio a Canosa
- "Paesaggi dell'anima" un buon testo didattico
- Il "Classico" restaurato
- Federico II... è diventato Giulio Cesare
- Che cosa sono i SAC?

24 **In città**
Notizie in breve

40 **Libri del mese**
• Blu come il sangue
• L'abbraccio
a cura di *libreria Liverini*

53 **Viviciattà**

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

arpex

Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 76121 BARLETTA - BT • Tel. 0883 510 037 • Fax 0883 514 845 • info@arpex.net • www.arpex.net

Produzione e distribuzione materie plastiche

STIR S.p.A.
Via Trani, 177 - BARLETTA (BT)
Tel. 0883 3418111 - Fax 0883 3418300
E-mail: stir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it

TEKNO FILATI Srl

FILATI CUCIRINI E ACCESSORI PER CALZATURE

Barletta - BT
Via Callano 163 int. 56
t. 0883 347 831
f. 0883 347 832
info@teknofilati.it



e-mail
direttore@ilfieramosca.it
redazione@ilfieramosca.it
abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 3 - marzo 2011
anno XXXVIII

Direttore responsabile
RENATO RUSSO

Spedizione
in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale
di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio
su carta ecologica riciclata
Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione
e Amministrazione**
Editrice Rotas s.r.l.
Via Risorgimento, 8
Tel. 0883.536323
Fax 0883.535664
BARLETTA
e-mail: rotas@editrotas.it
http://www.editricerotas.it
ISSN 1722-8972



COME ABBONARSI

• c/c postale n. 13433701 intestato
a **Editrice Rotas S.r.l.**
via Risorgimento, 8
76121 Barletta

• **Abbonamento annuale**
per l'Italia € 25,00
per l'estero € 65,00
per le Americhe € 92,00

Lettere al Direttore

Tanti diritti, nessun dovere

Cosa ne pensa del progetto Marchionne? Secondo lei i lavoratori verrebbero sfruttati dai suoi cambiamenti?

Gaetano Rizzi

Innanzitutto voglio ricordare al lettore, e a tutti i lettori che ci scrivono notizie di carattere nazionale, che il nostro è un giornale locale. Tanto premesso, per ciò che concerne le innovazioni di Marchionne, per quanto ho capito si tratta di regole già introdotte nel resto d'Europa. Se a parità di personale lo stabilimento FIAT di Melfi produce il 40% in meno rispetto a Mirafiori, e Mirafiori produce il 20% in meno dello stabilimento polacco (sempre FIAT), ci sarà pure qualche incomprensibile anomalia. Non è giusto colpevolizzare "tutti" i lavoratori, ma è un dato di fatto che una (importante) minoranza vanifica il lavoro degli altri. E che la FIOM difenda a spada tratta questa minoranza, è sotto gli occhi di tutti. Durante l'incontro di Landini con Lucia Annunziata, gli ho sentito ripetere 34 volte la parola "diritti" e neppure una volta "doveri".

Restauriamo il monumento ai nostri Caduti

Illustrissimo signor Sindaco, e p.c. al direttore del "Fieramosca",

a seguito delle numerose sollecitazioni a Lei fatte, e delle promesse ed assicurazioni da Lei ricevute, credevamo che l'anno 2010, ponesse fine al deprecabile stato in cui trovasti il Monumento ai Caduti della nostra Città. Purtroppo, alle parole non sono seguiti i fatti. Ad avvalorare la nostra aspettativa, contribuì l'assegnazione, su apposito capitolo, dell'importo di € 200.000, finalizzata al ripristino dei bronzi che lo ornavano, tanto reclamizzata sia a mezzo stampa che su manifesti affissi in città. A tutt'oggi, nulla è stato. Tra l'altro, nessun Suo collaboratore ha mai avuto l'incarico di mettere in atto le procedure prescritte per realizzare quanto più volte promesso. Lo stato di abbandono del nostro monumento, si protrae da 68 anni, e non trova situazione analoga in nessuna città d'Italia. L'assurdità, è che questo, si verifica in una città che vanta di essere decorata con ben due medaglie d'oro, evidenziandolo, tra l'altro, anche sulla testata dei suoi documenti. Perdurando questo stato di cose, le varie cerimonie commemorative che si svolgono alla base del monumento in questione, ci permetta, assumono tutto l'aspetto di una farsa.

Geremia Stella

Per il Comitato pro Monumento ai Caduti

L'11 marzo compio novantasette anni!

Caro direttore,

Ogni anno, puntualmente, mi avete fatto dono di un libro. E quest'anno che non sono potuto passare da voi perché la rottura d'una gamba me lo impedisce, avete voluto egualmente onorare questa vostra liberalità. Ve ne sono particolarmente grato perché le mie giornate non passano mai; io sono sofferente e la lettura dei vostri libri ci aiuta a passare il tempo, a me e a mia moglie alla quale leggo quelle pagine sulla storia della città, specialmente sul Novecento. Vi ringrazio altresì del calendarietto che mi avete mandato sulla ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Quanto a me, l'11 marzo compirò 97 anni e mi sento stanco, stanco e inutile. Grazie ancora e buon anno.

Giovanni Leoncavallo



Che delusione Licinio a Canosa...

Sono un canosino, lettore del Fieramosca perché lavoro a Barletta. Sono stato ad una conferenza del prof. Licinio a Canosa che doveva presentare un suo libro sui castelli di Puglia e Basilicata. Ma quale non è stata la mia sorpresa quando si è invece intrattenuto a lungo sul libro che lei ha scritto su Boemondo, criticandolo aspramente.

Poi se l'è presa anche con Bufano, il redattore della Gazzetta del Mezzogiorno, che però gli ha replicato per le rime. Ho anche saputo che dovunque va questo docente lascia uno strascico di polemiche. Morale della favola, sono andato a comprare il suo "Boemondo" e però m'hanno detto ch'era esaurito da un pezzo. Mi ha lasciato sconcertato, fra l'altro, il fatto che proprio lui abbia presentato il suo volume alla Teca del Mediterraneo (che l'aveva considerato fra i migliori testi sul Medioevo pubblicati in Puglia nel 2009) e che abbia criticato il titolo del libro "Boemondo un pugliese alla prima Crociata". (...)

Sabino Caporale

Il libro in realtà doveva intitolarsi "Boemondo d'Altavilla principe di Taranto, principe di Antiochia, signore di Bari, duca di Puglia". Poi il prof. Franco Cardini, che avevo di fronte nel corso di un incontro promosso proprio a Canosa, qualche anno fa, di suo pugno, a matita, barrando il mio titolo, mi suggerì quest'altro titolo, Un Pugliese alla prima Crociata, perché disse che - anche se geneticamente normanno - in realtà Boemondo (a parte la parentesi asiatica) era vissuto sempre in Puglia! Titolo contro il quale oggi si scaglia con veemenza Licinio. Quanto al resto, mi addolora sinceramente che Raffaele Licinio sia diventato, negli ultimi anni, così intemperante e sgarbato. Tanti anni fa, sul sagrato della Cattedrale di Troia, celebrammo insieme un "Processo a Federico"; lui era l'accusa, io la difesa. Era di una amabile compagnia, capace di intelligente autoironia...

Federico II... è diventato Giulio Cesare!

Dopo aver conclamato ai quattro venti che il nostro busto scultoreo, generalmente attribuito a Federico II, fosse invece "una patacca", "una cretaccia da gettare nella discarica degli inerti", ora il Centro Studi Normanno-Svevi, attraverso lo studioso Luigi Todisco, ha diffuso la valutazione che quello sia il busto di... Giulio Cesare. Lei che ne pensa? (...)

Luigi Scommegna

Scusi se non le ho pubblicato tutta la lettera, era troppo lunga. Quanto al mio parere, penso che a fronte di cento studiosi che sono convinti che quello sia il busto di Federico II, ci sono due docenti che la pensano diversamente: uno che ritiene che quel busto sia una "patacca", e l'altro che lo attribuisce invece a Giulio Cesare. Ma quello che colpisce di più è la veemenza - degna di miglior causa - con cui il docente barese si scaglia contro tutti quegli "ignoranti" che non la pensano come lui... Tanta intolleranza sgomenta, in un cattedratico da cui ci si aspetterebbe invece un atteggiamento moderato e rispettoso delle altrui opinioni, specialmente quando rappresentato dalla pressoché totalità del suo contraddittorio (v. articolo p. 33).

"Paesaggi dell'anima" un buon testo didattico

Ho letto "Paesaggi dell'anima", importante (e originalissimo) testo didattico, frutto di una profonda assimilazione di diverse tonalità poetiche. Resto del mio convincimento, la poesia autonoma dalla prosa è finita da parecchio tempo, forse grazie alla sopraffazione dei testi poetici che hanno riscritto le modalità linguistiche in modo così profondo da rompere lo spartiacque. Nella mia velocità di scrittura spesso scrivo alla maniera dei poeti, rompendo la struttura classica del periodo ed affidandomi a "parole" di riferimento, così come si fa nella titolazione dei quotidiani e dei manifesti.

Il prossimo messaggio sarà "aboliamo la Provincia [di Bari] e prepariamo la città metropolitana", cosa che assomiglia più a un manifesto del futurismo che a un ragionamento saggistico. Ma proprio questo è l'effetto della comunicazione moderna.

Michele Monno - Bari



Il "Classico" restaurato

Caro direttore,

nel numero di dicembre avete pubblicato una mia lettera su quell'"obbrobrio del muro del Liceo Classico". E adesso vengo informato (io vivo a Milano) che - dopo tanti anni - il preside ha provveduto a ripristinare il decoro della scuola che il sottoscritto, tanti anni fa, frequentò. L'augurio ora è che i vandali non tornino a deturpare quel glorioso edificio dove tanti concittadini si sono diplomati.

Giuseppe Filannino



Che cosa sono i SAC?

Ogni tanto sento parlare i politici dei SAC come di una ulteriore opportunità del nostro territorio e quindi della nuova provincia BAT. Ma che cosa sono?

Geremia Capuano

I SAC sono i Sistemi Ambientali e Culturali, aggregazioni di risorse ambientali e culturali per promuovere l'attrattività, lo sviluppo economico, la cooperazione fra istituzioni e l'iniziativa delle imprese. Recentemente l'assessore al territorio Angela Barbanente ha annunciato che è in arrivo il bando per il loro finanziamento. Previsti nel Programma Pluriennale di Attuazione IV del Fesr 2007-2013, i Sistemi Integrati a livello territoriale sono caratterizzati da una idea guida innovativa di sviluppo e da un progetto di valorizzazione a gestione integrata delle risorse ambientali e culturali.



campagna abbonamenti 2011



Mensile di cultura, informazione e attualità

uno sguardo sulla città

ti costa solo
25,00 euro

COME ABBONARSI

- l'abbonamento può essere richiesto telefonicamente allo 0883 536323 o via fax allo 0883 535664, oppure via e-mail all'indirizzo abbonamenti@ilfieramosca.it
- il prezzo di un abbonamento annuale è di euro 25,00 per l'Italia, euro 60,00 per l'Europa ed euro 85,00 per le Americhe
- il prezzo di copertina è di euro 2,50; il prezzo degli arretrati è di 3,50 per ciascun numero
- il pagamento è anticipato e si può effettuare a mezzo:
 - conto corrente postale n. 13433701
 - bonifico bancario IBAN: IT34 B057 8741 3500 3957 2000 043
 - assegno bancario
 - vaglia postale

intestati a

EDITRICE ROTAS s.r.l.

via Risorgimento n. 8 - 70051 Barletta

e in **OMAGGIO** il **calendario a muro su Barletta**

editrice
rotas
FOTORUDY

Provincia

SULLE RADICI STORICHE DELLA NUOVA PROVINCIA

R. RUSSO AL CONVEGNO "ANTICHE TERRE DI APULIA"

Svilupperò il mio breve intervento in due parti: preliminarmente farò alcune riflessioni sul contesto della problematica che attiene alla nuova provincia, mentre nella seconda parte svilupperò qualche concetto sulle radici della comune storia delle dieci città che compongono la nostra nuova realtà territoriale, per tentare di delineare una comune storia, anche se per mancanza di tempo, mi limiterò ad una breve esposizione. Vi devo essere grato di questo invito perché, come ricercatore storico del territorio, mi ha costretto a prendere atto della esigenza di una ricerca non solo tradizionale, quindi monotematica e perciò relativa a ciascuna città, ma di una ricerca ad ampio spettro, cioè alla ricerca del senso dell'appartenenza a questa terra, e quindi territorialmente estesa al comprensorio delimitato dai confini della nuova realtà geo-politica, che si identifica nella nuova provincia Barletta-Andria-Trani.

Questa serata ha due temi, uno esplicito, l'altro sottinteso: quello esplicito induce ad un approfondimento di studio; quello implicito è di fortissima attualità, e si potrebbe sintetizzare in un appello: **SUPERARE IL CAMPANILE!**

La Provincia comunque è stata fatta!... e allora mettiamo da parte le sterili rivendicazioni e diamo contenuti alla nuova realtà territoriale. Per questo nel "Fieramosca" evito sistematicamente le polemiche per dare spazio a proposte propositive e operative.

Riflettiamo: ci sono poche risorse, eppure ci sono ancora opportunità di crescita... non lasciamocene sfuggire... (Emmanuele Daluiso ce ne ha ricordate alcune in un suo recente articolo sul nostro periodico).

Come sapete, ci sono ancora numerosi contenziosi. Realisticamente lo capisco (anche perché ho una grossa esperienza politica alle spalle fin dai tempi del comprensorio Nord Barese).

Ma dobbiamo iniziare a superarle; è soprattutto il nostro atteggiamento mentale che deve cambiare; devono cessare le battaglie politiche (non ha senso parlare ancora di Comitato di Lotta per Barletta Provincia, mentre io modificherei il nome

in Comitato di Pace per Barletta Provincia). Dobbiamo cercare di far prevalere ciò che unisce su ciò che divide... non solo nel contenzioso fra le tre città capoluogo, ma anche nella ordinarietà delle vicende quotidiane legate agli appuntamenti di questa nuova provincia.

Qualche sera fa sono stato a Canosa per ascoltare il programma delle celebrazioni per il 9° centenario della morte di Boemondo. Ebbene al tavolo c'era l'assessore alla cultura del comune di Canosa (il prof. Casamassima), e tutta la serata è stata improntata alle iniziative che farà quel Comune... mentre mancava l'assessore alla cultura della provincia, perché Boemondo ha sì il Mausoleo a Canosa, ma appartiene anche alle altre nove città.

Ed ecco allora che una serata come questa aiuta a crescere, aiuta ad elevarsi dal particolare campanilistico e a tentare di superare le angustie delle contrapposizioni cittadine.

* * *

Per quanto mi riguarda, per quanto riguarda me come studioso di storia, tenterò una breve ricostruzione cronologizzata, stratificata in quattro distinte epoche i cui capitoli sono l'arcaico, l'apulo-dauno, il classico-romano, il Medioevo.

I) Il tempo arcaico, cioè preistorico, era dominato dalla presenza dell'Ofanto e lungo le sue rive sorsero i primi insediamenti e le prime civiltà
Bisceglie (Visceglia, Vigiliae) dolmen - la grotta di S. Croce

Canne VI-V millennio a.C. (la *dea madre*)
Barletta grotte preistoriche ipogee, presso masseria di Canne sulle rive dell'Ofanto (prof. Giuseppe Savasta)

Trinitapoli il parco degli ipogei degli avori - delle tombe dei giganti - della signora delle Ambre

II) Epoca apulo-dauna
Qui l'epoca si sfuma nella leggenda, basti

La Fondazione "Onofrio Jannuzzi" e gli Assessorati alla Cultura dei Comuni di Barletta, Andria e Trani, hanno organizzato un ciclo di tre conferenze, ognuna con un tema specifico, nei Comuni capofila della Bat dal titolo "Antiche terre di Apulia, alle radici storiche, economiche e giuridiche della nuova provincia".

Il secondo appuntamento è stato celebrato presso la Sala rossa del Castello di Barletta. Hanno relazionato il prof. Giuseppe Poli sul tema *L'uso di un territorio secondo le occorrenze dei tempi* e il dott. Renato Russo, *Sulle radici storiche della nuova provincia*. L'incontro si è aperto con i saluti del presidente della provincia, Francesco Ventola, del Sindaco della Città di Barletta, Nicola Maffei, e del presidente della fondazione "O. Jannuzzi", on. Benedetto Fucci.

L'incontro è stato molto importante perché ha come segnato una netta linea di demarcazione fra le polemiche fin qui alimentate e l'auspicio - emerso chiaramente nel corso dell'incontro - che finalmente si passi ad una fase attuativa della nuova realtà provinciale.

Quella del prof. Giuseppe Poli è stata una brillante esposizione storica che ci ripromettiamo di pubblicare quando ne avremo il testo. Qui riproduciamo in sintesi l'intervento di Renato Russo che - come ha spiegato introduttivamente - non ha avuto in animo solo di esporre fatti e circostanze storiche, ma di suggerire stimoli finalizzati ad una pratica realizzazione della nuova realtà territoriale.



MARZO 2011

IL FIERAMOSCA 9

pensare all'origine di Canne-Canosa = Diomede
Tabula Peutingeriana: Bardulos - Turenun - Rudie (Rudas) - Salinis

Canosa un grandissimo museo a cielo aperto...
- ipogei e corredi funerari / resti del tempio italico dedicato a Minerva - Atena (IV sec. a.C.)

III) Ruderì romani (*Canusium* imperiale), acquedotto, arco onorario di Troiano, il ponte romano del 114 d.C.
Mausolei Bagnoli, Cassieri e Barbarossa la necropoli del Ponte della Lama, Tabula Aenea

percorso paleocristiano, basilica di S. Leucio, battistero di S. Giovanni, basilica di S. Pietro, S. Sofia, del SS. Salvatore

IV) Percorso medievale, borgo dei 40 martiri, resti del Castello, cattedrale di S. Sabino, pulpito di Acceptus, cattedra di Romoaldo, Mausoleo del Principe Boemondo

Ci siamo limitati a citare alcune espressioni antiche di Canosa, ma il discorso si potrebbe allargare a dismisura. Mi limiterò allora a ricordare fra le comuni matrici religiose alcune storie dei nostri patroni (*S. Ruggero, S. Sabino, S. Riccardo*, racconti sospesi fra storia e leggenda)... E in campo monumentale-artistico, le grandi cattedrali romaniche di Trani, di Barletta, di Andria, di Canosa. E i grandi castelli del territorio: castel del Monte, castello di Barletta, castello di Trani, il Mausoleo di Boemondo a Canosa.



Per non dire dei grandi personaggi che hanno segnato le diverse epoche storiche:

- Annibale e la battaglia di Canne (ma c'è stata anche una battaglia di Canosa);
- Eraclio (il colosso di Barletta), forse l'imperatore Eraclio, più probabile Teodosio I il grande;
- Boemondo d'Altavilla e la I crociata di cui, quest'anno si celebra il 9° centenario della morte;
- Federico II di Svevia e la Puglia Imperiale;
- Ettore Fieramosca e la Disfida di Barletta;
- Giuseppe De Nittis e la Pinacoteca a Palazzo della Marra
- Valdemaro Vecchi, il tipografo-editore di Benedetto Croce.

Voglio concludere il mio intervento con un invito al Presidente della Fondazione "Jannuzzi", on. Benedetto Fucci. L'invito è quello di promuovere la formazione di una biblioteca tematica come una griglia verticale e orizzontale alla quale possa dare il mio contributo di studioso e di ricercatore.

Verticalizzare le dieci città e orizzontalizzare i diversi tempi storici.

Promuovere inoltre la realizzazione di una pianta guida storico-turistica e monumentale della nuova provincia, che contribuisca a far capire che esiste davvero una nuova provincia e che lo diventeremo veramente solo quando avremo la consapevolezza che le ricchezze di ciascuna città, appartengono a tutte le altre città, che è un patrimonio comune di storia, di monumenti (cattedrali, castelli), di personaggi, di tradizioni non solo in un'ottica storico-culturale, ma anche di importanti redditi ritorni (turistici, economici, occupazionali). Attualmente siamo la cenerentola delle sei province pugliesi. Dobbiamo crescere per dare dei contenuti adeguati, ma per questo è necessario preliminarmente conoscere le antiche terre di Puglia. L'incontro di stasera è l'inizio di un percorso.

Savasta sul convegno

Gentile Direttore,

La ringrazio per gli apprezzamenti di stima in riscontro alla mia lettera del gennaio 2011 e colgo l'occasione per esprimere un positivo apprezzamento circa la "Fondazione Onofrio Jannuzzi" che ha organizzato il convegno *sulle radici storiche, economiche, giuridiche e culturali della nostra Provincia*. Il nome del Senatore Onofrio Jannuzzi mi ha riportato indietro intorno agli anni '50, quando come Assistente Sociale, ebbi la direzione del Centro Sociale della Comunità Braccianti di Andria e mi fu dato l'onore di collaborare con lui e con il dinamico cappellano don Riccardo Zingaro, soprattutto per l'assistenza ai braccianti agricoli che partivano in Germania per la coltivazione stagionale delle barbabietole ed altri lavori agricoli.

Circa le interessanti tematiche del convegno, finalmente si è usciti dai soliti schemi strettamente localistici per dare una visione d'insieme delle dieci città consorelle, le cui caratteristiche diventano patrimonio comune, suscitando un sentito senso di orgogliosa appartenenza al territorio.

È il territorio il primo elemento di unione che lega fra loro queste città, perché la nostra è una provincia naturale che ha la forma di un triangolo il cui vertice è la città di Spinazzola, la base è il mare con le città costiere di Margherita di Savoia; Barletta; Trani e Bisceglie; mentre le città ofantine di Canosa; Minervino; Trinitapoli; S. Ferdinando insieme ad Andria con la dorsale murgiana ne costituiscono l'altezza. Tutte queste città sono ricche di storia, arte, cattedrali, castelli, monumenti; sotto il profilo giuridico si distingue la città di Trani con leggi d'avanguardia soprattutto con i suoi "Ordinamenta Maris".

Tutte queste città affondano le loro radici nella preistoria e, fin dal paleolitico rappresentarono centri di popolamento per l'uomo che basava le sue risorse sull'economia della caccia; della raccolta e della pesca. La bassa valle dell'Ofanto fu la porta del neolitico, la civiltà senza frontiere, che diffuse nel nostro territorio, e forse nell'intera penisola, la coltivazione del grano e la pratica dell'allevamento. Il grano e il mare sono stati gli elementi esclusivi che hanno unito tutte le città di questa nostra provincia, anche di quelle più interne; che da sempre ebbero la necessità di affacciarsi sul mare.

Stemma simboleggiante la geografia del territorio già proposto alla Provincia BAT. Questo stemma rappresenta sotto forma di costellazione le dieci città della sesta provincia e la posizione delle stelle riproduce la geografia del territorio (4 città sul mare e 6 nell'interno).

Il mare è rappresentato da una nereide che cavalca un mostro marino. La linea di demarcazione cielo/mare è la dorsale murgiana (autori Savasta - Piccinni, mentre lo spunto per una nereide a simboleggiare il mare fu di Pasquale Pedico).



DALLE PRIMARIE LA RICANDIDATURA MAFFEI

A CONTRASTARNE LA RIELEZIONE? IL CENTRO DESTRA CI STA PENSANDO

FRANCO CAPUTO, PARTITO DEMOCRATICO

Le primarie, organizzate dal centrosinistra di Barletta, grazie alla partecipazione di tantissimi cittadini, annunciano una nuova primavera per il Partito Democratico e per l'intero centrosinistra in vista delle prossime elezioni amministrative di maggio.

È stata un'autentica "festa democratica" ed una grande prova di civile partecipazione al voto per una competizione politica che aveva come obiettivo il rilancio del centrosinistra di Barletta. La straordinaria partecipazione di 10.759 votanti ha decretato la piena legittimazione della ricandidatura del sindaco Nicola Maffei al quale è andato circa il 60% dei voti (6.320).

Il risultato finale è anche la riconferma delle primarie quale moderno strumento di confronto con i cittadini. Uno strumento importante per affrontare con maggiore slancio la prossima competizione elettorale.

Siamo felici del riscontro dei cittadini barlettani. Il modo in cui Barletta ha risposto alle primarie del centrosinistra ci incoraggia e ci fa sentire ancora più impegnati sulla strada della buona amministrazione per un'efficace azione di governo.

Il Partito Democratico riaprirà il confronto politico-programmatico con l'intera coalizione e con il candidato sindaco per definire le priorità programmatiche da realizzare nei prossimi cinque anni. L'auspicio del Partito Democratico sta nel fatto che la cittadinanza possa affidare ancora al centrosinistra, guidato dal sindaco Maffei, il compito di governare la nostra città.



FRANCO PASTORE, SOCIALISTI

Congratulazioni a Maffei per la vittoria nelle primarie, ma ora i socialisti sono ago della bilancia.

Il percorso che si sceglie per arrivare da qualche parte non cambia la meta che si deve raggiungere ma le dà un significato differente, questo per dire che ora, con le primarie, la candidatura

di Nicola Maffei a sindaco della città per la coalizione di centro sinistra, ha un peso specifico importante. Significa tante cose. Innanzitutto che il vincitore, Nicola Maffei, ha conseguito un'ottima affermazione; che il candidato è lui perché il popolo del centro sinistra così vuole e di domenica, questo popolo che pareva sonnecchiare o rischiare di farlo, si è scomodato per affermare la sua volontà, celebrandola in un clima di festa democratica e di partecipazione; che il partito socialista ha dimostrato di valere molto e senza non si va da nessuna parte.

Se, infatti, Maffei ha contato sui voti della coalizione, del suo intero apparato politico (ne ha raccolti 6.320), Carpagnano contava

solo sul suo partito, quello socialista (che gliene ha dati 3.055): Il dato politico da registrare è che, come non succedeva da tempo, numerosa è stata la presenza dei giovani che tornano a riscoprire i valori del Partito Socialista che, così, diventa partito d'opinione. Con tale forza, Carpagnano, conseguendo un risultato importante, ha corso da solo contro l'armata del centro sinistra. Ora, con tale consapevolezza si deve andare avanti, caro Nicola e la ricomposizione del centro sinistra la dobbiamo trovare attorno a un tavolo, per ripristinare la centralità della politica.

MICHELANGELO ACCLAVIO, SINISTRA, ECOLOGIA E LIBERTÀ

Le primarie del centrosinistra? Sono state entusiasmanti anche per chi di politica non se ne occupa tutti i giorni. Ha vinto indubbiamente la continuità. Ha vinto, anzi, ha stravinto il sindaco uscente Nicola Maffei. Ha vinto pure un elemento nuovo, ha vinto una forte alleanza davvero inedita fino ad oggi. Sinistra ecologia libertà - Partito democratico, che segna un punto di discontinuità forte con il recente passato. Sel ha subito fatto del suo appoggio a Maffei un punto di chiara discontinuità con l'oggi, ha subito chiarito che qualche imperfezione sul piano gestionale-politico di una amministrazione che va esaurendosi deve essere solo un ricordo ed un monito per un approccio privilegiato "a sinistra" che deve necessariamente produrre un effetto di rinnovamento.

Come si sa qualche livido una competizione lo porta, per cui rimango davvero stupito dall'atteggiamento del candidato del Partito Socialista (unica nota stonata nelle dichiarazioni del post voto) che definisce sconcertante e quasi una indebita invasione di campo quella del presidente Vendola nella competizione delle primarie. Delle due l'una: o il candidato socialista non è aggiornato e non ha mai visto l'operato del presidente Vendola che ha lavorato per il suo partito in ogni primaria in cui Sel ha partecipato palesemente, oppure, questa sì una ipotesi più verosimile, il candidato socialista è in malafede nella sua analisi politica perché davvero non è mai stato portatore di una visione alternativa di Barletta: del resto, come avrebbe potuto essere alternativo un esponente espressione di un partito che ha condiviso tutto ciò che questa amministrazione ha fatto negli ultimi cinque anni?

Ecco perché la saggia scelta di Nicola di allearsi a sinistra e scegliere SEL, ecco il perché di un voto alternativo, ecco perché noi riteniamo che quel centrosinistra così configurato e compatto alle primarie deve riproporsi alle elezioni amministrative forte di un programma largo, comune e di sinistra, cosa che, anche grazie ad alleanze discutibili, è mancato in questi cinque anni.

Auguri a Nicola Maffei, grazie alla cittadinanza ed al Partito Democratico, e grazie soprattutto a tutti quelli che credono e votano l'alternativa rappresentata da Sinistra Ecologia Libertà.



GIUSEPPE GAMMAROTA, LA BUONA POLITICA

La vivace discussione nella galleria del Curci, non è altro che una esplicitazione forte e chiara di quanto vere, sentite e partecipate siano state le primarie svolte domenica. Tutto ciò dimostra quanto infondate siano state le voci che sussurravano improbabili accordi nascosti e salti della quaglia dell'ultima ora. Le primarie lo dico con convinzione, sono state un grande esempio di democrazia ed hanno chiaramente affermato che il prossimo candidato sindaco per il centrosinistra è l'attuale sindaco uscente Nicola Maffei al quale viene inviato un segnale forte e chiaro sulla necessità di rivedere e riformare la coalizione che dovrà garantire la stabilità amministrativa per i prossimi 5 anni. Le primarie sono state volute proprio per rivedere alcuni assetti politici che hanno fatto registrare delle criticità in questa prima legislatura. Siamo convinti che molte cose cambieranno e molto dipenderà dalla squadra dei consiglieri comunali che saranno eletti che, per fortuna, saranno molto meno degli attuali. Non si tratta di essere "ago della bilancia", nessuna forza politica del centrosinistra deve sentirsi tale, tutta la coalizione deve saper redigere un programma che faccia tesoro delle necessità degli elettori e soprattutto tutta la coalizione fin da subito deve concentrarsi per dimostrare che il popolo di centrosinistra a Barletta è un popolo numeroso e sempre disponibile a sottolineare che Barletta non diventerà mai terra di una destra sempre più retriva e oscurantista che ancora oggi non è in grado di indicare un candidato certo.



MA NON ERA QUESTA "LA BUONA POLITICA"...

LETTERA APERTA DI RAFFAELLA SALERNO

Mio marito, dott. Francesco Salerno, era un leader innato, rispettato ed amato. La sua cultura e formazione manageriale è stata caratterizzata da pragmatismo orientato all'efficienza, finalizzazione per gli obiettivi prioritari, trasparenza, eticità, supportività e discrezionalità risultante della sua autorevolezza e credibilità. Ma soprattutto aveva la capacità di decidere a volte negoziando e a volte no, assumendosi sempre, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, ogni tipo di responsabilità. La sua forza era nei fatti concreti.

Francesco si è sempre contrapposto ad una gestione debole e fiacca che contraddistingue l'attuale amministrazione cittadina barlettana. Ha sempre sdegnato i "re travicelli che fanno della loro debolezza una forza". Tutto ciò ha combattuto e avrebbe continuato a farlo se avesse potuto. Senza esitazioni né cedimenti. Con grande forza, determinazione, passione e con quel modo che hanno di fare i generali quando conducono battaglie "schiaffeggiando", correggendo, motivando, condividendo ma soprattutto guidando e conquistando posizioni di prestigio a favore della città di Barletta. Tutto ciò, a volte, necessitava l'uso della spada. La forza, il coraggio e le armi per combattere battaglie e vincere guerre. E di battaglie ne ha combattute e sono state tante, molte le ha vinte meritando sul campo il ruolo di comando e punto di riferimento politico ed umano per la città di Barletta. Sappiamo bene quanto questo gli è stato corrisposto da migliaia di cittadini che anche oggi si sentono orfani di questa forte personalità che a pochi dava fastidio, ma a molti piaceva. La città sente di aver perso un punto di riferimento e un uomo politico che ha ed avrebbe ancora difeso la città ad ogni costo e con qualunque mezzo al fine di raggiungere

importanti risultati. Tutto questo è per noi di esempio e animati dalla stessa forza e, spero, dalle stesse peculiarità ci prepariamo ad affrontare il nostro futuro.

FERMARCI E VIVERE DI RICORDI O ANDARE AVANTI RISPOSTA DI GIUSEPPE GAMMAROTA

È davvero molto triste dover affrontare un argomento che volentieri avrei voluto evitare. Parlare pubblicamente di sentimenti che dovrebbero essere gelosamente conservati nel proprio intimo, mi mette terribilmente a disagio ma credo che questa cosa si debba fare una volta per tutte.

Il movimento "La Buona Politica" nasce dalla voglia di un ristretto gruppo di amici di dimostrare che si poteva organizzare e portare avanti un progetto politico anche stando fuori dalle Segreterie di Partito. La stessa denominazione è stata voluta e interpretata da questo ristretto gruppo di amici, ci siamo messi subito al lavoro per far diventare visibile e concreta un'idea estremamente difficile. Nel nostro movimento piramidale (Francesco Salerno ne era il leader) non c'era solo politica ma anche vera e sentita amicizia al di sopra di ogni sospetto, c'era una condivisione di idee che spesso erano in contraddizione tra loro ma che erano il cemento delle nostre discussioni. Purtroppo, a settembre abbiamo dovuto scegliere se andare avanti o fermarci e vivere di ricordi. Abbiamo scelto di andare avanti, di cambiare strategia, di organizzarci orizzontalmente e non più verticalmente.

Abbiamo dovuto far capire ad alcuni che Salerno era lontano dal concetto peronista, era lontano dal culto della personalità e che sicuramente avrebbe condiviso la nostra strategia. Abbiamo dovuto chiarire, che "La Buona Politica" e i suoi cofondatori, non faceva e non fanno parte dell'asse ereditario. Si ereditano i beni materiali ma non le idee, i progetti e i rapporti di amicizia. Ancora, mai e poi mai abbiamo pensato di abbandonare un pensiero politico che si riconosceva nella sinistra prima, e nel centrosinistra poi. Certo abbiamo avuto degli scontri che ci hanno fatto sbattere la porta, salvo poi rientrare (a qualcuno voglio ricordare che Salerno è stato componente della Segreteria Regionale del PD responsabile degli Enti Locali), certo abbiamo sempre avuto una posizione critica con chi rappresentava il centrosinistra a livello locale, certo avevamo dei progetti che purtroppo abbiamo dovuto abbandonare causa forza maggiore, certo eravamo pronti ad un'altra battaglia fuori schema per la quale avremmo offerto il nostro tempo, il nostro entusiasmo il nostro voler stare insieme. Ho rispetto dei sentimenti di chi ha perso un marito e un padre, ma vorrei che anche altri avessero più rispetto di chi ha perso un amico e un compagno di vita.

Chi non concorda con la nostra linea politica non si ponga a giudice dei pensieri e dei sentimenti altrui, questi come dicevo prima, fanno parte del nostro "intimo" e restano gelosamente conservati. Mai più tornerò su questo argomento. Ad maiora.



GIORNO della MEMORIA A BARLETTA

di **Francesca Leone***

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Giorno della Memoria, al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione degli ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. Così recita l'art. 1 della legge n. 211 del 20 luglio 2000. Le istituzioni e, in particolare, le scuole sono tenute ad organizzare momenti di narrazione e di riflessione su quegli eventi per contrastare le deleterie teorie negazioniste che puntualmente continuano ad emergere.

Questo il senso della Giornata della Memoria, un evento che si celebra contemporaneamente in gran parte del mondo occidentale per commemorare le vittime dei campi di concentramento nazisti. Il 27 gennaio è una data altamente simbolica. Nel 1945 le truppe dell'Armata Rossa raggiunsero il campo di concentramento di Auschwitz, l'attuale Oswiecim in Polonia, e per la prima volta, l'orrore della Soluzione finale, escogitata dalla follia del Nazismo per risolvere, una volta per tutte, la questione ebraica, apparve nella sua banale, incredibile e spaventosa realtà. Ad Auschwitz trovarono la morte, uccisi nelle camere a gas, uomini, donne, bambini. Quasi tutti ebrei. Ma furono sterminati pure rom, omosessuali, testimoni di Geova, oppositori politici e nemici del Reich.

A Barletta, l'evento è stato celebrato con la Marcia Silenziosa degli studenti delle scuole cittadine d'ogni ordine e grado. L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione comunale e dall'Archivio della Resistenza della Memoria, diretto dal prof. Luigi Di Cuonzo, e finalizzata a ricordare il decimo anno dall'entrata in vigore della Legge ed i dieci anni di attività storico-didattica dell'Archivio.

Numerosi alunni, percorrendo le principali vie cittadine, hanno sfilato silenti esibendo, lungo il percorso che si è concluso nel Castello, sede del Presidio Militare nel '43, striscioni e cartelloni contro il razzismo e ogni forma di pregiudizio e di intolleranza. Al corteo, hanno aderito il sindaco Nicola Maffei, il Vicario Episcopale mons. Filippo Salvo, nonché il presidente onorario della sezione BT dell'A.N.P.I. Vito Cuonzo, il Dirigente Scolastico dell'Istituto Colasanto di Andria, Prof. Roberto Tarantino e le autorità politiche. Numerose le scolaresche partecipanti, le scuole primarie G. Modugno, D.S. E. Iuliano, N. Fraggianni, D.S. A. Basile, le scuole secondarie di 1° grado Baldacchini, D.S. R. Basile, Mons. Dimicoli, D.S. F. Di Stasi, R. Moro, D.S. G. Di Nunno, E. Fieramosca, E. Defente e le scuole superiori I.T.C. Cassandro e I.T.G., D.S. C.



Da sinistra il vicario episcopale mons. Filippo Salvo, il dirigente scolastico prof. Roberto Tarantino, il presidente onorario della sezione BT dell'A.N.P.I. Vito Cuonzo, il sindaco di Barletta ing. Nicola Maffei e il prof. Luigi Di Cuonzo dell'Archivio della Resistenza e della Memoria

D'Urso, IPSIA Archimede, D.S. A. Ventafredda, Istituto Sacri Cuori, D.S. Suor G. Petruzzella e l'IPSSSP Colasanto di Andria, D.S. R. Tarantino a testimonianza dell'impegno e dello sforzo di docenti seriamente interessati a progetti di educazione alla memoria.

Nel suo intervento mons. Filippo ha sottolineato il ruolo della memoria per le nuove generazioni, al fine di rendere più forte il senso di appartenenza ai valori civili, alla pace e alla solidarietà tra i popoli.

Il sindaco, ing. Nicola Maffei, ha evidenziato il ruolo svolto dall'Archivio della Resistenza e della Memoria, che in 10 anni di attività, ha dato validità e applicazione alla legge, facendosi promotore di varie iniziative come la Mostra-Laboratorio Dinieghi e Diritti, nella Galleria del teatro Curci, Dalle leggi razziali alla Dichiarazione dei Diritti Umani arricchita dalle sculture di Ruggiero Spadaro.

L'orchestra W L'Italia ha contribuito a creare un'atmosfera di forti riflessioni con musiche e canti ebraici come *Hevenu shalom aleichem*, e *Auschwitz* di Guccini animati brillantemente dalla direzione di don Vito Carpentiere. In ricordo della liberazione di Auschwitz, a mezzogiorno, è stato osservato un minuto di silenzio con l'accensione della Menorah, il candelabro a sette bracci, uno dei simboli più antichi della religione ebraica, che gli studenti di Barletta, nel 2001, donarono alla città.

Indubbiamente sarebbe riduttivo ricordare la Shoah esclusivamente per un giorno. Fare memoria non è semplicemente ricordare, ma è essenzialmente riflettere sul passato, agire nel presente, progettare il futuro, nel rispetto dei valori civili e sociali.

E, allora, collegare memoria e impegno civile diventa compito prioritario di quanti operano nella formazione e nell'educazione, in particolare della scuola, delle associazioni culturali e di tutte le agenzie formative, con l'obiettivo di portare a conoscenza e sapienza la storia di ieri.

A distanza di dieci anni dall'istituzione del Giorno della Memoria, ha sostenuto il prof. Luigi Di Cuonzo in chiusura, il lavoro progettuale di parecchie scuole, particolarmente sensibili e partecipi alle proposte e iniziative dell'Archivio della nostra città, sicuramente ha contribuito a dare corpo alla forte valenza formativa sottesa alla legge, come uno dei più significativi risvolti culturali della nostra contemporaneità.

* ufficiostampa@barlettarestistenzaememoria.it

OBIETTIVO SU...

di **Ruggiero Mennea**

Per il recupero dei rifiuti speciali cominciamo dall'agricoltura

Un protocollo fra Provincia e Comuni al fine di raccogliere e smaltire i rifiuti speciali prodotti dalle imprese agricole. È la proposta che faccio anche alla luce delle recenti dichiarazioni del governatore Nichi Vendola, che ha ribadito il no della Regione Puglia allo smaltimento di questo genere di rifiuti attraverso incenerimento. Non posso che sostenere con forza quanto dichiarato dal presidente Vendola, ma se vogliamo evitare che questi rifiuti speciali prendano strade sbagliate, occorre aiutare le imprese del territorio a sostenere gli ingenti costi dello smaltimento. Si potrebbe cominciare dall'agricoltura. Sul territorio della nostra provincia, peraltro, ci sono già delle aziende che svolgono il servizio di raccolta e recupero di questi rifiuti. Attraverso quindi un protocollo tra gli enti locali e queste ditte, potremmo raggiungere più obiettivi: evitare che questi rifiuti vengano inceneriti, incentivare il recupero e dare un grosso contributo a un settore in difficoltà come l'agricoltura. Vogliamo che la Puglia diventi regione di riferimento per il recupero dei rifiuti, in tutti i settori. Gli enti pubblici si facciano carico di governare questo problema, che può provocare danni all'ambiente e alla collettività.

Edilizia scolastica: La Regione attenta alle esigenze di Barletta

La sicurezza dei nostri edifici scolastici è un argomento di straordinaria importanza, con il finanziamento di 620mila euro la Regione ha dimostrato di essere attenta e pronta a recepire le esigenze di Barletta. Parlo dei fondi assegnati dalla Regione al Comune di Barletta, nell'ambito del piano straordinario regionale approvato lo scorso dicembre, finalizzato alla messa in sicurezza ed alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità di elementi non strutturali degli edifici scolastici. In questa prima fase è stato possibile disporre un finanziamento per far fronte ad interventi in due plessi cittadini, la

scuola elementare "Musti" e la scuola materna "Principe di Napoli", ma sarà mia premura seguire l'evoluzione del piano per garantire che tutti gli edifici delle scuole materne ed elementari di Barletta siano oggetto di interventi orientati alla loro totale messa in sicurezza, per il bene di tutti coloro che vi si recano, dai bimbi ai piccoli studenti agli insegnanti, passando per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario. L'edilizia scolastica è un tema sul quale non si può transigere, la politica ha il dovere di essere sempre attenta e vigile su questo fronte per la serenità di tutta la comunità.

Presto operativo l'impianto di affinamento delle acque reflue

Entro breve tempo verranno risolti i problemi relativi al collaudo dell'impianto di affinamento delle acque reflue del Comune di Barletta, subito dopo si affronteranno le pratiche legate alla gestione dell'impianto, che finalmente potrà essere così messo in funzione. È l'esito del tavolo tecnico da me richiesto all'assessore regionale ai lavori pubblici, Fabiano Amati, col quale abbiamo ascoltato i pareri di tutti i rappresentanti istituzionali in causa, dall'Acquedotto Pugliese ai Consorzi di bonifica, dalla Provincia Bat al Comune di Barletta. Ringrazio pubblicamente l'assessore Amati per aver accolto tempestivamente la mia sollecitazione, fatta a dicembre dello scorso anno, ad affrontare il problema in maniera risolutiva, ascoltando tutti gli interlocutori.

Era importante evitare che un'opera costata diversi milioni di euro alla Regione Puglia e al Comune di Barletta restasse inutilizzata e, in seguito al conseguente degrado, si tramutasse in spreco di denaro pubblico. L'entrata in funzione dell'impianto, completato da tanto tempo ma rimasto inoperoso, consente di risolvere contemporaneamente tre problemi: l'inquinamento marittimo, che potrà essere ridotto sensibilmente, la siccità, che come noto è una piaga per la nostra agricoltura, e il depauperamento delle falde acquifere, cui, disponendo di acque

depurate da utilizzare, gli agricoltori non attingerebbero in maniera massiccia così come avviene adesso. Avevo visitato l'impianto di affinamento la scorsa estate insieme al consigliere regionale di Sel, Franco Pastore, e al direttore generale dell'Unione Regionale Bonifiche e Irrigazioni Pugliesi, Anna Chiumeo. Il funzionamento dell'impianto, inoltre, è un passo imprescindibile per poter parlare seriamente di sviluppo turistico. La mia attenzione, tuttavia, resta alta su altri due fronti delicati: il depuratore di Andria e il canale Ciappetta-Camaggio, presto oggetto di altre iniziative.

Sul trasferimento della sede della Asl Bat da Andria a Barletta

Quando inizierà l'avvio della procedura di trasferimento della sede della Asl Bat da Andria a Barletta e quali iniziative si intendono assumere al fine di realizzare il trasferimento?. È la domanda che ho rivolto all'assessore regionale alla sanità, Tommaso Fiore, tramite un'interrogazione urgente. Tuttora si continua a corrispondere un fitto di 48.558 euro che la Asl Bat paga per i locali della sua sede ad Andria mentre potrebbe spostarsi gratuitamente a Barletta. La Direzione Generale dell'Asl Bat, con deliberazione n.114 del 30 settembre u.s., ha approvato il piano di rientro finanziario per l'anno 2010 in adempimento alla delibera della Giunta Regionale pugliese N. 95/2008 e 1442/2009. Nell'allegato, parte integrante della delibera, si contesta la divisione non equa tra le sei province dei trasferimenti da parte della Regione Puglia, che se riequilibrati porterebbero al pieno pareggio di bilancio della stessa Asl Bat, il che sarebbe fondamentale per il piano di rientro predisposto dall'ente. In uno degli ultimi paragrafi dell'allegato alla deliberazione si scorge un'importante novità finalizzata al ridimensionamento dei costi di esercizio ed al miglioramento del risultato economico complessivo, i cui benefici sono attesi nel prossimo anno: il trasferimento della Direzione Generale della Asl Bat nei locali dell'Ospedale "Dimiccoli" di Barletta, con conseguente riorganizzazione degli uffici sparsi per il territorio. La stessa Direzione ha avanzato alla Giunta Regionale la proposta di trasferimento della propria sede da Andria a Barletta. Infine presso l'attuale sede della Direzione Generale, in via Fornaci ad Andria, vi sarà il trasferimento di tutti gli uffici siti in Via Don Luigi Sturzo, dal quale vi è una lettera di sfratto da evadere a stretto giro nei prossimi mesi.

Europa 2020: il futuro della Politica di Coesione economica, sociale e territoriale

La Politica di Coesione rappresenta uno dei pilastri dell'Unione Europea sin dal suo nascere, con il trattato istitutivo delle Comunità Europee nel 1957. Il nuovo Trattato dell'Unione Europea, entrato in vigore il 1° dicembre 2010, all'art. 174, fissa l'obiettivo della Politica di Coesione, che è quello di promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione. In particolare, l'azione dell'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite. L'azione dell'Unione si realizza attraverso vari programmi che trasferiscono risorse dalle regioni più ricche a quelle più povere allo scopo di modernizzare le aree meno prospere ed aiutarle a raggiungere il livello di benessere delle altre. In questi mesi si discute a Bruxelles del futuro della Politica di Coesione in vista della prossima programmazione 2014-2020, che avrà effetti anche a livello regionale e locale. Il Governo italiano anticipa i nuovi principi comunitari con il Piano nazionale per il Sud.

a cura di **Emmanuele Daluiso***

Solidarietà e coesione fra Stati e regioni

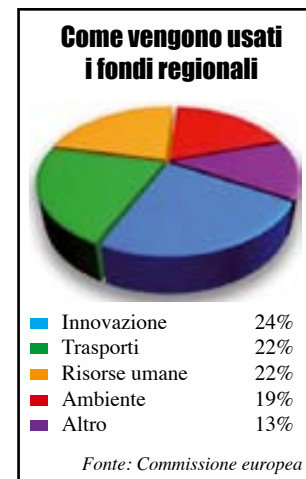
La politica di coesione, conosciuta anche come politica regionale, è prevista dall'art. 174 del Trattato dell'Unione europea e rappresenta uno strumento di solidarietà finanziaria e una potente forza di coesione e integrazione economica. La solidarietà intende portare vantaggi concreti ai cittadini e alle regioni meno favorite, mentre la coesione risponde al principio che la riduzione dei divari di reddito e di benessere esistenti tra le regioni europee giova a tutti.

La distribuzione della ricchezza, infatti, non è omogenea né fra Stati membri, né all'interno degli stessi. A livello di Stati, il Lussemburgo è quello più ricco, ben sei volte più della Bulgaria e Romania, i due paesi più poveri che hanno da poco fatto il loro ingresso nell'UE. A livello regionale, l'area metropolitana di Londra, che è la regione europea più ricca, ha un Prodotto Interno Lordo procapite pari a tredici volte quello della regione bulgara della Severozapaden, che è la regione dell'Unione europea più povera.

Come si pone l'Italia in questo panorama? Nel corso dell'ultimo quindicennio, il suo livello di ricchezza è progressivamente sceso: nel 1995 era pari al 121% della media comunitaria, negli anni più recenti si è attestato al 104%. Le regioni italiane più ricche sono la Lombardia (134,8%) e la Provincia di Bolzano (134,5%). Le regioni meno ricche continuano ad essere Calabria (65,8%), Campania (65,9%), Puglia (66,8%) e Sicilia (66,0%), oggi solo un po' meglio delle tante regioni più povere dei Paesi dell'est di nuovo ingresso nell'Unione Europea.

Le cause delle disparità

Le disparità regionali hanno cause diverse. Possono dipendere da persistenti vantaggi imputabili alla lontananza geografica o da cambiamenti socio-economici più recenti, o ancora da una combinazione di questi fattori. Le situazioni di svantaggio si traducono spesso nell'arretratezza sociale, in sistemi scolastici di qualità scadente, in un più alto tasso di disoccupazione e nell'ineguaglianza delle infrastrutture. Per quanto riguarda alcuni paesi dell'UE, queste disparità sono in parte dovute all'eredità lasciata dalle precedenti economie centralizzate.



Risultati della politica di coesione

Ma quali risultati ha concretamente realizzato la politica di coesione, e, soprattutto, ha realmente favorito l'obiettivo fondamentale di favorire un avvicinamento fra le regioni più prospere e quelle meno prospere? A che punto è il cosiddetto processo di convergenza?

Queste domande sono state al centro del Quinto Forum sulla Coesione organizzato dalla Commissione Europea a Bruxelles il 30 gennaio-1 febbraio scorso, dal titolo "Investire nel futuro dell'Europa", in cui è stata presentata la "Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale", approvata dalla Commissione a novembre 2010.

Tale relazione fa il punto del processo di convergenza fra regioni ricche e povere dell'Unione, mettendo in evidenza il contributo della Politica di coesione per lo sviluppo equilibrato dei territori europei, ma anche la necessità di rilanciare questa politica attraverso un sistema di incentivi che premiano le regioni capaci di impiegare i fondi in maniera più efficiente, nel quadro della Strategia Europa 2020, approvata nel 2010, che punta ad una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile¹. Il commissario alla politica regionale Johannes Hahn ha affermato che "la relazione sulla politica di coesione dimostra come questa politica abbia prodotto effetti di rilievo sull'economia europea, riducendo i divari economici e promuovendo lo sviluppo in campo ambientale e sociale. Dobbiamo spendere in modo più intelligente, concentrarci sugli obiettivi con la più alta priorità per l'UE e conferire maggior valore a quanto stanno già facendo le amministrazioni nazionali e regionali".

In particolare il rapporto della Commissione evidenzia che in tutta l'Unione nel periodo 2000-2006 la Politica di Coesione ha creato circa un milione di posti di lavoro nelle imprese, ha consentito un rilevante incremento del PIL nelle regioni meno sviluppate, tale da determinare l'innalzamento del PIL comunitario nel suo complesso, con effetti positivi anche per gli Stati che più contribuiscono alle entrate del bilancio comunitario. Pur tuttavia emergono margini di ulteriore miglioramento su cui dovrà concentrarsi la Politica di Coesione dopo il 2013. Nel complesso le analisi sulla convergenza regionale contenute nella relazione della Commissione mostrano che tra il 1995 e il 2007 vi è stata una costante e significativa tendenza alla riduzione delle differenze fra regioni ricche e povere, soprattutto per la maggiore capacità di crescita manifestata dalle regioni più povere.

¹ Della Strategia Europa 2020 ci siamo occupati nel numero de *Il Fieramosca* di gennaio 2011.

Come e dove vengono spesi i fondi

La Politica di Coesione impegna oltre 1/3 del bilancio comunitario. Nel 2013 dovrebbe diventare la politica più rilevante dell'Unione, superando anche la Politica Agricola Comune, che tradizionalmente è stata la politica più rilevante dell'Unione, e che a fine anni '80 rappresentava ancora oltre il 60% della spesa comunitaria.

I temi della valorizzazione delle risorse umane e delle infrastrutture territoriali sono sempre stati al centro della politica di coesione, ma recentemente hanno assunto importanza crescente i temi dell'innovazione e dell'ambiente, come pure quello dell'energia.

La maggior parte dei finanziamenti regionali viene riservata alle regioni con un PIL inferiore al 75% della media dell'Unione europea, per aiutarle a migliorare le rispettive infrastrutture e sviluppare le loro potenzialità economiche e umane. Ne sono interessati 17 dei 27 paesi dell'UE. D'altro canto, tutti gli Stati membri possono richiedere finanziamenti per promuovere l'innovazione e la ricerca, lo sviluppo sostenibile e la formazione professionale nelle rispettive regioni meno sviluppate. Una quota limitata è destinata a progetti di cooperazione transnazionale ed interregionale.

Sostegno alla crescita e all'occupazione

La Politica di Coesione nel periodo 2007-2013 è impegnata a perseguire tre obiettivi prioritari:

- consentire ai paesi e alle regioni di attrarre maggiori investimenti, migliorando l'accessibilità, offrendo servizi di qualità e salvaguardando le potenzialità offerte dall'ambiente;
- promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e l'economia basata sulle conoscenze attraverso lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- creare posti di lavoro migliori e più numerosi attirando più persone nel mondo del lavoro, migliorando la capacità di adattamento dei lavoratori e aumentando gli investimenti nel capitale umano.

Degli oltre 347 miliardi di euro programmati a livello comunitario, la risorse destinate alla Puglia ammontano ad oltre tre miliardi di euro, a cui vanno aggiunti i cofinanziamenti dello Stato nazionale. Complessivamente la Politica di Coesione attiverà in Puglia oltre 6,5 miliardi di euro.

Le proposte della Commissione Europea per il 2014-2020 e il Piano Nazionale per il Sud

La Quinta relazione sulla Politica di Coesione approvata dalla Commissione europea a novembre 2010 evidenzia le questioni più rilevanti che dovranno essere affrontate con la nuova programmazione 2007-2013:

- **rafforzare la programmazione strategica**, attraverso un quadro strategico comune adottato dalla Commissione europea, contratti di partnership sullo sviluppo e gli investimenti negoziati fra la Commissione e gli Stati membri, programmi operativi adottati a livello di Stati membri e Regioni;
- **aumentare la concentrazione tematica**, attraverso un maggior impegno da parte degli Stati membri e delle regioni a concentrare le risorse finanziarie su pochi obiettivi prioritari per affrontare le questioni specifiche nei singoli Stati e singole Regioni, con particolare riferimento allo sviluppo locale;
- **rafforzare la performance prevedendo condizioni ed incentivi**, in particolare attraverso riforme necessarie a garantire un uso efficace delle risorse finanziarie rispetto ai temi prioritari della politica di coesione;
- **migliorare la valutazione, le prestazioni e i risultati**, attraverso obiettivi ed indicatori di risultato chiari e misurabili;
- **sostenere l'uso di nuovi strumenti finanziari**, al fine di rafforzare l'effetto leva dei fondi comunitari, e superare il tradizionale approccio delle sovvenzioni;
- **rafforzare la coesione territoriale**, dando particolare risalto al ruolo delle città, delle aree geografiche funzionali e a quelle che affrontano specifici problemi geografici o demografici e infine alle strategie macroregionali;
- **rafforzare la partnership**, in grado di coinvolgere gli attori del cambiamento negli Stati membri e che colleghi i livelli amministrativi europeo, nazionale, regionale e locale.

In linea con la nuova politica di coesione dell'Unione si sta muovendo il Governo italiano che il 26 novembre scorso ha approvato il **Piano nazionale per il Sud**, che vuole costituire un momento di più forte coordinamento fra le regioni meridionali sia nell'utilizzo dei fondi comunitari che delle risorse aggiuntive nazionali (cosiddette risorse del FAS-fondo aree sottoutilizzate) già deliberate per il periodo 2007-2013, la cui spesa marcia però a rilento. Il Piano, in via di completamento e definitiva approvazione, rappresenta il nuovo quadro di riferimento per la riprogrammazione dei suddetti fondi europei e nazionali, al fine di accelerarne l'utilizzo, ma anche al fine di introdurre nella programmazione italiana i nuovi principi, criteri e metodi della futura programmazione comunitaria.

Il Piano per il Sud parte dalla constatazione che le politiche per il Mezzogiorno, nel corso degli ultimi cinquant'anni, non hanno ancora modificato le distanze fra Nord e Sud. Il Prodotto Interno Lordo per abitante nel Mezzogiorno non solo rimane distante dalla media comunitaria, ma anche e soprattutto da quello del Nord del Paese. Conseguentemente, il Piano per il Sud si articola su tre fondamentali criteri:

- concentrazione della strategia di sviluppo, della programmazione e delle risorse su tre obiettivi prioritari (infrastrutture e beni pubblici, ricerca e innovazione, istruzione e competenze);
- maggiore orientamento ai risultati, attraverso il rafforzamento dei processi di valutazione;
- attenzione alle condizioni di contesto che rappresentano precondizioni per lo sviluppo (cinque priorità orizzontali: sicurezza e legalità, certezza delle regole, funzionamento della pubblica amministrazione, sistema finanziario per il territorio, semplificazione del sostegno al sistema imprenditoriale).

Quale sarà l'impatto sulla realtà pugliese e locale?

È ancora presto per valutare compiutamente quale impatto potrà avere la nuova politica di coesione sulla realtà pugliese e locale, soprattutto perché non si hanno ancora informazioni sulle risorse finanziarie che saranno messe a disposizione della Puglia. Le proposte di dettaglio della Commissione saranno pronte entro l'estate di quest'anno, sulla cui base si svilupperà il negoziato fra gli Stati membri dell'Unione.

Tuttavia possiamo provare ad individuare le questioni rilevanti con cui la Puglia e il territorio dovranno confrontarsi, rispetto ai criteri su esposti.

La Regione dovrà dotarsi di una propria politica di coesione, mirata a pochi e selezionati obiettivi ed interventi, in grado di coordinare le risorse comunitarie con quelle nazionali, regionali e locali ed in grado di coordinarsi con altre politiche. I temi dello sviluppo locale assumeranno una centralità più forte rispetto al passato, anche rispetto alla questione già sollevata dal Comitato delle Regioni, dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo di organizzare la programmazione attraverso patti territoriali, in grado di coordinare le strategie nazionali, regionali e locali rispetto agli obiettivi comunitari.

La Regione dovrà inoltre coordinare le sue strategie di sviluppo su base interregionale, coordinandosi con le altre Regioni del Mezzogiorno, ma anche rispetto ai processi di integrazione nel Mediterraneo e con i Balcani.

Al riguardo ricordiamo che questa prospettiva trova in queste settimane un momento importante di sperimentazione con il surrichiamato Piano per il Sud. Nei giorni scorsi si è tenuto a Bari l'incontro fra il Ministro Fitto e il Presidente della Regione Vendola, in cui sono state approfondite le problematiche relative alla attuazione del Piano, con particolare riferimento alla quantificazione e riprogrammazione delle risorse europee e nazionali a disposizione della Puglia per il periodo 2011-2013, al fine di anticipare l'attuazione dei nuovi principi e criteri della futura politica di coesione 2014-2020, e concentrare le risorse su pochi obiettivi strategici, a partire dal completo finanziamento della ferrovia ad Alta Capacità Bari-Napoli da estendere sino a Lecce-Taranto.

Per il territorio una sfida importante: adottare una strategia di sviluppo in grado di individuare pochi e selezionati obiettivi ed interventi, in grado di promuovere la competitività territoriale, superando la logica del municipalismo, al fine di agganciarsi alla nuova Politica di Coesione europea e al Piano per il Sud.

** Vice Presidente dell'Associazione europea EuroIDEES di Bruxelles*

PIP: intanto proviamoci

Ad iniziativa e presso la Sede dell'Associazione Industriali Sesta Provincia “ASSINPRO”, presieduta dall'ing. Maria Virginia Crescente, si è tenuto un partecipato incontro con l'Amministrazione Comunale, rappresentata dal Sindaco ing. Nicola Maffei, dall'Assessore dott. Michelangelo Lattanzio, dal Dirigente ing. Ernesto Bernardini. Oggetto dell'incontro era la Presentazione del nuovo Piano per gl'Insediamenti Produttivi (P.I.P.).

di **Ettore Bergamaschi**

Il Piano, progettato una decina d'anni orsono, recentemente rivisitato e riproposto dall'attuale Amministrazione, prevede la creazione di una zona produttivo-industriale in via Foggia, a cavallo della ferrovia, su un'area di circa 100 ettari, divenuti ora 88 per effetto dello stralcio riservato ad un insediamento turistico. Prevede la realizzazione di circa 1.325.000 mc ed una spesa di circa 100 milioni di euro per espropri ed opere di urbanizzazione.

Il progetto era stato altresì precedentemente presentato e compiutamente illustrato dall'Arch. Cosimo Santoro dell'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) di Barletta, in occasione delle iniziative, tuttora in corso, nell'ambito del c.d. laboratorio **”Barletta Sostenibile”**.

L'ampio ed articolato dibattito che ne è scaturito ha evidenziato una sostanziale perplessità, emersa dagli interventi (ing. Gabriele Lionetti, dott. Ettore Bergamaschi, dott. Michele Di Benedetto, dott. Nicola Palmitessa), ma anche la proposta di un più meditato divasamento da parte dell'Amministrazione per una più razionale ed economica ubicazione in Via Andria.

Le perplessità emerse possono sintetizzarsi nei seguenti punti:

1) Essendo stata meritoriamente riproposta - da parte dell'Amministrazione - l'annosa questione del **PUG**, con la volontà di affrontarne e risolverne le problematiche nel breve periodo, non appare opportuno ipotizzare “progetti tampone” relativi a materia che sicuramente andrebbe inquadrata nel più vasto e generale contesto del Piano Urbanistico Generale, tenendo conto delle profonde modificazioni sociali, economiche, tecnologiche, intervenute negli ultimi quarant'anni (il precedente P.R.G. risale al 1971).

2) La cubatura rinveniente dalla superficie dell'area e dai coefficienti previsti consentirebbe la costruzione di circa 300.000 mq. la cui richiesta, da parte del Mercato, appare attualmente del tutto virtuale ed altamente improbabile. Verosimilmente il progetto iniziale teneva conto di ben altra realtà socio-economica rispetto a quella attuale, caratterizzata da fenomeni di forzata deindustrializzazione e di delocalizzazione della produzione dovuta alle note dinamiche introdotte da una globalizzazione selvaggia che, favorendo aree ove la dignità dei Lavoratori non è tenuta in alcuna considerazione, penalizza e vulnera i nostri comparti produttivi ad avanzato standard sociale.

In estrema sintesi, le nostre Aziende, essenzialmente concentrate nella zona di via Trani-Callano, sono impegnate in una strenua lotta per mantenere le proprie quote di Mercato e difendere l'Occupazione residua: non si vede davvero come potrebbero ipotizzarsi ampliamenti o trasferimenti mentre, per quanto riguarda potenziali quanto improbabili investitori “esterni”, la zona individuata non consentirebbe certo apprezzabili opportunità per via della problematica viabilità e della mediocre “visibilità” commerciale.

3) L'attiguo insediamento turistico, concesso in deroga alla vigente destinazione urbanistica, rappresenta una obiettiva contraddi-

zione se non un potenziale danno per l'incipiente iniziativa: se siamo già chiamati a fare i conti con zone a vocazione turistica sulle quali insistono insediamenti produttivi di problematico e comunque costosissimo trasferimento, non possiamo certamente creare i presupposti per ulteriori, similari criticità.

4) La viabilità necessaria per un insediamento produttivo deve, ovviamente, tener conto del massiccio impiego di mezzi pesanti e di trasporti eccezionali, presumibilmente provenienti dall'autostrada, dal porto, dalla 16 bis. Non è nemmeno immaginabile che i mezzi provenienti dal porto impegnino la litoranea di Ponente, cui finalmente dovrebbe esser restituito il naturale ruolo turistico-ricettivo; per i mezzi provenienti e diretti all'autostrada, dovremmo ipotizzare le possibili uscite ai caselli di Canosa o di Andria, ambedue con successiva deviazione sulla 16 bis, ormai saturata e per la quale un ulteriore incremento del traffico pesante risulta improponibile, oltre a rendere tortuoso un percorso che dev'essere il più lineare possibile.

5) Il posizionamento dell'area “a cavallo” della ferrovia comporterebbe la costruzione di sottopassi o sovrappassi di lunga, costosissima, problematica realizzazione, mentre l'ipotizzato scalo ferroviario, da realizzarsi su una linea vitale per il Paese, richiederebbe la realizzazione di un polo logistico dedicato, tempi biblici e costi altissimi (a carico di Chi?) salvo dimostrarsi del tutto inutile o sottoutilizzato (vedasi il collegamento dismesso tra porto e Cementeria).

6) Non risulta che la zona individuata sia servita da congrui allacciamenti di gas, acqua, elettricità, che ben potrebbero esser derivati dai rispettivi collettori remoti ma con costi altissimi, in quanto attualmente dislocati in via Andria.

7) Supponendo che un'Azienda decidesse di collocarsi a Barletta, verosimilmente in ragione del proprio ambito merceologico, avrebbe interesse ad un'opportuna “visibilità”: la zona individuata, piuttosto desolata e marginale, non offre alcuna “visibilità” se non ai viaggiatori in treno, peraltro fugacemente.

L'esposizione non si è limitata tuttavia a sottolineare le criticità, se non le incongruenze del progetto, ma si è estesa alla proposta alternativa largamente condivisa del naturale posizionamento su via Andria, ovviamente suscettibile di approfondimenti e di contributi che, per quanto si è capito, non mancheranno. È stata sottolineata la singolarità di una Città nella quale, per decenni, si è esclusivamente sviluppata la tendenza a costruire appartamenti in casermoni, con scarso riguardo - ad esempio - per le (inesistenti) piazze, necessarie

anche come luogo di aggregazione civile e patrimonio comune della nostra Storia, senza alcuna possibilità di optare per forme abitative più consone ad una vita più discreta e più civile, quale quella rappresentata da case nel verde ed a bassa intensità abitativa.

In questi ultimi anni (l'attuale Piano Regolatore è del 1971) molti Cittadini si sono trasferiti nella più accogliente Trani, molte Industrie si sono collocate altrove, a Molfetta per esempio, mentre nessuna pianificazione è stata disposta, sopperendovi mediante "deroghe" dettate da interessi contingenti, ove l'ampia discrezionalità - ovunque e sempre - costituisce il germe dell'illegalità e del malaffare.

In tale contesto, la litoranea di Ponente, la sistemazione di quella di Levante, compreso l'annoso problema dell'ex Cartiera, il Porto, Via Canosa, Via Andria sono state semplicemente dimenticate: appare francamente sconcertante che, essendosi finalmente messo mano al PUG, si voglia frettolosamente far trovare la Collettività, ma anche i Progettisti incaricati, innanzi al "fatto compiuto" di un P.I.P. che appare come un corpo estraneo inopinatamente calato in una realtà profondamente mutata rispetto agli iniziali parametri valutativi.

Sul fronte meramente propositivo, è stato rilevato che:

1) Barletta è oggi capoluogo di Provincia, peraltro assieme ad Andria e Trani e quindi qualsiasi progettazione urbanistica dovrebbe attentamente considerare l'esigenza della necessaria integrazione delle rispettive realtà, avvicinando le Popolazioni e non allontanandole come invece accadrebbe collocando fondamentali infrastrutture di sviluppo all'"interno" del proprio perimetro comunale, quasi a sottrarle alla fruibilità generale.

La dorsale Adriatica considera ovunque, da Rimini a Brindisi, il tipico collegamento Autostrada-Centro abitato come la propria vetrina di presentazione: soltanto Barletta riserva a tale arteria, via Andria, il ruolo di landa desolata, con qualche insediamento abusivo e dove l'unico segno di vita è rappresentato dall'emblematico cartello "uova fresche da bere" al km: 2,2 della S.S. 170.

2) Via Andria ospita i collettori principali di adduzione alla Città di acqua, elettricità e gas, sicché la realizzazione di collegamenti o centrali di decompressione ovvero di trasformazione, risulta agevole ed economica, oltre a non dover impegnare vaste aree per l'adduzione e conseguenti procedure espropriative per raggiungere l'Utenza.

3) La facilità delle comunicazioni tra l'autostrada ed un ipotetico P.I.P. realizzato in via Andria, senza alcun intralcio al traffico e senza alcuna interferenza con la Città, è sotto gli occhi di tutti: il casello autostradale è proprio su tale arteria, come pure il principale svincolo della 16 bis.

Ove si consideri che via Andria, S.S. 170, è dotata di controstrada sui due lati, di distributori di benzina, addirittura di un Polo Logistico razionale e moderno (ma inspiegabilmente ignorato) nonché di ferrovia con scali facilmente dedicabili, non si comprende davvero

il motivo di un abbandono che, se reiterato, solleciterebbe inquietanti interrogativi. Con un poco di lungimiranza si potrebbe inoltre immaginare che il sottopasso di via Andria, d'imminente ed annunciata realizzazione, prosegua sottoquota fino allo svincolo Castello-Porto, realizzando un collegamento assolutamente "indolore" per la Città, tra il Porto e l'Autostrada.

4) Sempre nell'ambito della precitata iniziativa "Barletta sostenibile" sono stati presentati, da parte del proprio Direttore, i nuovi massicci investimenti delle Ferrovie Bari Nord che interessano il nostro Territorio (con un magnifico progetto per Andria consistente in tre stazioni sotterranee).

È prevista altresì una Stazione operativa e degna di questo nome proprio in via Andria con un'evidente quanto semplice possibilità di raccordo con l'esistente Polo Logistico che, guarda caso, è proprio adiacente alla Ferrovia. Tra l'altro, il progetto, che prevede l'inserimento organico nella rete ferroviaria Milano-Taranto, consentirà ad utenti provenienti da Foggia di prendere l'aereo a Palese in 50 minuti! A tutto ciò si aggiunge il serio ed approfondito progetto di "metropolitana leggera" presentato da tempo da parte dell'Ing. Carpagnano, (avente il grande pregio di utilizzare l'"esistente" e di essere quindi fattibile senza voli pindarici) che, tra l'altro, prevede di realizzare un sottovia lungo la via V. Veneto, dotando in pratica la Città di un'altra Stazione, senza soluzione di continuità con l'area della ex Distilleria, consentendo all'"altra" mezza Città di non dover raggiungere il Centro, magari in auto, per prendere od attendere il treno.

5) Come tutti i Capoluoghi di Provincia, abbiamo il diritto e l'opportunità di dotarci di un'Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.) per le quali esistono specifici finanziamenti agevolati.

Poiché la nostra Provincia è policentrica, non appare né realistico né corretto ipotizzare un'A.S.I. "autarchica", che non tenga conto delle legittime esigenze ed aspettative, anche logistiche, di Andria: quale migliore soluzione di quella di realizzarla, finalmente "assieme" e non "contro", proprio in Via Andria? (che, significativamente, è via Barletta per gli Andriesi!).

La soluzione è talmente ovvia che non merita ulteriore trattazione: in questo caso l'iniziativa avrebbe anche un notevole "appeal" commerciale per nuovi insediamenti provenienti dall'"esterno" trovandosi su vie di grande e comoda comunicazione, oltre ad esser la nostra "vetrina".

6) È stato sottolineato che il Comune possiede diversi ed estesi suoli proprio in Via Andria: non sarebbe pertanto ragionevole ipotizzare ricavi anziché spese? In altri termini il Comune, anziché cercare improbabili finanziamenti per il faraonico P.I.P. virtuale di via Foggia, non potrebbe limitarsi a gestire con buon senso l'esistente patrimonio rappresentato da tali eventuali suoli, semmai conferendoli all'ASI nel quadro dell'indispensabile incentivazione a potenziali Industriali "esterni"?

7) Partendo dall'ovvia considerazione che, oltre ad occuparci del "contenitore" P.I.P., dovremmo anche preoccuparci del potenziale "contenuto", in chiusura di riunione sono stati fatti voti affinché l'Amministrazione assuma iniziative congrue in relazione agli insediamenti e potenziamenti energetici ipotizzati sul Territorio, promuovendo una corretta informazione della Collettività ed una valutazione delle ricadute sulla scorta di argomenti tecnici e giuridici, senza cedere ad inani suggestioni ideologiche e favorendo il libero dispiegarsi del dialogo costruttivo tra le varie componenti Sociali: la responsabilità della nostra vita e del futuro dei nostri figli grava essenzialmente, piaccia o non piaccia, sul mondo della produzione industriale che dev'esser messo in grado di rispondere alle enormi sfide del Mercato e di creare il necessario valore aggiunto.

Mortificare la libera Iniziativa con divieti aprioristici ed ingiustificati, soltanto per compiacere la piazza negazionista "a prescindere", significa condannare l'intera Collettività al degrado economico e sociale.



Studio 2
cartelli e striscioni pubblicitari

riproduzioni d'arte
adesivi su automezzi
stampa digitale su grandi formati

BARILETTA
Via Sette Fratelli, 11 - Tel. 0883.525874
Via Monfalcone, 53/55 - Tel. 0883.881819

...dal 1977

NUCLEO DI VIGILANZA I.F.A.E. CONSUNTIVO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ

di **Giuseppe Cava***

Nel corso dell'anno 2010, grazie alle convenzioni stipulate con il Comune di Barletta e con la Regione Puglia, nonostante i conseguenti gravi ritardi organizzativi ed amministrativi della nuova provincia di "Barletta-Andria-Trani", questo Nucleo di Vigilanza, con grande senso di responsabilità riveniente dalle pluriennali esperienze maturate, in virtù delle potenzialità operative esprimibili in termini di conoscenze, di uomini e mezzi poste in campo e tenuto conto della reale necessità di tutela cui necessita la fauna e il territorio, ha realizzato una considerevole mole di attività finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- salvaguardare le risorse faunistico-ambientali;
- consentire al cittadino di esercitare la caccia, la pesca ed ogni altra attività svolta nel territorio provinciale nel rispetto delle norme e del buon senso;
- diffondere la cultura della solidarietà e della conoscenza per una più efficace e consapevole tutela del bene pubblico e per l'affermazione della legalità;
- rafforzare il rispetto e l'utilizzo sostenibile delle risorse del territorio;
- collaborare con le istituzioni pubbliche e con gli altri enti pubblici e privati per il raggiungimento degli obiettivi comuni;
- tutelare la salute pubblica operando fattivamente anche nel campo della protezione civile;
- rafforzare l'educazione civica e la convivenza sociale.

Le numerose azioni, desumibili dai "Rapporti di Servizio" regolarmente redatti dagli operatori ed agli atti dell'ufficio del Nucleo, sono state attuate in continuità con quanto svolto nei decorsi lustri nel pieno rispetto delle vigenti norme di settore, del nostro statuto e del regolamento interno.

Le attività svolte sono da ritenersi soddisfacenti anche per il fatto che gran parte delle finalità sopra esposte sono state effettivamente ottenute.

Esse hanno spaziato in una variegata serie di interventi, come di seguito meglio illustrate:

1. Tutela degli animali: in considerazione delle numerose uscite operate da nostre "Pattuglie" (costituite da almeno due unità operative), è stato possibile monitorare e proteggere costantemente il territorio, in particolare durante i passi migratori (*primaverile ed autunnale*) della numerosa avifauna migratrice. Queste attività risultano assolutamente necessarie anche per il fatto che la nostra costa marittima ed il fiume Ofanto sono situati lungo importanti rotte di migrazioni avifaunistica che costituiscono una sorta di "autogrill", utili per lo stazionamento, il rifocillamento e la riproduzione degli animali, oggi quanto mai di vitale importanza per un cospicuo numero di specie.

Particolare attenzione è stata posta anche per la tutela della fauna stanziale (*in particolare lepri*) e dei cinghiali, dei quali, per la prima volta, è stata constatata la presenza lungo il fiume Ofanto fino alla foce.

L'attività operativa di tutela faunistica è stata svolta anche attraverso specifiche uscite notturne con squadre costituite da almeno quattro unità operative. Tali attività hanno fortemente scoraggiato quanti, in barba ad ogni etica di civiltà sociale ed in spregio del rispetto delle vigenti norme, avrebbero concretizzato lesivi atti di bracconaggio.

Di particolare rilievo, utile ed efficace, risulta essere il nostro servizio di **recupero e soccorso** della fauna selvatica in difficoltà.

Tale nostro servizio è divenuto punto di riferimento per il territorio provinciale.



Infatti, oltre agli interventi svolti su nostra iniziativa, spesso, normali cittadini, forze dell'ordine, enti pubblici e privati, ci contattano telefonicamente per segnalarci interventi di recupero, i quali, vengono prontamente assolti in ogni tempo ed ora dai nostri operatori, permettendo di salvare anche specie di fauna rara e/o in pericolo di estinzione.

Precisamente: **6 falchi gheppio, 2 poiane, 3 gufi comuni, 1 civetta, 1 assiolo, 2 tarabusi, 9 rondoni, 4 gazze, 13 gabbiani reali, 4 gabbiani comuni, 1 serpente biacco, 1 tortora dal collare, 1 beccaccia di mare, 1 tuffetto, 1 cardellino, 1 pettirosso, 1 gallinella d'acqua, 1 folaga, 1 upupa.**

2. Tutela della flora: tale attività è stata attuata sia attraverso l'opera di pulizia di alcune aree boscate costituenti la vegetazione ripariale presente lungo il fiume Ofanto e dei canneti presenti nelle zone palustri della costa, sia attraverso una accurata vigilanza preventiva ed eventualmente repressiva.

Particolarmente utile ed efficace risulta essere il nostro servizio di tutela dagli incendi, esplicitato attraverso l'avvistamento e primo intervento di spegnimento delle aree esposte a tale rischio, specialmente nelle giornate più a rischio (*quelle particolarmente calde e ventilate*).

3. Attività di Protezione Civile: con prontezza ed efficacia sono risultati i nostri interventi operativi spesso svolti anche in collaborazione con gli organi istituzionali (*polizie statali, municipali, provinciali e con i vigili del fuoco*) durante il perpetrarsi di condizioni meteo avverse, durante la campagna estiva AIB (*antincendio boschivi*), durante le piene del fiume Ofanto e del canale "Ciappetta-Camaggio", durante specifiche esercitazioni (*Ofanto 2010*), per eventi sportivi di particolare rilievo (*Giro Ciclistico d'Italia*) e per l'assistenza alla viabilità.

Questo efficace impegno, profuso da tutti i nostri operatori e dall'intera struttura con forte senso di responsabilità e solidarietà, quest'anno risulta particolarmente significativo, in quanto, svolto nonostante la assoluta mancanza di riscontri scritti e/o di specifici ringraziamenti a cura degli enti pubblici che ci hanno coinvolti, nonostante tali operazioni siano state effettuate a totale nostro carico economico e logistico.

4. Prevenzione degli illeciti: sulla base delle esperienze maturate ed attraverso una ragionata ed articolata turnazione delle risorse umane e materiali a disposizione è stato possibile svolgere numerose uscite nel territorio. È evidente e risaputo che la costante presenza di operatori nel territorio (*specie nei giorni festivi ed in ore insolite in quanto è forte la diminuzione di operatori professionisti in servizio*), costituisce forte deterrente per quanti, a vario titolo, intendano svolgere azioni illegali.

5. Controlli amministrativi: sono stati operati numerosi controlli delle licenze e dei documenti previsti e necessari per consentire ai cittadini di esercitare la caccia, la pesca nelle acque interne, la raccolta dei funghi, dei tartufi e delle piante officinali. Frequenti

Le attività realizzate

- Numero di uscite con pattuglie formate da almeno 2 unità operative	175
- Ore di servizio svolte dalla pattuglie	790
- Ore servizio dedicate alla formazione, all'aggiornamento, alla preparazione servizi	400
- Chilometri percorsi dalle pattuglie	13.599
- Cacciatori controllati	13
- Pescatori controllati	04
- Animali recuperati	54
- Incendi domati direttamente dai nostri operatori	07
- Incendi segnalati	11
- Foto scattate	59
- Verbalizzati per abbandono di rifiuti	02
- Sequestri amministrativi in materia di caccia	08

sono stati i sopralluoghi svolti sia su mandato del Comune di Barletta sia a seguito di chiamate telefoniche ad opera di cittadini.

6. Attività repressiva: le guardie particolari giurate costituenti il Nucleo Provinciale BAT, in virtù dei poteri di accertamento e di contestazione cui le leggi assegnano ad esse, hanno svolto, in autonomia e/o in collaborazione con organi istituzionali, una serie di atti repressivi amministrativi e penali, in particolare: il sequestro amministrativo di richiami per l'attività venatoria non consentiti (*otto kit completi di registratori, diffusori del suono, batterie*), il sequestro di vari attrezzi da pesca (*64 nasse sequestrate ad ignoti su invito ed in sinergia con la Guardia Costiera di Barletta*), il ritrovamento ed il sequestro di piante di *cannabis* ed il dissequestro di un'area precedentemente da noi sequestrata in quanto utilizzata come discarica (*in collaborazione con il Commissariato di P.S. di Barletta*), verbali per abbandono di rifiuti, verbali di prelievo di campioni per consentire specifici esami a causa di ano-

mala moria di gabbiani (*in collaborazione con i veterinari della ASL/BAT*).

7. Attività di educazione ambientale: sono state svolte numerose e variegate attività di educazione ambientale sia nelle scuole che attraverso servizi giornalistici e televisivi, nonché presso la Fiera del Levante nell'ambito delle attività dello stand attivato dalla provincia BAT.

8. Attività di formazione e di aggiornamento: in considerazione dell'entrata in vigore della Legge Regionale 04/12/2009 n. 33 finalizzata alla "*Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico*", si è provveduto ad informare e formare i nostri operatori al fine di consentire l'eventuale applicazione.

Si è provveduto, inoltre, ad approfondire le norme vigenti in materia ambientale, le sopraggiunte modificazioni e/o integrazioni procedurali, nonché a commentare le note giurisprudenziali attraverso momenti di autoformazione.

* Il Coordinatore di Nucleo

Lettera aperta al sindaco di Barletta Nicola Maffei

Una targa commemorativa per il mar. Francesco Di Cataldo

Il.mo Sig. Sindaco,

L'UGL Polizia Penitenziaria, sigla sindacale che mi onoro di rappresentare a livello regionale, è particolarmente attenta alla memoria storica del Corpo di Polizia Penitenziaria e del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia, da cui il primo ha tratto origine.

Proprio del Corpo degli Agenti di Custodia ha fatto parte, prima di cadere sotto il fuoco della colonna "Walter Alasia" delle Brigate Rosse, un Suo Illustre Concittadino, e cioè il Maresciallo Francesco Di Cataldo, in servizio presso la Casa Circondariale di San Vittore a Milano, decorato alla memoria con la Medaglia d'Oro al merito Civile dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e con l'Ambrogino d'oro dal Comune di Milano.

Le pagine dei quotidiani dell'epoca (Gazzetta del Mezzogiorno che dava notizia del barbaro assassinio, ripubblicata dal mensile locale "Il Fieramosca") e quelle rievocative della vicenda a trent'anni dall'accaduto (un estratto de "Il Fieramosca" di giugno 2008) sono la testimonianza dell'importanza dell'evento tragico, della cui memoria Codesta Amministrazione ha dato prova di cura e attenzione.

La prima volta quando ha intitolato una via della Città al Maresciallo Di Cataldo; la seconda, durante il Suo mandato, quando, nel 2008, su richiesta di un Suo concittadino, il dott. Vincenzo Lamona, comandante del Reparto di Polizia Penitenziaria degli Istituti Penali di Trani, ha raccolto l'invito a meglio precisare chi fosse la persona cui la via era dedicata, e cioè «Maresciallo degli Agenti di Custodia barbaramente ucciso dalle Brigate Rosse».

Orbene, chiediamo a Codesta Amministrazione un'ulteriore segnale di attenzione verso il Suo concittadino e cioè, la collocazione di una targa commemorativa, magari sotto il portico del Palazzo di Città, in ricordo del Maresciallo degli Agenti di Custodia Francesco Di Cataldo, unico barlettano caduto sotto la furia del fuoco degli anni di piombo, al pari di altri illustri concittadini che già hanno meritato tale riconoscimento.

Al Provveditorato per opportuna conoscenza. Agli organi di informazione in indirizzo, affinché sostengano tale iniziativa, ove condivisa. L'occasione è gradita per porgere i sensi della più alta considerazione.

Il segretario regionale
dott. Luigi Pellé



Ricordo di Tonino Gorgoglione

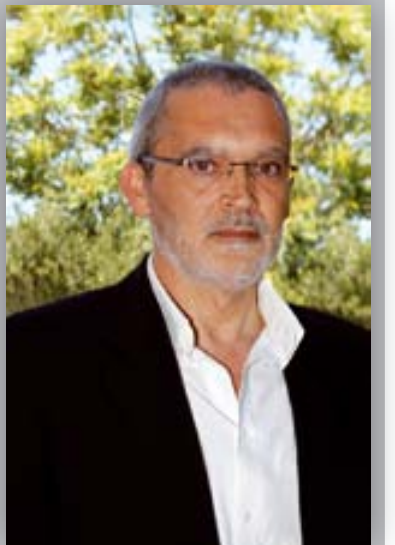
Funerale di prima classe, certamente, quello di Tonino Gorgoglione, nel pomeriggio del 14 febbraio del 2011. Non in ragione di ricche eredità finanziarie o volontà dichiaratamente esplicitata dell'estinto che se ne è andato, improvvisamente e rapidamente, lasciando tutti costernati, affranti, increduli, addolorati, sin dal primo passaggio, di bocca in bocca, dell'inaccettabile annuncio di un luttuoso evento che ha intristito l'alba di un normale sabato di febbraio nella nostra città, catapultandoci a riflettere sulla morte, sui suoi tempi, sulle sue modalità, sulle circostanze che la rendono più o meno tragica e, comunque, sempre ineluttabilmente subita più che accettata.

E non sembri consolatoria questa commemorazione di Tonino che, frenando il pianto per la morte di un amico e rinunciando a inutili e retorici elogi funebri, finalizzati ad esaltare eroiche e splendide virtù, vuole semplicemente invitare a dare un senso alla grande, composta, silenziosa e spontanea partecipazione di tanti che lo abbiamo accompagnato nell'ultima sua dimora.

Di lui, di Tonino, ci resteranno pochi ed essenziali segni particolari per una serena vita quotidiana: il silenzio, il sorriso, la discrezione, la pazienza, la puntualità, l'ordine e l'equilibrata cordialità.

Gli hanno garantito stima, considerazione e gratitudine dei cittadini di Barletta e dei suoi colleghi nel suo particolare impiego nello staff di due Sindaci della città, in stretta e diretta successione, Francesco Salerno e Nicola Maffei, filtrando giudiziosamente petizioni, richieste e appuntamenti, ed hanno assicurato, nel contempo, preziosa copertura e salvaguardia per l'apprezzamento e l'onorabilità per chi governa la città.

Luigi Di Cuonzo
Responsabile dell'Archivio della Resistenza
e della Memoria - Barletta



PRESENTATO AD ANDRIA IL MONOPOLY

Del noto gioco nazionale fanno parte Barletta, Andria e Trani, rispettivamente al 4°, 5° e 19° posto

Ha fatto tappa ad Andria la presentazione del gioco del Monopoly, che i suoi organizzatori hanno presentato nel Palasport di viale Germania. Nel gioco è prevista la presenza di numerose città italiane e fra queste, tutte e tre le nostre città capoluogo di provincia, cioè Barletta, Andria e Trani che in occasione del concorso indetto sul web, organizzato dalla Società allestitrice, si sono piazzate rispettivamente al 4° posto Barletta (91.780 voti), al 5° Andria (83.600 voti) e al 19° Trani (48.761 voti), sulle 22 città contemplate dal gioco.

Il referendum fu organizzato sul sito Monopolyitalia.it nel maggio 2010 e la votazione si chiuse il 21 luglio dello stesso anno. Ogni tappa del Monopoly Tour programmato, proprio come nel gioco, nasconderà un imprevisto o una tombolata. I due testimonial del Monopoly Tommy e Gesa (a bordo di una Vespa e di una Fiat 500) hanno consegnato la nuova versione del gioco al sindaco di Andria Nicola Giorgino e all'assessore tranese Michele Scagliarini. Lieve amarezza per l'assenza di Barletta.



Cosimo Santoro nuovo presidente della Confindustria di zona

L'architetto Cosimo Santoro è stato eletto, alla unanimità dall'assemblea degli imprenditori associati della Sesta Provincia, nuovo presidente del Consiglio di zona della Confindustria di Bari e Barletta-Andria-Trani.

Cosimo Santoro, già da anni socio della Confindustria e più volte impegnato nella Associazione, è attualmente anche vice presidente della Associazione degli industriali. Come propria attività è socio della Edildomus di Barletta.

Il suo incarico durerà quattro anni e lo impegnerà più intensamente sul territorio della nuova provincia BAT, in conformità con quanto deliberato dalla Confindustria di Bari nell'ottobre scorso, che aveva raccolto le numerose proposte dalla creazione di una istruttoria associativa decentrata per meglio seguire le specifiche problematiche del territorio.

Con il presidente Santoro, del nuovo consiglio sono entrati a far parte anche numerosi altri soci:

Sigfrido **Cappa**, in qualità di vicepresidente, (Stir S.p.A. - Barletta); Vincenzo **Carpentiere** Az. Agricola Carpentiere - Barletta; Umberto **Cormio** Marmi S.r.l. - Trani; Vincenzo **Di Domenico** Buzzi Unicem S.p.A. - Barletta; Riccardo **Di Leo** - Andria; Antonio **Di Terlizzi** Base Protection S.r.l. Barletta; Sergio **Fontana** Farmalabor S.r.l. - Canosa di Puglia; Marina **Lalli** Terme Margherita di Savoia S.r.l. - Trani; Andrea **Leone** Gecos S.r.l. - Andria; Ferdinando **Mascellaro** Buzzi Unicem S.p.A. - Barletta; Andrea **Mastrapasqua** di Mastrapasqua Marmi S.r.l. - Trani; Sergio **Pantone** D.&C. - Spinazzola; Giuseppe **Piazzolla** Pezzol S.r.l. - Barletta; Pierluigi **Sassi** Timac Italia S.p.A. - Barletta; Michele **Scarcelli** Ram Elettronica S.r.l. - Andria; Alfredo **Vania** C.V.M. - Andria.



Riaperto il museo diocesano di Trani

NEL CORSO DI UNA INTENSA E AFFOLLATA PRESENTAZIONE

Dopo quattro anni, terminati i lavori di ristrutturazione, è stata riaperta la sezione di Trani del Museo diocesano, avvenuta nel corso di una cerimonia presso la sala delle conferenze della stessa struttura, in piazza Duomo. A introdurre la densa serata S. E. l'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri che, dopo aver fatto gli onori di casa, ha introdotto la serie degli interventi puntualizzando che la sezione tranese del museo-pinacoteca diocesana ha una doppia sede: una a Palazzo Lodispoto che conserva i reperti del "lapidario" e numerosi altri, mentre la Pinacoteca è collocata nel vicino palazzo Addazi.

S.E. ha voluto salutare tutti i presenti e ringraziare quanti hanno collaborato alla realizzazione di quest'opera, innanzitutto il dott. Francesco Virgilio in rappresentanza della Regione Puglia; la Provincia, il Comune; e poi il dott. Nicola Catimo responsabile dell'impresa Eta Puglia che gestirà la nuova struttura; mons. Angelo Di Pasquale; mons. Saverio Pellegrino; il dott. Fabrizio Vona per la Soprintendenza (anche se era assente); lo studio del consulente Cassandro e il



Palazzo Lodispoto, sede del Museo Diocesano

restauratore Cosimo Cilli.

Oltre a S. E. hanno preso la parola mons. Pellegrino che ha sviluppato una circostanziata relazione sui beni culturali conservati nel Museo; mons. Angelo Dipasquale che ha relazionato con grande precisione su tutti gli aspetti organizzativi dei lavori e le prospettive prossime di modalità fruttive e Francesco Virgilio che ha ricordato tutte le tappe collaborative fra Regione e Curia Arcivescovile per raggiungere finalmente questo eccellente risultato.

* * *

La struttura, come abbiamo accennato, sarà gestita da Eta Puglia, società che si occupa di eventi, arte e turismo e che ha già in gestione il museo ebraico di S. Anna nonché il campanile della Cattedrale. La Eta Puglia è l'impresa che ha realizzato, in questi anni, un *restayling* con lavori di adeguamento alle norme vigenti in tema di sicurezza.

Anche se il museo si chiama archeologico, in realtà contiene reperti che vanno dal preistorico al XVIII secolo. Quattro gli ambienti interni:

- 1) una esposizione lapidea che espone capitelli, colonne e - soprattutto - la ricostruzione della Madonna delle Grazie;
- 2) una zona archeologica, dotazione di una donazione dell'avv. Francesco Lillo;
- 3) una zona con CD "Vescovili" coi busti di alcuni vescovi del passato;
- 4) la sala del tesoro capitolare.

È una struttura tecnologicamente avanzata (i lavori però non sono completati) dotata di videosorveglianza, pedane e montacarichi, oltre a computer e totem.

Bellissima anche la Pinacoteca dove sono state esposte tele fin qui conservate; nel palazzo Addazi è allestita anche una bottega di restauro affidata a Cosimo Cilli che svolge il suo lavoro con grande passione e competenza.

ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Punto A

Servizi bancari su misura per l'artigiano e la Piccola e Media Impresa

Artigiancassa

ARTIGIANFIDI BARLETTA

Soc. Coop. a.r.l.

a

Adesione alla confartigianato

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150

Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112

e-mail: artigianfidibarletta@libero.it



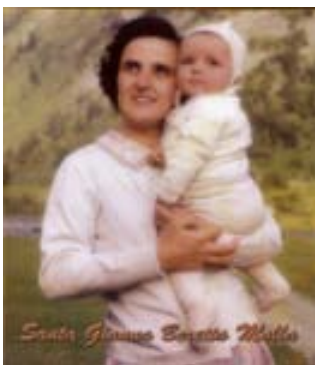
NOTIZIE IN BREVE

DIRITTI UMANI: COSTITUITA LA LIDU

È nato il comitato provinciale della LIDU (Lega Diritti dell'Uomo) che ha come presidente Anna Maria Cafiero, vicepresidente Giuseppe Parente e segretario Cosimo Matteucci. Chi volesse iscriversi potrà rivolgersi a Lidu.provincia@gmail.com, oppure telefonare al numero 0883.534356 dalle 17 alle 20.30.

COMMEMORATA SANTA GIANNA PRESSO IL CUORE IMMACOLATO

Commemorata con una mostra fotografica, nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria, in via Barberini, Santa Gianna Beretta Molla. La mostra, promossa dal parroco don Leonardo Sgarra, è stata inaugurata da S.E. mons. Giovan Battista Pichierri. Gianna Beretta Molla era un medico che quando le fu diagnosticato un tumore, preferì far nascere la figlia anziché farsi curare. Fu canonizzata da papa Giovanni Paolo II.



INCONTRO ALL'OTORINOLARINGOIATRA

In occasione del 3 febbraio, festa di S. Biagio, protettore del mal di gola, presso la cappella dell'Ospedale "Mons. Dimiccoli" di Barletta, si è tenuto un incontro con tutto il personale del reparto Otorinolaringoiatra. Promotore dell'iniziativa il cappellano don Franco Todisco e il direttore del reparto dott. Michele Barbera. Dopo un momento di preghiera, si è tenuto un incontro fra i dirigenti del reparto per proporre eventuali miglioramenti alla degenza.

PER MEGLIO CONOSCERE LA "FIERAMOSCA"

Per far meglio conoscere la Scuola Media "Ettore Fieramosca" la preside prof.ssa Emilia Defente ha aperto le porte del suo Istituto a

SI È SPENTO SABINO PASTORE

A 89 anni si è spento Sabino Pastore, per oltre trent'anni esponente di spicco della politica cittadina, tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta. Iniziò la carriera politica come democristiano, ma in seguito a forti contrasti all'interno di quel partito, seguì il suo capo-corrente Carlo Ettore Borgia passando al Partito Repubblicano e nell'Amministrazione Borgia del '64 rivestì la carica di assessore, che mantenne poi anche dopo, numerose volte, nelle amministrazioni a guida democristiana. Sabino Pastore era un politico di grande carattere, e quando rivestiva una carica amministrativa, dava il meglio delle sue capacità, come quando fu chiamato a reggere l'assessorato alla cultura, Lui, che nella vita aveva fatto "il postino" (amava scherzarci su presentandosi talvolta come "un uomo di lettere") tenne l'incarico con grande efficienza e capacità realizzativa.



Canne, 2 agosto 1984. Da sinistra l'assessore alla cultura Sabino Pastore, il sindaco Renato Russo, il ricercatore archeologico Giuseppe Savasta

genitori che vogliono essere meglio informati sulla qualità dell'insegnamento impartito ai propri ragazzi. Fra l'altro la dirigente ha ricordato che nella sua scuola sono attivi due corsi ad indirizzo musicale tenuti nel pomeriggio, con l'insegnamento di otto strumenti musicali.

LA MOSTRA "DINIEGHI E DIRITTI"

Buon successo di visitatori ha avuto la mostra Laboratorio didattico "Dinieghi e diritti" dalle leggi razziali alla dichiarazione dei diritti umani. Promossa dall'Amministrazione Comunale con l'Ar-

chivio della Resistenza e della Memoria, è stata allestita presso la Galleria del Teatro Curci in occasione del decimo anniversario dell'approvazione della legge istitutiva del giorno della Memoria e dell'apertura della Resistenza e della Memoria.

È BARLETTANO IL PIÙ BRAVO PASTICCIERE

Antonio Daloiso è risultato vincitore del campionato mondiale juniores a squadra di pasticceria "Pastry world cup" tenutosi a Rimini. Il giovane campione dell'arte dolciaria è stato premiato dal sindaco Nicola Maffei.



UNA VISITA ALL'IPSIA ARCHIMEDE

Porte aperte ai genitori dell'Istituto IPSIA "Archimede" in via Madonna della Croce, per presentare l'offerta didattica e le attività extra curriculari utili alla formazione dei nostri alunni. Per l'occasione, messi in mostra i lavori prodotti dai ragazzi e dalle ragazze dell'istituto (preside prof.ssa Anna Ventafridda).



PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE

Dal 30 aprile al 5 maggio è stato organizzato un pellegrinaggio di fede a Medjugorje, promosso da don Francesco Fruscio. Info e iscrizioni: Anna Maria Di-staso 334.3540374.

APERTO AL PUBBLICO L'ISTITUTO "P.L. NERVI"

L'Istituto Tecnico per Geometri "P.L. Nervi" in via Madonna della Croce - presso il Polivalente - annuncia che dal prossimo anno ci saranno altre quattro tipologie di studio: per geotecnici, chimici dei materiali, biotecnici ambientali, biotecnici sanitari.

ASSOCIAZIONE TERRA FERTILE "SE NON ORA QUANDO"

Non occorre essere pensatrici geniali e ardite quando si sostiene che la battaglia femminile avversa il conformismo, i pregiudizi, le ingiustizie sociali.

Nella eterna differenza dei sessi iniziata oltre 2000 anni fa la parola "inferiorità" è stata quella tanto, troppo spesso (a torto) usata e contro la quale ancora oggi ci troviamo a dibattere per sostituirla con "uguaglianza".

Come in ogni Rivoluzione che si rispetti il tributo femminile pagato in tutti i tempi per affermare dignità e rispetto è sempre stato molto alto, e oggi riaffiorano travestiti nei panni della modernità, aspetti arcaici di una condizione di un modello femminile subordinato che non ci appartiene.

Noi donne dell'associazione Terra Fertile plaudiamo alle dimostrazioni in piazza avvenute per esprimere l'esercizio della ragione di cui oggi molte si sono rese consapevoli contro lo zenit del potere della bellezza, però ci chiediamo se le dimostranti hanno voglia di perseverare per alimentare una fiamma di giustizia consumata oggi da un sistema distrattivo di denaro e di potere.



MOVIMENTO NAZIONAL POPOLARE

È nato il movimento nazional popolare su base provinciale. Coordinatore, Michele Labbate. Il movimento si oppone al modello liberal-democratico nella sfera politica e al liberal-capitalismo in quella economica. Per saperne di più telefonare al 331.1241437.

UNO SPORTELLINO UMA A PATALINI

È la proposta formulata dal presidente della circoscrizione Borgovilla-Patalini Vito Tupputi al sindaco Maffei per ospitare gli uffici dell'UMA (Utenti Motori Agricoli) a beneficio degli agricoltori barlettani. Gli uffici si aprirebbero in via Dante Alighieri, in un'ala della sede della circoscrizione.

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

Matteo Bonadies Gioielli 1890

...un angolo inconfondibile

Sede unica: Corso Vittorio Emanuele 128 - Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - www.matteobonadiesgioielli.it

ROLEX
Cartier
Powell & Co.
DoDo
BVLGARI
TUDOR

Cari Cittadini,

spesso si è portati a pensare che quelli che comunemente definiamo "rifiuti" siano solo e soltanto degli oggetti o degli scarti inutili ed inutilizzabili, quindi da eliminare per sempre.

La realtà non è questa. I RIFIUTI SONO "RISORSE".
I rifiuti, infatti, possono essere riciclati e rigenerati.

Di qui la raccolta differenziata che aiuta a DIFENDERE l'Ambiente e si traduce in RISPARMIO di risorse naturali, sia in termini di materie prime che di energia.

Fare una corretta raccolta differenziata vuol dire creare le premesse per lo SVILUPPO SOSTENIBILE.

Nel pieghevole ci sono informazioni e consigli utili per ATTUARE CORRETTAMENTE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Confidiamo nella vostra cortese collaborazione.

Il Presidente della Bar.S.A. S.p.a.
dott. Vittorio E. Dibitonto

Il Sindaco
Ing. Nicola Maffei

L'Assessore all'Ambiente
dott. Salvatore Filannino

Separiamo correttamente i rifiuti

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	COSA SÌ	COSA NO
 Carta	Giornali, riviste, libri, quaderni, scatole, cartoni in pezzi o piegati.	Carta contaminata da alimenti, carta oleata o plastificata.
 Plastica e alluminio	Bottiglie per bibite, flaconi, barattoli, vaschette, contenitori puliti di detersivi per la casa e la persona, lattine per bevande, scatolette in banda stagnata, contenitori per schiuma da barba, deodoranti, lacca.	Bicchieri e piatti di plastica monouso, giocattoli, rifiuti pericolosi: barattoli di vernice o solventi.
 Vetro	Bottiglie di vetro, barattoli e vasetti di vetro.	Piatti, bicchieri e altri oggetti in plastica; rifiuti pericolosi come barattoli per vernici, solventi e oli minerali; stoviglie e oggetti in ceramica, lampadine e neon.
 Ingombranti	Reti per letti, materassi, poltrone e divani, mobili vecchi, materiale ferroso, beni durevoli: computer, televisori, lavatrici, ecc.	Bidoni tossici, residui industriali e agricoli nocivi.
 Pile e farmaci	Sciroppi, pastiglie, pomate, fiale per iniezioni, disinfettanti, pile a stilo o rettangolari, pile a bottone (per calcolatrici e orologi).	Non introdurre le confezioni in carta dei farmaci.
 Rifiuto indifferenziato	Prodotti usa e getta come piatti, posate e bicchieri di plastica. Tutti i rifiuti che non sono oggetto di raccolta differenziata, tutto ciò su cui si hanno dei dubbi.	Materiali riciclabili: carta, vetro, barattoli, lattine per alimenti e bevande; bottiglie, flaconi ed imballaggi in plastica; tutti i rifiuti pericolosi: pile, farmaci, vernici, ecc.

Consigli utili

Riepilogo dei servizi

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	GIORNI E ORARI DI CONFERIMENTO	CONTENITORI E SERVIZIO PREVISTO
 Carta	DOPO LE ORE 22:00 (per tutte le zone) - zona 1 (Maranco) la DOMENICA - zona 2 (Medaglie d'oro) il LUNEDÌ - zona 3 (Borgo S. Giacomo Regina Margherita) il MARTEDÌ - zona 4 (Castello) il MERCOLEDÌ - zona 5 (Borgovilla) il GIOVEDÌ - zona 6 (Patalini) il VENERDÌ	 raccolta PORTA A PORTA nei sacchi bianchi
 Plastica e alluminio	nessuna limitazione di giorni ed orari	 raccolta STRADALE nei cassonetti gialli
 Vetro	nessuna limitazione di giorni ed orari	 raccolta STRADALE nelle campane verdi
 Ingombranti	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22:00 esclusa la domenica	 raccolta stradale su prenotazione telefonica (max 3 unità a chiamata)
 Pile e farmaci	nei giorni e orari di apertura	 nei contenitori presso i rivenditori (farmacie, tabacchi, negozi di elettrodomestici)
 Rifiuto indifferenziato	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22:00	 raccolta STRADALE nei cassonetti verdi

Comodamente all'ECOCENTRO

L'Ecocentro è uno spazio attrezzato situato in Via Callano, dove il cittadino può portare carta e cartone, vetro, plastica, ingombranti.



GIORNI E ORARI D'APERTURA:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 13.00

NUMERO VERDE 800-330433
www.barsa.it



"Facciamo la Differenza..."

BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G
DOLCE & GABBANA
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

BALLANTYNE
ESTABLISHED 1921

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Le Nouveau-Né

LE GUIGNOL

"i piccoli"
di
PEDICO

PEDICO

Neonato - Bimbi - Teen Agers

Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883. 336989 - Barletta

Barletta nella letteratura italiana

INIZIA LA PUBBLICAZIONE, IN VARIE PUNTATE, DI BRANI DEI PIÙ SIGNIFICATIVI AUTORI DELLA LETTERATURA ITALIANA IN CUI COMPARE LA VOCE "BARLETTA"

a cura di **Ruggiero Mascolo**

Giovanni Villani nacque a Firenze nel 1276, esercitò l'attività di mercante e banchiere. Partecipò anche alla vita pubblica ricoprendo cariche diverse. In seguito fu allontanato dalla scena politica a seguito di una infondata accusa di malversazione. Morì di peste nel 1348.

La sua fama è legata soprattutto alla *Nuova Cronica*, che partendo dalla torre di Babele arriva fino ai suoi tempi. Racconta la storia di Firenze dall'antichità al Trecento. I primi sei libri hanno un andamento leggendario con l'orgogliosa rivendicazione delle origini romane di Firenze. Gli altri sei, dedicati alle vicende del periodo 1265-1348, sono più interessanti per la ricchezza



Pillole di curiosità, tra campanilistiche e letterarie, le citazioni dei brani di significativi autori della letteratura italiana in cui compare il nome della città di Barletta; una documentazione formata negli anni, quando mi interessavo di letteratura e di storia locale.

I progetti erano tanti ma poi l'interesse a questi argomenti è venuto meno. Rimanevano queste citazioni, che tante volte hanno rischiato di finire in carta straccia, inutili dal momento che non erano più di supporto a un progetto.

Oggi mi spinge alla pubblicazione la considerazione che, laddove un percorso finisce, un altro potrebbe iniziare con nuove motivazioni, attraverso altri studiosi cui questi risultati potrebbero tornare utili.

La pubblicazione avverrà in più numeri. Iniziamo con tre scrittori del XIII-XIV secolo, cui seguiranno altri, in ordine cronologico, senza peraltro alcuna pretesa di completezza.

di informazioni. Cominciata nel 1308, la redazione dell'opera lo occupò per tutta la vita e rimase incompiuta alla sua morte. Fu continuata dal fratello Matteo che la continuò finché non morì a sua volta, nel 1363. I successivi 102 capitoli furono composti dal figlio di Matteo, Filippo.

L'opera risulta del tutto inattendibile riguardo alle epoche antiche, ma estremamente preziosa quando fa riferimento ai fatti ricavati dagli archivi del comune di Firenze.

VILLANI G., *Nuova cronica*, ediz. a cura di G. Porta, Milano, Guanda 1990-91.

1) E la statua del metallo ch'è in **Barletta** in Puglia fece fare a sua similitudine al tempo che regnava in grolia mondana. - Lib.3, cap. 11.2.

2) E prese molte terre della marina di Puglia, ciò fu la città di Sipanto, e il Monte Santagnolo, e **Barletta**, e Bari, infino a Otranto in Calavra; - Lib.7, cap. 46.2.

3) Nel detto anno si cominciò nel regno di Puglia, che signoreggiava il re Ruberto una grande discordia e maledizione nella città di Sermona e in quella dell'Aquila e in Gaeta, e in Salerno, e in **Barletta**, che in ciascuna delle dette terre si criò parte e combattendosi insieme; - Lib.12, cap. 80.2

4) E a queste discordie tenieno mano molti baroni del Regno, chi coll'una parte e chi coll'altra. E'lla maggiore fu quella di **Barletta**, e che più durò e con maggiori battaglie. - Lib.12, cap. 80.2

5) I quali feciono molto di male, e guastando la terra di **Barletta** e tutto il paese d'intorno. Delle quali discordie il re ne fu molto sorpreso - Lib.12, cap. 80.2

6) Questi conti di Minerbino furo stratti di vile nascimen-

to, che furono figliuoli d'un figliuolo di meser Gianni Pipino il quale fu nato d'uno piccolo e vile notaiuolo di **Barletta**; ma per sua industria fu molto grande al tempo - Lib.12, cap. 80.2

VILLANI Matteo e Filippo, *Cronica*

1) E ordinata la guardia delle terre e delle castella di là in mano di suoi Ungheri, avendo fatto armare nel porto di **Barletta** una sottile galea, subitamente, improvviso a tutti quelli de'Regno, a l'uscita di maggio li anni MCCCXLVIII, vi montò suso con poca compagnia, e fece dare de' remi in acqua, e senza aresto valicò sano e salvo in Ischiavonia, e di là con pochi compagni a'cavallo se n'andò in Ungheria. - Libro 1,17.2

2) Cavalcavano tutto il piano di Puglia insino presso a **Barletta**; e avendo cominciato a prendere ardire, trovando che - Libro 1,39.2

3) In questo stante, gente d'arme acconcia a ffar male percossone alla strada, e presono settanta muli che tornavano da **Barletta** con poca roba, e menarli via in vergogna della corona - Libro 4,31.2

Giovanni Boccaccio (1313-1375) con il suo *Decameron* viene apprezzato come uno fra i maggiori narratori italiani e europei del XIV secolo. Il libro narra di un gruppo di giovani che, durante la peste del 1348, decidono di rifugiarsi sulle colline presso Firenze. Per due settimane, l'«onesta brigata» si intrattiene con passatempi vari e raccontando a turno delle novelle. L'opera presenta una grande varietà di aspetti: sono centrali i temi della fortuna, dell'ingegno, della cortesia, dell'amore. Il testo è indirizzato alle donne con l'intento di farle divertire, per rimediare alla Fortuna che ha concesso così tante distrazioni agli uomini (politica, commercio, caccia, gioco...) e nessuna alle donne contro le pene d'amore.



Il *Decamerone* rappresenta lo specchio fedele della società comunale nel momento della sua massima espansione, ma già minata da una crisi imminente. Da vari punti di vista il Boccaccio è precursore delle tendenze umanistiche del Quattrocento. La prosa è moderna e varia a seconda delle situazioni: solenne e distesa, ma anche secca e dinamica, o estrosa.

BOCCACCIO G., *Decameron*, Milano, Mondadori 1976.

- 1) L'altr'anno fu a **Barletta** un prete, chiamato donno Gianni di Barolo, il qual, per ciò che povera chiesa aveva, per sostentar la vita sua con una cavalla cominciò a portar mercatantia in qua e in là per le fiere di Puglia e a comperare e a vendere. E così andando, prese stretta dimestichezza con uno che si chiamava Pietro da Tresanti, che quello medesimo mestiero con un suo asino faceva; e in segno d'amorevolezza e d'amistà, alla guisa pugliese, nol chiamava se non compar Pietro; e quante volte in **Barletta** arrivava, sempre alla chiesa sua nel menava e quivi il teneva seco a albergo e come poteva l'onorava. Compar Pietro d'altra parte, essendo poverissimo e avendo una piccola casetta in Tresanti appena bastevole a lui e a una sua giovane e bella moglie e all'asino suo, quante volte donno Gianni in Tresanti capitava tante sel menava a casa, e come poteva, in riconoscimento che da lui in **Barletta** riceveva, l'onorava. *Giorn. 9, nov. 10. 4-5*
- 2) La donna, sapendo l'onore che il prete faceva al marito a **Barletta**, era più volte, quando il prete vi veniva volutasene andare a dormire con una sua vicina, che aveva nome Zita Carapresa di Giudice Leo, acciò che il prete col marito dormisse nel letto, e avevalo molte volte al prete detto, ma egli non aveva mai voluto. *Giorn. 9, nov. 10.5*

Domenico di Giovanni, detto **Burchiello** (Firenze, 1404 - Roma, 1449), è stato un poeta celebre per il suo stile e per il linguaggio paradossale. Non ebbe una formazione scolastica. La sua bottega di barbiere era frequentata da un circolo di letterati e artisti che si opponevano allo strapotere mediceo: per questo motivo venne esiliato. Ebbe vita travagliata a Siena, poi a Roma, ove morì in miseria.



Le poesie del Burchiello sono sonetti in un linguaggio straordinario. I sonetti normali sono satire indirizzate contro la cultura letteraria petrarchesca oppure descrizioni della sua vita miseranda, mentre i cosiddetti sonetti *alla burchia* "alla piratesca" sono un guazzabuglio di parole, con effetti comici. La critica ha parlato di "pop art" del tempo e i versi sono avvicinabili alle pitture di Arcimboldo per la continua presenza di animali e vegetali. Per poesia burchiellesca si intese quella burlesca caratterizzata da bizzarria inventiva e da scioltezza linguistica, attraente per la gradevolezza dei ritmi, dei suoni e delle cadenze aldilà dei contenuti.

I sonetti del Burchiello sono la testimonianza di come la poesia del Quattrocento cercasse nuove forme espressive, fuori della tradizione petrarchesca. Certamente i contemporanei poterono avvertire, dietro l'accumulo e le strane combinazioni, riferimenti per noi oggi perduti.

(1. continua)

BURCHIELLO, *Rime*, Edizione di Londra, 1751.

- 1) Mule sbiadate, e Asin sagginati
Asciolvon Menta, e giudican prezzemoli,
Con agli verdi, e con porri rosati.
E Lupini spoppati,
E Pan buffetto, e Cacio scapezzone,
Vin di **Barletta**, e carne di Montone. 1- 66.17
- 2) Senza trombetto, e senza tamburino,
Senza liuto, e senza la staffetta
Si mosson due Ghiandaie da **Barletta**
Per ir a disputar con ser Zombino. E - 125.3
- 3) I' ho fornito per lo Carnevale
La casa mia d'un Capo di Castrone,
E non vi era Gallina né Cappone,
È tordi grassi mi farebbon male;
Legna non v'era, né olio, né sale,
Né pure una **barletta*** di carbone,
E menerò a cena un compagno,
E farollo godere alla reale. 330.6

* **barletta** o **bariletta** = diminutivo di **barile** = fiaschetta da viaggio, **borraccia**

STORIA D'UNA STRADA ANTICA Corso Vittorio Emanuele



di Renato Russo

Della Unità d'Italia, il popolo del tempo ne celebrò i fasti scontornando i profili dei suoi protagonisti innalzando la stampa domenicale di una festosa colorata iconografia, ma anche attraverso la diffusa rititolazione delle principali strade di ogni città, consacrando quelle principali alle loro figure.

Così a Barletta le antiche vie, un tempo dedicate alle principali attività economiche (*via della Cordoneria*, *via della Selleria* e *via del Cambio*), modificarono il nome rispettivamente in corso Vittorio Emanuele II il Padre della Patria, corso Garibaldi l'eroe più celebrato che dell'Italia patriottica interpretava l'anima popolare e corso Cavour l'infaticabile tessitore della nascita dell'Unità d'Italia, con Mazzini a far da quarto incomodo, che di quella rappresentazione oleografica rappresentava il personaggio più romantico e idealizzato, ma al tempo stesso il più problematico e controverso.

E ora, attraverso la rievocazione storica della strada che porta il suo nome, proviamo a rispolverare il dagherrotipo che incornicia il personaggio forse più estroso e imprevedibile dei quattro protagonisti del nostro Risorgimento, quel Vittorio Emanuele II, che l'encomiastica risorgimentale ci ha tramandato come il "Re Galantuomo".

Strada antichissima, risalente ai tempi di Roma. Non è per prenderla troppo alla lontana, infatti, ma la notizia più remota ci sospinge in un tempo lontanissimo, niente meno ai tempi dell'Impero Romano perché su questa strada - naturalmente sterrata - passavano gli eserciti imperiali che lungo la *Marittima*, diramatisi dalla *Traiana* all'altezza di Canosa, e dopo aver attraversato *Pons Cannarum*, s'inoltravano per la *Litoranea*, e dopo aver attraversato Barletta (attuale percorso: via Foggia - via Regina Margherita - corso Vittorio Emanuele - corso Garibaldi - via Cavour) marciavano per Brindisi dal cui porto veleggiavano per l'Oriente, per risalire lo stesso itinerario in senso inverso e far ritorno nella capitale, la *caput mundi* dove gli eserciti vincitori ricevevano accoglienze trionfali.

All'inizio della strada è la basilica del Santo Sepolcro, risalente agli inizi del dodicesimo secolo e legata - come si evince dal nome stesso della chiesa - al ricordo delle Crociate. Qui vuole la tradizione che si sia intrattenuto Federico II di Svevia quando, a fine aprile del 1128, sostò due mesi nel Castello di Barletta per organizzare la sesta Crociata e raccontano le cronache che in questa chiesa abbia celebrato i sacri riti della Santa Pasqua (*Imperator apud Barulum Pascha Domini magnifice celebrat in omni gaudio et exultatione*).

Eraclio, il monumento più rappresentativo della città, la probabile raffigurazione di Teodosio il Grande (347-382/395), tronfia maestoso proprio all'inizio del corso, davanti alla Basilica del Santo Sepolcro, è lì lo dobbiamo immaginare fin dal 1442, anno a cui si riferisce la prima data che ne registra la presenza, e c'è un'antica cronaca dei tempi della Disfida, che ci tramanda come nei suoi paraggi stazionassero i tredici cavalieri prima di recarsi a sostenere il famoso certame.



Vittorio Emanuele II

Durante il Medioevo quella grande arteria viaria, di cui stiamo parlando, si chiamava della *Cordoneria*, (così come l'attuale corso Garibaldi era intitolata della *Selleria*) strade che, come si evince dall'etimo dei nomi, rimarcavano l'attività artigiana prevalente in città, cioè quella della produzione dei finimenti per cavalli, ch'era il principale mezzo di locomozione per quei tempi (e saranno tempi lunghissimi, che dureranno per diversi secoli, fino alla fine dell'Ottocento, e oltre).

Nel Cinquecento, in fondo all'attuale corso, tra il Comune e il Teatro Curci, da una parte all'altra della strada, sorgeva il *Palazzo* che, completato da una ardita sopraelevazione, occupava anche l'area soprastante, sotto la quale s'aprivano due porte d'accesso alla città (non una, come generalmente si crede, e ne certifica l'esistenza Francesco Paolo De Leon il quale ci assicura che una era adibita ad ingresso, l'altra ad uscita dalle mura cittadine). Ci alloggiava il governo cittadino, con i suoi uffici, funzionari e governanti, finché l'*Università* (l'odierno Comune) non si trasferì in una strada laterale, *via della Corte*, l'attuale via Municipio (1512), e una parte del *Palazzo* sarà poi destinato alle monache dell'Annunziata che lì nei pressi occupavano la chiesa omonima (1565).

Annesso alle porte era anche il posto di guardia per le merci in ingresso e in uscita dalla città, dove - alla dogana - si pagava il pedaggio del Passo di Canne. Poco fuori dalle porte, nella circostante campagna, sorgevano le prime abitazioni e sull'area oggi occupata dal giardinetto col monumento a d'Azeglio, insisteva l'area di parcheggio dei carri in attesa dell'accesso in città, mentre sull'area oggi occupata da piazza Plebiscito (altra denominazione legata all'Unità d'Italia, che aveva rimosso quella precedente di *Paniera del Sabato*), si teneva il mercato settimanale, con merci provenienti dai "casali" del contado (allora Barletta ne contava sette, fra cui *Casal Trinità* oggi Trinitapoli, *Casale Santa Maria de Salinis* oggi Margherita di Savoia, e *Casale di San Cassiano* oggi San Ferdinando).

Poi, sul trono di Napoli, si insediò re Gioacchino Murat, cognato di Napoleone, che nel giro di pochi anni portò una vera rivoluzione nel Regno, con una serie di riforme che trasformeranno radicalmente la società civile delle regioni meridionali, a cominciare dall'assetto territoriale e istituzionale. La moderna storiografia oggi fa un gran parlare - per quei tempi - del primato sociale e politico conteso fra Borboni e Piemontesi, ignorando che le più profonde e radicali trasformazioni, in tutti i campi (sarebbe lungo qui farne un sia pur sommario elenco), le realizzò il breve regno di Gioacchino Murat. Il quale non mancò di venire più volte a Barletta, ospitato nel nobile Palazzo dei Marulli, (oggi De Martino, accanto alla chiesa di S. Domenico).

Il dinamico sovrano francese, tra le sue fulminee riforme, adottò anche quella della integrale demolizione di certi manufatti e il loro rapido ammodernamento, come fece in modo radicale a Bari, disegnando e realizzando in pochi anni quello che ancor oggi si chiama "Quartiere murattiano", mentre a Barletta dispose l'abbattimento del *Palazzo* (di cui abbiamo detto), e - già che c'era - la demolizione di tutte quelle baracche che, sorte come provvisorie, avevano invece finito col consolidarsi sulla strada, imbruttendola esteticamente e "insozzandola" igienicamente.

Eliminare quegli sconcii architettonici, restituendo dignità al principale corso della città, contribuì a ripristinare la gradevole architettura della via e a restituire l'antico decoro agli eleganti palazzi che fra la fine del Seicento e gli inizi dell'Ottocento avevano abbellito Barletta e fra i quali degni di essere ricordati sono: casa del Giudice (civico 7), di Francesco Paolo De Leon (17), De Nittis (23), Ortona (39), Binetti (74), Arcangelo Cafiero (84), Pietro Cafiero (111). Senza dire di quello splendido Palazzo dell'Arco che una consolidata

ma imprecisa tradizione assegna al Palazzo Pretorio, mentre ci sono fondati motivi per ritenere che fosse la Loggia dei Mercanti della città.

Come omaggio alle profonde trasformazioni deliberate dal sovrano sul principale corso cittadino, la civica municipalità ne cambiò nome intestandolo a Re Gioacchino, salvo poi ripristinare quello dei Borboni al loro ritorno (1815). E sarà solo dopo l'Unità d'Italia, che il corso verrà intitolato a Re Vittorio Emanuele II, e - sul suo proseguimento - a Garibaldi e a Cavour. A farne le spese, ancora una volta il povero Giuseppe Mazzini a cui solo più tardi la città intitolerà una strada nel nuovo quartiere di Barberini-Tempio.

E per raccontare qualche storia minore? Bisognerebbe risalire a tutti quei negozi che, a partire dalla metà dei primi anni del Novecento, occuperanno i locali a pianoterra, come la *Cartolibreria di Filomeno Patella e Figli*, ai civici 1 e 2, alle spalle di Eraclio, dove un tempo c'era il Sedile del Popolo; la *Pasticceria italiana Michele Boccassini*, fondata nel 1865 e premiata con medaglia d'Oro nel 1902 all'esposizione internazionale di Lione; *Bernardo Lopez negozio-sartoria alla moda*, al civico 22 (ma la numerazione non corrisponde più a quella attuale); *Luigi Germano*, titolare della *Salumeria alla spiga di Puglia e grande assortimento di salumi, latticini, conserve, vini, legumi e lavorazione in salsiccia fresca*; e poco prima della chiesa di S. Giacomo, *Angelina delle scuffiette*...

E poi via via tanti altri innumerevoli esercizi commerciali che progressivamente occuparono quei vecchi grandi e profondi locali dove un tempo c'erano stalle e maneggi, mentre sul sottostante sottosuolo, proprio ai margini dei marciapiedi, si aprivano delle botole che davano alle profonde cisterne dove si immagazzinava tanto di quel grano, da far considerare Barletta "il granaio del Regno".

E quanto al personaggio a cui è stata dedicata la strada di cui parliamo, il primo monarca di casa Savoia? Beh, sta vivendo male queste celebrazioni centocinquantesime, perché è in atto una rivisitazione critica della sua figura, tacciato com'è di numerose scostumatezze e di una certa disinvoltura nell'uso della sua regia podestà, che solo la discrezione riservata ai regnanti risparmiò da una offensiva mediatica, assegnandogli invece, col tempo, delle gratificazioni celebrative delle quali non si era reso forse del tutto meritevole.

Lasciamo ad altri lo scomodo ruolo di rileggere in chiave storicamente più critica e quindi più attendibile, pagine demitizzanti che ci potrebbero riservare qualche sconvolgente sorpresa.



Certificazioni del Consiglio d'Europa:

- TRINITY COLLEGE LONDON
- CAMBRIDGE - K.E.T. - P.E.T. - F.C.E. - C.P.E.
- AMERICAN T.O.E.F.L.

Via F. d'Aragona, 79 - tel./fax 0883 345 336 - BARLETTA - BT
www.westminstercollegebarletta.it • westmin@libero.it



STUDIO DENTISTICO CANFORA
dei Dottori Cesare e Rita Canfora

- Chirurgia dentale
- Odontoiatria estetica
- Ortodonzia tradizionale
- Ortodonzia estetica INVISALIGN®
- Protesi fisse e mobili
- Impianti immediati ed osteointegrati
- Paradontologia

Da 40 anni al vostro servizio (1971-2011)

Barletta • Corso Garibaldi 85 - tel. 0883 347 642
www.studiocanfora.it • studiodentisticocanfora@gmail.com

Il busto nel Castello di Barletta Federico II di Svevia o Giulio Cesare?

di Renato Russo

Nel corso di un incontro presso la Libreria Laterza di Bari, in via Sparano, il prof. Luigi Todisco (ordinario di Archeologia classica nella facoltà di Lettere dell'Università di Bari) ha svolto una conferenza, organizzata dal Centro Studi Normanno Svevi, ed un dibattito moderato dal dott. Victor Rivera Magos. Tema dell'incontro "Divi Iuli Cae(saris) im(ago). Da Giulio Cesare a Federico II."

Il prof. Todisco, che già molti anni fa aveva scritto una monografia sullo stesso tema, è tornato sull'argomento, cominciando dall'epigrafe. Intanto, a suo dire, quel ritratto è ascrivibile al periodo rinascimentale e non medievale.

In secondo luogo, secondo il suo parere, è assolutamente improbabile l'ipotesi del reimpiego a busto di una statua a tutto tondo medievale a corpo interno vuoto, poiché le nudità maschili di personaggi importanti non è compatibile coi parametri artistici dell'arte medievale. A sostegno del suo convincimento, Todisco ha mostrato all'auditorio le analogie fra il busto di Barletta e quello di Giulio Cesare conservato nel Museo di Berlino, dove assai simili gli sembrano alcuni elementi come il collo lungo e i lineamenti fortemente somiglianti.

Tesi naturalmente in contrasto con quella del prof. Adriano Brandi che nel 1953, analizzando il busto, e interpretando l'epigrafe, espresse il cauto convincimento che potesse appartenere al personaggio di Federico II. A questa linea interpretativa - secondo Todisco - avrebbero contribuito le limitate conoscenze del tempo nella produzione scultorea del Duecento pugliese. Sulla stessa linea interpretativa si mossero però ben presto altri docenti di architettura classica, come il tedesco Guido

von Kaschnitz-Weinberg, e numerosi altri, anzi, la quasi totalità dei biografi federiciani, come si può facilmente constatare consultando le circa cento biografie del sovrano svevo.

Nelle quali due immagini sono quasi sempre presenti: quella di Castel del Monte e quella del busto di Federico conservato nel Castello di Barletta. Versione confermata anche ultimamente nel III volume della enciclopedia Treccani coordinata dal prof. Cosimo Damiano Fonseca, anche se pure il noto studioso di Martina Franca, nella didascalia, avverte prudentemente: *Presunto busto di Federico II*. Bastano le argomentazioni del prof. Todisco a ribaltare una chiave interpretativa così largamente orientata invece verso Federico II?

È una tesi interpretativa, in ogni caso, degna di rispetto, attesa al vaglio di successivi eventuali contributi. E comunque più ragionevolmente impostata rispetto alla sferzante tesi sostenuta dal giornalista Marco Brando quando in un suo distruttivo *pamphlet*, con sottile perfidia, argomentò sulla dabbennaggine di quanti accreditano la versione che assegnerebbe quell'identità al sovrano svevo (cioè praticamente la quasi totalità!). Abbiamo invece apprezzato - in questa occasione - che i toni dell'antica *querelle* si siano abbassati, lasciando spazio ad una sia pur peregrina interpretazione.



Il Centro Studi Normanno-Svevi, diretto da Raffaele Licinio, per i "Mercoledì con la Storia", il 26 gennaio 2011, ha promosso a Bari una lezione storica, condotta dal prof. Luigi Todisco, sul Busto di Federico II conservato nel Castello di Barletta.

Secondo la sua ipotesi interpretativa quel busto non è l'Imperatore Svevo ma un Giulio Cesare in quanto l'epigrafe, spuria nella parte centrale, sarebbe integrata dal professore con DIVI IULI CAESAR. Inoltre, sostiene il professore, di vedere una certa somiglianza tra il busto del *Puer Apuliae* con quello di Giulio Cesare presso il Museo di Torino e con il Cesare del Museo di Berlino. Senza pretese di essere un accademico, ma come semplice appassionato ricercatore autodidatta, grazie alle nuove tecnologie che ci consentono rapidi tuffi nel passato, cercando sul Web, ho trovato, nel

Metropolitan Museo di New York, un busto di Giulio Cesare con l'epigrafe DIVI IULI CAESAR, Inoltre descrive, nella relazione, trattarsi di un busto calcareo proveniente dalla Masseria Fasoli di Canosa di Puglia. Ancora oggi recandosi nella masseria Fasoli, sull'arco al centro, si vede una base cubica dove era posizionato il busto di Federico e ai due lati due basi di dimensioni inferiori, una certamente del Giulio Cesare ritrovato, l'altro forse di Carlo Magno. Ricordo che il professore in un suo libro parlava di "Federico" e di "Marco Aurelio", mentre oggi lo indica come Giulio Cesare. Secondo me il busto nel Castello di Barletta, è quello di Federico II, come d'altra parte generalmente ritenuto da tutti gli studiosi del mondo, anche se talvolta qualcuno aggiunge prudentemente, alla didascalia, "presunto" busto. Ma in ogni caso a nessuno prima era venuto in mente che fosse di Giulio Cesare. In conclusione, secondo me, lo Stupor Mundi, nel trittico, è il DIVI MAXI CAESAR, l'erede del Sacro Romano Impero.

Francesco Piazzolla

PROGRAMMA BOEMONDO 2011

Presentato al pubblico il Comitato per le celebrazioni del 9° centenario della morte di Boemondo d'Altavilla. Prima indiscrezione sugli eventi che si svolgeranno nei primi giorni di maggio

È stato ufficialmente presentato al pubblico il Comitato per le giornate celebrative che a fine maggio si svolgeranno in onore di Boemondo d'Altavilla che a Canosa è ricordato dal suo famoso Mausoleo.

Del Comitato fanno parte Pasquale leva presidente della locale sezione della "Società di Storia Patria per la Puglia"; Nicola Casamassima assessore alla cultura; mons. Felice Bacco parroco della Concattedrale di S. Sabino, e Sabino Silvestri presidente della Fondazione Archeologica Canosina.

Innanzitutto, a beneficio di quanti non lo sapessero, Boemondo d'Altavilla, figlio di Alberada di Buonalbergo e di Roberto il Guiscardo, principe di Taranto, fu altresì signore di Bari e duca di Puglia, nonché Principe di Antiochia, vissuto nella seconda metà del XII secolo (nato intorno al 1050, morì nel 1111).

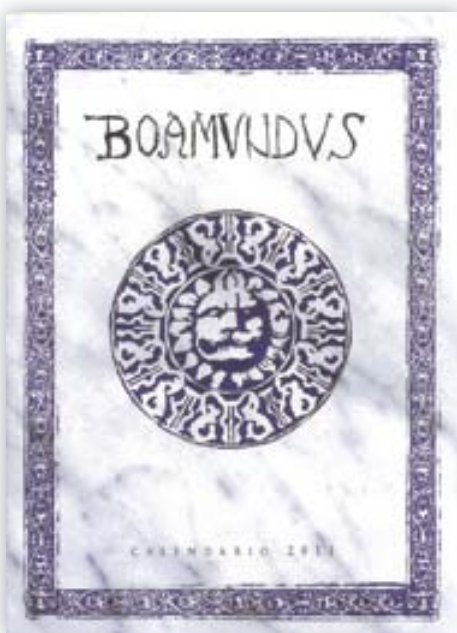
Alla sua morte, avvenuta probabilmente a Bari, la moglie, Costanza figlia del re di Francia, ne commissionò un elegante Mausoleo che troneggia al centro della città, accanto alla basilica di S. Sabino.

Presentato il Comitato per le Celebrazioni dell'anniversario, il suo presidente - Pasquale leva - ha anticipato alcune attività del ricco repertorio, come un grande convegno studi presieduto dal prof. Cosimo Damiano Fonseca, l'organizzazione di un Corteo storico per le vie della città, la riproduzione del famoso tappeto di Bayonne, una mostra di monete del tempo, una rappresentazione di burattini, una scenografia di vestiti d'epoca, un fumetto rievocativo del personaggio.

Realizzato intanto, a cura del Comitato, un bel calendario celebrativo con numerose immagini e testi sulla vita del personaggio e sul suo famoso Mausoleo.

Numerose altre sono state le proposte suggerite dal numeroso pubblico convenuto, tra cui Giuseppe Andreassi, già soprintendente della Puglia, Marisa Corrente ispettrice della Sovrintendenza e direttrice dell'Antiquarium di Canne; Renato Russo autore di una biografia su Boemondo recentemente presentata dalla Teca del Mediterraneo (Regione Puglia) come uno dei più interessanti testi del Medioevo pugliese.

Gli organizzatori hanno auspicato l'allargamento del Comitato e a tal fine hanno invitato i presenti a dare la propria disponibilità al momento organizzativo delle celebrazioni che - come abbiamo detto - si svolgerà



La copertina del Calendario Boemondo 2011



Boemondo d'Altavilla

soprattutto durante il mese di maggio. Molti i presidenti di associazioni presenti all'incontro, come operatori della cultura, docenti, operatori turistici o semplici appassionati di storia, che hanno riempito la confortevole sala, convegni del "Centro Servizi Culturali" di via Parini.



Il Mausoleo di Boemondo

De Nittis... ritorno al futuro

di Ilaria Ricco

Il 16 gennaio scorso, si è conclusa, come sappiamo, l'esposizione "La Modernité Élégante", inaugurata il 20 ottobre 2010 al Petit Palais di Parigi, e dedicata al nostro Giuseppe De Nittis finora sconosciuto ai più, in questa terra che lo aveva praticamente adottato, ma poi dimenticato, oublié, come dicono qui.

Matre mesi fa, De Nittis, da quell'oblio, è tornato qui nella sua Paris, in un tempo così lontano dal suo, in un futuro inimmaginabile per lui, e ciò, anche grazie alla nostra città, e allo sforzo e all'impegno di chi ha voluto fortemente riconsegnargli finalmente la gloria che meritava. Ora quindi è il momento del bilancio finale, di affidarci ai freddi numeri che, solo loro, ci diranno se è stato o meno un successo, come speravamo.

Per rispondere a queste domande, ho dovuto avvalermi del prezioso contributo di M. Dominique Morel, commissario dell'Esposizione (insieme a Emanuela Angiuli e a Gilles Chazal conservateur du Petit Palais), che con grande disponibilità, mi ha accolto nel suo ufficio parigino, in un freddo pomeriggio di gennaio, proprio lì nel Petit Palais, dove ci eravamo già incontrati più di due anni or sono, all'inizio di questa emozionante e prestigiosa avventura.



M. Morel mentre legge il Fieramosca (contenente il nostro reportage sull'inaugurazione della mostra a Paris). Sulla scrivania il libro/catalogo della mostra

Al mio arrivo, mi ha subito confessato di aver appena congedato una giornalista sempre italiana, che lo aveva intervistato sullo stesso mio soggetto, in quanto proveniente da Como, la città che nella prossima primavera ospiterà una mostra su De Nittis e Boldini.

Abbiamo avuto una piacevole chiacchierata, in cui io ho avuto modo di porgli qualche domanda per soddisfare non solo la mia curiosità di giornalista, ma soprattutto quella di cittadina di Barletta e "fan" di Peppino.

Cominciamo con i numeri: i dati che riporterò qui di seguito riguardano informazioni ufficiali, aggiornate e fornite direttamente dall'ufficio competente per la comunicazione, del Petit Palais:

- su oltre 6000 esemplari stampati del catalogo della mostra ne sono stati venduti 2204 al bookshop del museo e 1745 in libreria;
- 14785 dépliants riassuntivi della mostra, venduti in totale;
- 19691 cartoline;
- 6674 segnalibri;
- 62760 sono gli avventori che in questi tre mesi hanno visitato la mostra.

In merito a quest'ultimo risultato, ho chiesto ovviamente un parere competente a M. Morel, prima di lanciarmi in qualsiasi valutazione: mi ha assicurato che è un risultato assolutamente prestigioso per un pittore fino ad allora praticamente sconosciuto, (l'ultima esposizione temporanea ospitata al Petit Palais aveva raccolto 7000 visitatori in 3 mesi), e altri artisti con fama sicuramente più consolidata della sua, non hanno fatto lo stesso risultato,



Giuseppe De Nittis, Autoritratto (FOTORUDY)

stiamo parlando per esempio di quella dedicata al grande Fernand Pelez che ne aveva contati 20638 in 3 mesi e mezzo o quella del ceramista Carries che ne aveva contati poco più di 18000.

Certo nulla a che vedere con i circa 910.000 visitatori che ha totalizzato l'esposizione di Monet (dal 22 settembre al 24 gennaio scorso), un vero record per la Francia, secondo solo al risultato ottenuto dall'esposizione su Toutankhamon che nel 1967 aveva accolto più di 1 milione e 200 mila spettatori; ma stiamo parlando di "giganti" del patrimonio mondiale in confronto dell'astro nascente di De Nittis, e fare un paragone sarebbe non solo azzardato ma assolutamente inutile.

Ho visitato anch'io la mostra di Monet, ospitata al Grand Palais, e non ho potuto ignorare le frequenti "analogie" riscontrate in alcune opere di Monet col nostro De Nittis, (che peraltro pare avesse posseduto in vita, 5 opere di Monet), sia in termini di soggetti rappresentati, che in termini di tecnica: sto parlando della somiglianza che si nota per esempio tra le varie rappresentazioni dell'abbazia di Westminster (nel 1871 per Monet e nel 1873-74 per De Nittis) ad opera dei due autori, o delle scene di vita mondana immortalate nei giardini francesi (*Colazione in Giardino-1883-* di De Nittis e il *Dèjeuner-1873-* di Monet), o ancora tra le scene di campagna o di vita quotidiana (come in *Passa*

il treno-1863- di De Nittis e *Le train e la campagne-1870 c.a.* (Di Monet), in cui non si può non notare se non altro un'evidente ispirazione, mi azzardo a ipotizzare "reciproca", come è anche normale che fosse, tra due esponenti tra loro contemporanei, della stessa corrente artistica.

Una cosa è certa, chi ha visto per la prima volta i quadri di De Nittis in questa occasione, ha potuto non solo "scoprirli", ma anche apprezzarli tanto che da L'Express, alle emittenti televisive France 2 e France 3, fino al prestigioso Le Monde, tutti i media francesi hanno dedicato grande e crescente spazio e interesse a De Nittis nei vari *reportages* a lui dedicati durante il periodo dell'esposizione.

Senza dimenticare che questa è stata sicuramente l'unica occasione di poter riunire così tante opere di De Nittis provenienti da tutto il mondo, anche da parte di

collezionisti privati, molti dei quali, mi ha raccontato M. Morel si sono manifestati in occasione dell'esposizione, ma pochi alla fine possedevano veramente un De Nittis originale.

L'unico rimpianto in proposito che mi ha confessato M. Morel è che successivamente all'inaugurazione della mostra, durante una sua conferenza sul tema che ha tenuto al *Centre de Culture Italienne*, ha incontrato una signora di origine italiana, che vive qui a Paris, che gli ha mostrato l'unico ritratto esistente di Jacques De Nittis (l'unico figlio di De Nittis, morto prematuramente anche lui all'età di 32 anni), posseduto dalla sua famiglia da sempre, ma che non si è più potuto esporre purtroppo, visto che la mostra era già in corso.

A questo proposito ho chiesto a M. Morel, se nell'immediato futuro, sono

previsti altri progetti che riguardano il nostro pittore ed in effetti, mi ha confessato che prossimamente alcuni quadri di De Nittis di proprietà del Museo d'Orsay, saranno prestati all'Hotel de Ville, per una esposizione dedicata all'impressionismo, oltre all'esposizione di Como, di cui si è già parlato.

Pertanto questa volta "Peppino", non ha lasciato la sua Paris, cadendo nell'oblio, come fu dopo la sua morte e non si può dire che tutta l'iniziativa non abbia avuto nel suo complesso una buona eco, di cui noi tutti barlettani, possiamo ritenerci soddisfatti; lui che era morto a soli 38 anni, in piena "jeunesse et gloire comme les héros et les semi-dieux" (come Dumas aveva scritto sulla sua lapide), è "ritornato nel futuro" a riprendersi quella gloria che gli era stata strappata.



Il nostro Facebook



Istituto Tecnico "G. Di Scanno", anno scolastico 1962-63. Al centro il preside Giuseppe Filannino e alle sue spalle il vice preside Riccardo Villani; la professoressa Antonietta Larovere Stefanachi e alle sue spalle il professor Mariano Dellisanti. Al centro della fila superiore, sullo sfondo della finestra, il prof. Alberto Autorino, il primo allenatore di Mennea (da R. RUSSO, *Barletta nel Novecento* - Rotas 2008)

Barletta e l'Unità d'Italia festeggiamenti ed iniziative di 150 anni fa

di Michele Grimaldi

Solo poco tempo fa il presidente del Consiglio rilanciava il problema del mancato sviluppo del Sud italiano con la notizia di due decreti del Piano nazionale per il meridione. Il premier sottolineava come il Sud fosse "... un vero problema nazionale".

Non ne siamo certi ma crediamo che nella medesima maniera la pensava Garibaldi allorché, il 7 settembre 1860, entrava in Napoli e completata la sua travolgente risalita dello stivale, "cacciava" il Re Borbone. Seguì il breve periodo di interregno garibaldino fino al famoso "Obbedisco" proferito da Garibaldi a Vittorio Emanuele II nell'incontro di Teano durante il quale l'Eroe dei Due Mondi consegnava il Sud liberato (???) al futuro Re d'Italia.

Ciò che è avvenuto prima e dopo quel 26 ottobre 1860 ha dato il via ad una serie di analisi approfondite e dibattiti storico-politici che, a quanto pare, non hanno prodotto alcuna conclusione, anzi il dibattito tra gli storici e i politici avvicendatisi in questi 150 anni di unità nazionale, ha portato a conclusioni che nulla o quasi hanno a che vedere con la verità dei documenti e di conseguenza degli effettivi avvenimenti.

Pensiamo sia utile per acquisire una conoscenza, la più completa possibile, ricordare che in occasione dei precedenti anniversari del 1911 e del 1961 le situazioni che si crearono furono sicuramente diverse una dall'altra.

In occasione del cinquantenario, per le non certo rassicuranti condizioni politiche e finanziarie della nazione, si ebbero manifestazioni violente con immancabili scontri con le forze dell'ordine, mentre nel 1961 (centenario), in pieno boom economico, si scelse di dare una risonanza più ampia e se vogliamo autocelebrativa del vertiginoso progresso sociale ed economico e la "rivoluzione" del lavoro umano nell'ambiente nel quale esso si svolgeva. Tutto questo venne estrinsecato in maniera tangibile nell'Esposizione Internazionale del Lavoro e la costruzione



Delibera decurionale n. 8 del 7 novembre 1861

che si svolse a Torino dal 1° maggio al 31 ottobre di quello stesso anno con oltre 5 milioni di visitatori.

Dopo 50 anni, ancora, le iniziative previste per le celebrazioni presentano caratteristiche completamente diverse, con l'individuazione di tre città (Torino, Firenze e Roma già Capitali n.d.r.) quale centro delle manifestazioni più rappresentative. Naturalmente non sono mancate, anche in questa occasione, le polemiche per l'esclusione di Brindisi che si considera anch'essa un'ex Capitale visto il soggiornare

del Re Vittorio Emanuele III durante la sua "ritirata" ma anche (forse soprattutto!) per le spese non proprio contenute per le manifestazioni in un momento di crisi generale che hanno portato alle dimissioni del Presidente del Comitato per i festeggiamenti Carlo Azeglio Ciampi e di altri componenti, sostituito da Giuliano Amato.

Anche il programma è stato "necessariamente" modificato con sostituzioni o cancellazioni di prodotti editoriali, convegni e mostre.

Da parte nostra siamo del modesto avviso che le celebrazioni dovrebbero essere libere da qualsivoglia fine se non quello di apprendere la "verità storica" dei fatti per mezzo dei documenti, in poche parole se veramente vogliamo onorare questa ricorrenza discutiamo di ciò che è accaduto in quel periodo nelle nostre comunità. Questo può essere possibile solo consultando gli archivi comunali, parrocchiali e dove fosse possibile, la documentazione privata delle famiglie più in vista di una comunità e naturalmente coinvolgendo studenti, anziani e cultori delle materie, con il non celato intento di comprendere la formazione non certo facilissima della nostra Nazione.

Solo così si potrebbe far luce su storie vissute o tramandate e nei casi più fortunati, valorizzare oggetti impolverati e cimeli di quel periodo che, abbandonati in qualche cantuccio delle nostre case, aspettano di essere riportate in auge.

Anche la nostra Città, come appare ovvio, ha avuto un suo preciso ruolo nella formazione travagliata dell'Italia unita. La documentazione conservata dalla Sezione di Archivio di Stato di Barletta è così importante sia quantitativamente che soprattutto dal punto di vista qualitativo, da rendere arduo un qualsiasi tentativo di condensare tutto in qualche pagina, per questo ci vediamo costretti a riportare "solo" un paio di esempi che possono essere rappresentativi di quel periodo.

Dal punto di vista celebrativo è emblematica la delibera decurionale n. 32 del 25 marzo 1861, con la quale si stabiliva che "... il Decurionato nella sessione di questo giorno ha riconosciuto regolare la contabilità per festeggiare la solenne entrata di S.M. il Re Vittorio Emanuele, che questo Municipio, in pegno di gioia e festa, parava la Città con archi di trionfo, propone che lo ammontare delle spese in ducati 716.22 sia regolizzata sull'art. 127 del passato stato finanziario dell'anno 1860".

Più pratica o, se vogliamo, amministrativa è la delibera decurionale n. 8 del 7 novembre 1861 (fig. a lato) nella quale si spiegava che "... in questo giorno che sarà di gloriosa rimembranza ai posteri essendosi inaugurato sotto gli auspicci del felice Regime del Re Galantuomo presenti i Sigg. Pappalètere Gaetano Assessore Anziano ff. da Sindaco (il Sindaco Cafiero Ferdinando assente perché fuori domicilio n.d.r.) ... ha deliberato all'unanimità di voti che le principali strade di questa Città siano fregiate degli Augusti Nomi degli Eroi, la cui rinomanza sarà imperitura come dallo qui seguente dettaglio: 1° La strada che ora appellasi Cordoneria fino a Porta S. Agostino sia appellata Corso Vittorio Emanuele; 2° la strada che ora dicasi Piazza venga denominata strada Garibaldi; 3° la strada che attualmente dicasi Cambio venga titolata invece strada Cavour; 4° quella che ora appellasi strada Carrozze si chiami invece strada Cialdini; 5° il largo del Sabato, si dica, largo Plebiscito. Delibera inoltre che questi augusti nomi vengano incisi in pietre lavagne che saranno affisse agli estremi di ciascuna strada di novella denominazione".

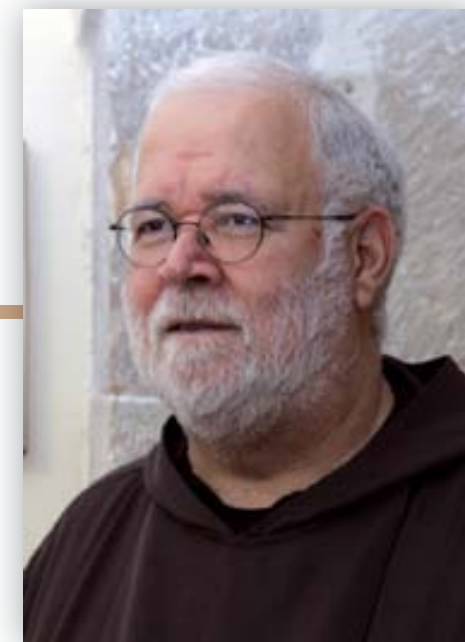
Come si può ben comprendere Barletta con i suoi Amministratori non attesero più di tanto prima di aderire in maniera più che patriottica alla nuova ed unita Nazione.

Le conclusioni a questo punto potrebbero essere così tante e disparate che ci pare giusto terminare con il pensiero di colui che rappresenta tutta la Nazione e cioè il Presidente Napolitano che in un suo recente intervento ha consigliato di "... far conoscere a tutti la memoria del valore, del coraggio e del sacrificio di quanti furono comunque coinvolti nella nascita dell'Italia che oggi viviamo e per la quale siamo chiamati a contribuire responsabilmente per il suo sviluppo".

C'è qualcuno che può dissentire? Da parte nostra nemmeno a pensarci.

RICORDANDO PADRE DIEGO A DUE MESI DALLA MORTE

di Imma Perrino



Chiunque lunedì 10 gennaio si fosse trovato in prossimità della chiesa parrocchia "Immacolata" in Barletta si sarebbe domandato il perché di tanta gente. Un fiume umano occupava tutti gli spazi della chiesa, ma anche la strada. Si era tutti lì per rendere l'ultimo saluto al carissimo padre Diego Pedone, che troppo presto ed in modo inspiegabile ci ha lasciati per tornare alla casa del Padre.

Per noi che eravamo lì era difficile pensare che fossimo in quel luogo per pregare per l'anima del padre, dell'amico, di colui che fino al giorno prima, in una maniera o nell'altra, è stato compagno di viaggio e consigliere, utilizzando anche gli strumenti della tecnologia. Quanti sms arrivati nei momenti in cui eravamo in difficoltà o anche solo un po' tristi. Personalmente ho sempre pensato che si trattasse di un dono del Cielo, un'illuminazione dello Spirito Santo e sono sempre stata gelosa di quei messaggi, soprattutto perché mi richiama-
vano un'immagine privata del padre, un'immagine lontana dagli altari, ma non per questo meno spirituale.

Da quando padre Diego aveva lasciato Santa Fara, la casa nella quale è stato per moltissimi anni come parroco e come Padre provinciale, avevo dovuto rinunciare al rapporto diretto con lui, un rapporto cominciato quando ero una bambina e che poi si è consolidato negli anni della giovinezza spensierata e poi in quelli del passaggio all'età adulta. Per padre Diego però io sono sempre stata una ragazza (mi ha sempre chiamata "ragazza" con un tono scherzoso), una ragazza di cui ha sempre incoraggiato le scelte e tenuto in considerazione la cultura.

Egli amava le persone raffinate e dai modi gentili, quelle dal cuore semplice, quelle sincere, non gli adulatori, quelli che chiamava "lecchini", credo perché egli aveva un cuore semplice e sensibile, un cuore di fanciullo.

Il nostro legame è stato alimentato dalle conversazioni dopo la messa vespertina

durante la settimana, da tanti semplici "Come stai?" detti quando ci si incontrava anche per caso nei corridoi della parrocchia e soprattutto dall'incontro cercato nel confessionale, per riscoprire, attraverso il suo ministero sacerdotale, la misericordia di Dio.

Voglio ricordare l'autentico (almeno per me) padre Diego proprio di fronte al sacramento della riconciliazione, perché non credo ci fosse un momento nel quale egli mostrasse meglio la sua natura di uomo sensibile e affettuosissimo. Per lui era davvero importante il desiderio di riconciliarsi con il Padre e non chiedeva troppe parole. Egli aveva il dono grandissimo di scrutare il cuore e quando eri di fronte a lui ti sentivi nudo, povero di quella povertà necessaria ai figli di Dio. Era spesso lui a parlare, ti evitava in questo modo ogni imbarazzo. Ti teneva le mani, ti guardava negli occhi e ti sentivi amato attraverso lui dal Signore della misericordia.

Quanti consigli saggi dispensati, consigli pieni di buon senso ed umanità, privi di ogni astrattismo. Padre Diego sapeva bene quanto sia difficile stare al mondo, rifiutarne le lusinghe ed i compromessi per essere autentici cristiani e per questo ti sapeva aiutare. Soprattutto ti sapeva ascoltare (credo che questo lo faccia ancora dal Cielo) senza esprimere gli inutili giudizi di troppi sacerdoti, piangendo anche insieme a noi. Quando ero affranta mi diceva sempre "Faremo qualcosa", "Troveremo una soluzione" ed ero certa di poter davvero contare su di lui.

La mia famiglia d'origine ha contato sul suo aiuto nei momenti peggiori della sua storia, di fronte al dolore che ti spezza il cuore e ti annienta, di fronte al vuoto e alla solitudine.

Nel momento in cui è stato trasferito a Barletta mi sono accontentata di sentirlo telefonicamente e attraverso i suoi "poetici" sms, di ritrovarlo in occasione delle professioni o delle ordinazioni dei frati della provincia.

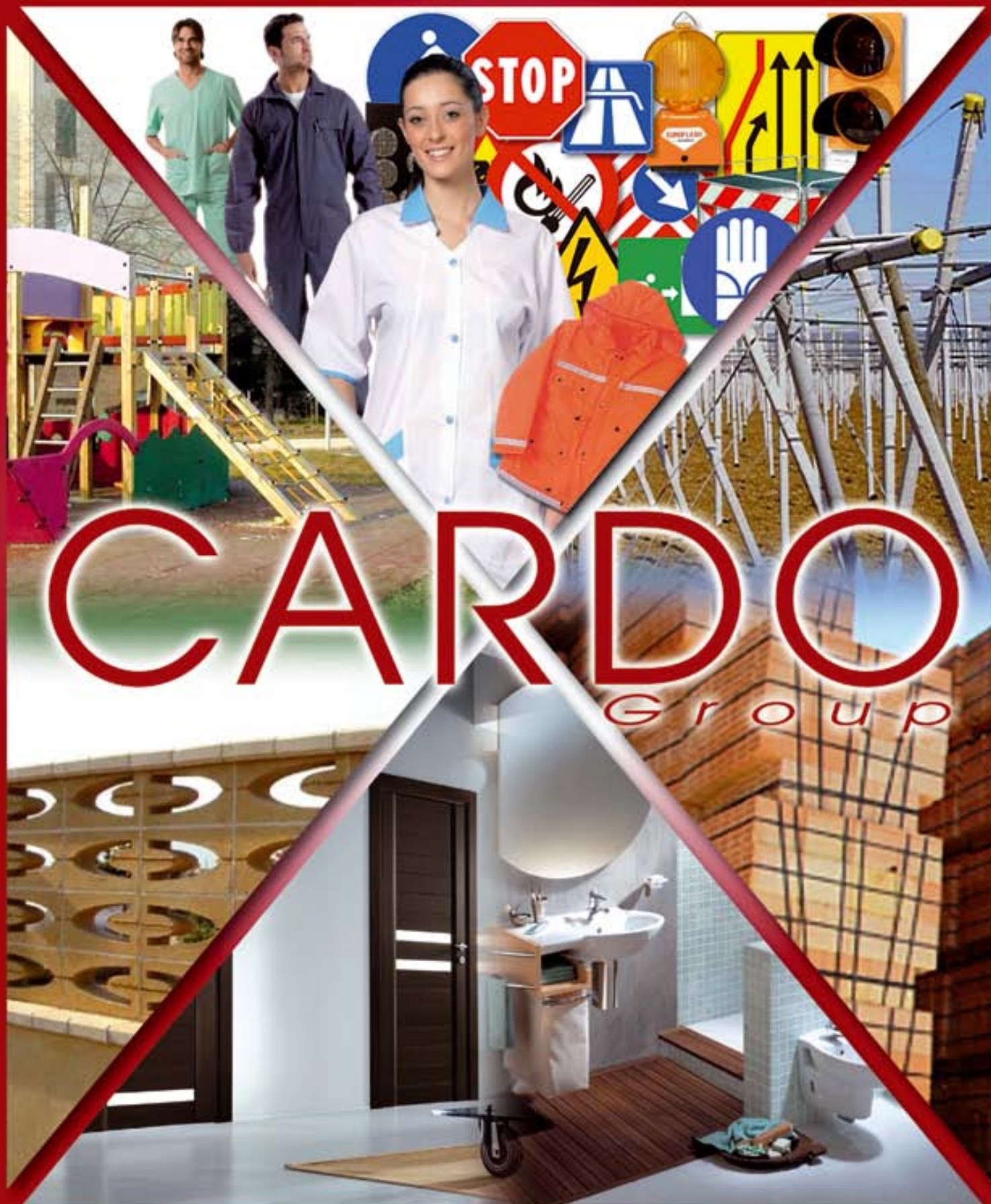
L'ultimo nostro incontro non lo dimen-

ticherò mai, è stato a Bari-S. Fara in occasione della festa della santa patrona da lui tanto amata e venerata. Aveva accompagnato lì un gruppo di fedeli barlettani. L'ho incontrato in segreteria, era lì a chiacchierare amabilmente con la signora Licia Giammaria, sua grande amica. Sono entrata e ci siamo abbracciati, poi siamo rimasti da soli a parlare. Mi ha fatto un regalo: una croce in madreperla che aveva acquistato a Betlemme durante il suo ultimo pellegrinaggio in Terra Santa. Mi ha detto di tenerla sempre con me, poi mi ha dato la sua benedizione, come ha sempre fatto nei nostri incontri.

Oggi come facciamo a non sentirla la mancanza?

Nel giorno in cui ho appreso della sua morte e sono corsa a Barletta o il giorno del suo funerale non sono riuscita a versare una lacrima, perché tutta la situazione mi sembrava surreale. Ho vissuto in un'atmosfera ovattata e il parallelepipedo di legno che custodiva il suo corpo come ultima culla mi è sembrato un oggetto senza senso, posto com'era ai piedi dell'altare quel 10 gennaio. P. Diego non era lì.

Oggi, queste righe che scrivo mi fanno prendere consapevolezza di una distanza fisica incolmabile, avverto un dolore grande, una fitta al cuore e non nascondo che sono comparse lacrime a rigare le mie guance di ragazza. Ma faccio mia la certezza che a chi muore in Dio la vita non è tolta, ma è trasformata e, dunque, l'amore sincero che mi ha legata a lui saprà ancora guidarmi. Sarà sempre presente in me il monito a vivere francescanamente, in semplicità di cuore, senza pensare cose troppo complicate e desiderarne di troppo alte, perché, come amava dire, il di più viene dal maligno.



Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo

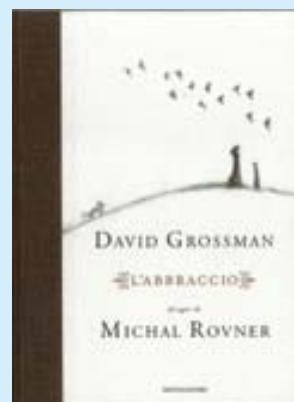
BLU COME IL SANGUE

di M. Picozzi - A. Signorini

Strade Blu - Mondadori
pp. 254 - € 17,50



“Da quegli occhi scuri come la notte sta per uscire una lacrima di vergogna e innocenza. Lui stringe i denti, cerca di trattenerla. Ha solo undici anni, e una cosa tanto brutta e difficile non gli è mai capitata. Allora mi racconti cosa diavolo è successo in quel maledetto ranch?” Il ranch è quello in cui Michael Jackson portava i “suoi bambini” e proprio alla vita dell’ex rock star è dedicato l’ultimo capitolo di *Blu come il sangue*, un viaggio avvincente tra “i crimini dei famosi e dei nobili” e insieme uno sguardo dentro al torbido che si annida dove regnano lusso e glamour, ricchezza e potere. Massimo Picozzi e Alfonso Signorini si mettono infatti sulle piste di quindici tra i più celebri casi di violenza dal “sangue blu” dell’ultimo secolo: il criminologo Picozzi ricostruisce le dinamiche dei delitti con la competenza dello psichiatra criminale e la precisione dell’investigatore; il giornalista Signorini, con lo stile e le conoscenze del grande esperto di cronaca, offre un punto di vista particolare sulle vite di ricchi e potenti, sui vizi e le manie di giovani nobildonne e star in declino. Il risultato è una sintesi perfetta tra nero e rosa, un libro drammatico ma anche appassionante sulle follie, le vendette e gli intrighi che si consumano dentro a mondi dorati e splendidi.



L'ABBRACCIO

di David Grossman

disegni di Michal Rovner

Mondadori
pp. 40 - € 10,00

Un breve, folgorante apologo sulla solitudine e sull’amore, scritto da uno dei più amati autori della grande letteratura contemporanea, e illustrato con i disegni di un’artista nota in campo internazionale, che ha esposto anche al Madre di Napoli e di cui è in allestimento una personale al Jeu de Paume di Parigi. Piccolo libro, elegante e raffinato, “L’abbraccio” è quasi un dono di David Grossman ai suoi lettori, perché ne facciano a loro volta dono alle persone che amano.

3° Premio Letterario Internazionale “CITTÀ DI BARLETTA”

BANDITO DAL COMUNE DI BARLETTA E DA “LA PENNA BLU EDIZIONI”



L'Amministrazione comunale di Barletta e la Penna Blu Edizioni bandiscono la terza edizione del Premio Letterario Internazionale “Città di Barletta”.

La partecipazione è aperta a tutti i cittadini italiani e di nazionalità estera. Le opere dei primi dieci classificati saranno inserite in un’antologia realizzata da “La Penna Blu Edizioni”.

La giuria, inoltre, assegnerà i seguenti premi in denaro:

- 1° premio: € 3.000,00
- 2° premio: € 1.500,00
- 3° premio: € 500,00

Le note principali del concorso (il bando è pubblicato su www.comune.barletta.bt.it):

Tema: “Racconti nella Cattedrale”.

Lunghezza opere ammesse: racconto breve di lunghezza massima di 15 cartelle standard (30 righe di 60 battute, carattere Times New Roman, dimensione 12, massimo 27.000 caratteri, spazi inclusi).

Invio dei racconti a: concorso2011@lapennablui.it

Scadenza concorso: 31 maggio 2011.

Giugno/Luglio valutazione racconti redazione “La Penna Blu Edizioni” e giuria.

Tutti i partecipanti al Premio Letterario potranno conoscere i nomi dei 10 finalisti che saranno indicati sui siti www.comune.barletta.bt.it e www.lapennablui.it entro il giorno 15 settembre 2011.

La cerimonia di premiazione si svolgerà orientativamente nel mese di settembre/ottobre 2011.

Come per le passate edizioni il concorso punta a valorizzare le opere di scrittori o poeti, italiani e stranieri, agevolando parallelamente la conoscenza del patrimonio storico cittadino ed il conseguente interesse del pubblico verso di esso. Un veicolo di promozione bivalente, dunque, che sarà riproposto nelle future edizioni spostando l’attenzione su altri luoghi caratteristici della città. Il progetto si avvarrà del coordinamento e dell’organizzazione perfezionati dalla redazione de “La Penna Blu Edizioni” e dal Settore comunale Beni e Servizi Culturali, in particolare della Biblioteca “Sabino Loffredo”.

L’Associazione Culturale “AD MAIORA” organizza il X Premio Nazionale di Poesia “Graziella Mansi” e il XII Premio Letterario Nazionale “Massimo d’Azeglio”

di Costantina Loscocco*

Già patrocinato nelle precedenti edizioni dal Presidente della Repubblica Italiana, dalla Presidenza del Senato, dalla Presidenza della Camera dei Deputati, dal Consolato della Repubblica di Malta in Bari, dalla Repubblica di San Marino, dalla Presidenza Regionale della Puglia, dalla Provincia di Bari (Assessorato P.I.), dai comuni di Barletta, Andria, Bitetto, Trinitapoli e Genazzano.

REGOLAMENTO

Il Premio si articola nelle seguenti sezioni:

- a) Poesia edita o inedita in lingua italiana, a tema libero. Sono previste due categorie: GIOVANI dai 12 ai 18 anni; ADULTI dai 18 in poi. Inviare max 3 (tre) poesie (max 40 versi) in sei copie di cui solo una firmata con indirizzo e numero telefonico.
- b) Racconto in breve, edito ed inedito, a tema libero. Settore ADULTI (max 4 cartelle a spazio 3). Inviare 6 (sei) copie di cui solo una firmata con indirizzo e numero telefonico.
- c) Poesia in vernacolo a tema libero: estesa ai dialetti d’Italia, completa di traduzione in lingua italiana. Inviare max 3 (tre) copie in 6 (sei) copie di cui solo una firmata e munita d’indirizzo e numero telefonico.

I lavori, possibilmente accompagnati da un breve curriculum, dovranno essere spediti a mezzo raccomandata, o consegnati direttamente in sede, entro e non oltre il 30 marzo 2011 (farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo:

**ASSOCIAZIONE “AD MAIORA”
C/O LOSCOCO COSTANTINA
CORSO CAVOUR, 32 - 70051 BARLETTA**

- Per la sezione (categoria adulti), B e C la quota di partecipazione, a parziale copertura delle spese di segreteria, è fissata in euro 15,00.
- Per la sezione A (categoria giovani), la quota di partecipazione è di euro 5,00.

Le quote dovranno essere rimesse in contanti allegati ai lavori o tramite vaglia postale intestato esclusivamente a Loscocco Costantina (ricevuta o copia di versamento da allegare) oppure tramite conto corrente postale n°12777728 intestato anch’esso a Loscocco Costantina (allegare ricevuta o copia). Non si accettano altre forme di pagamento.

- È consentita la partecipazione a più sezioni. Per chi volesse partecipare a due sezioni la quota è fissata in euro 20,00, per i giovani la quota è fissata a euro 8,00.

- Le opere non saranno restituite, le migliori verranno incluse in un’apposita pubblicazione autoprodotta. Saranno premiati i primi 3 lavori classificati per ogni sezione, oltre ad eventuali premi speciali e segnalazioni. Al vincitore della Sezione A (categoria giovani) sarà assegnata (se concessa) la medaglia del Presidente della Repubblica, seguiranno trofei, targhe e medaglie.
- I vincitori saranno avvisati in tempo utile per lo svolgimento della cerimonia di premiazione.
- La giuria sarà composta da qualificati operatori del campo della cultura ed i loro nomi saranno resi noti al momento della premiazione. Il giudizio della giuria è inappellabile.
- I lavori in concorso non devono aver vinto un primo premio presso altri concorsi, pena la squalifica.

La cerimonia di premiazione si svolgerà in Barletta alla presenza di organi d’informazione radiotelevisiva e di stampa. Verranno avvisati i soli vincitori. L’invito alla cerimonia di premiazione non dà diritto al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno. Le poesie vincitrici verranno declamate nel corso della cerimonia di premiazione. Per ogni eventuale corrispondenza, per chi fosse interessato a ricevere il verbale di giuria, allegare una busta affrancata per la risposta. La premiazione al concorso implica l’incondizionata accettazione del presente bando e l’Associazione “AD MAIORA” si riserva la facoltà di escludere i partecipanti al premio che invieranno le loro opere non rispettando il presente regolamento. Per ogni controversia è di competenza il Foro di Trani.

La cerimonia di premiazione si svolgerà a Barletta il 28 maggio 2011, nella Sala Rosa del Castello Svevo.

Per informazioni: 329/8544455 o 340/9418262;
e-mail: admaiorabarletta@yahoo.it

* Il Presidente del Premio e dell’Associazione “AD MAIORA”

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microiniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borsetteria etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
<http://www.newandbest.it>
www.paginegialle.it/newandbest

La locanda di Capitán Ruggiero

mare e tempo libero • sea and free time • mer et temps libre • mar y tiempo libre

Il motopesca "NAP" organizza:
Passeggiate in barca, anche serali, con degustazione
Battute di pesca professionale
Accompagnamento subacqueo con istruttore

PESCATO & MANGIATO

PUNTO DEGUSTAZIONE
SUL MOLO DARSENA
 Aperto tutti i giorni a pranzo e cena

Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54
www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it

Capitán Ruggiero vi aspetta!

“Nato in rifugio”, di Giuseppe Dicuonzo.

La tragedia dell'Istria raccontata in un libro

Il prof. Giuseppe Dicuonzo, esule istriano, continua a divulgare il suo libro “Nato in Rifugio. La tragedia istriana sconosciuta”, testimonianza della completezza del suo contenuto che comprende spunti di arte, storia, natura, foibe, esodo del popolo istriano. Ha presentato il volume al “Primo Salone Mediterraneo del Libro” di Napoli.

Il suo stile di guardare alla storia ed alla propria vicenda personale riassume memoria ed identità, una memoria che insegna e che genera identità. Il testo è tipicamente divulgativo e ripercorre anche in modo chiaro e scorrevole le vicende che sconvolsero la Venezia Giulia e Dalmazia dal 1943 al 1946 che arrivarono all'eliminazione fisica di tutti coloro che potevano rappresentare un ostacolo alle mire espansionistiche della Jugoslavia del maresciallo Tito ed i 350.000 che fuggirono dalle proprie case abbandonando tutto per sfuggire ai sentimenti di vendetta antitaliana. Dicuonzo da anni, con costanza e profonda sensibilità, si dedica alla divulgazione dell'atrocità del passato avvolte da decenni di silenzio sia politico sia informativo, parlandone in sale consiliari, istituti scolastici, sedi di associazioni culturali.



“Sporca storia”... cronaca di un disastro ambientale, di Ruggiero Maria Dellisanti

Tre amici universitari, i loro sogni, i loro progetti di vita e di lavoro scanditi dal pendolarismo quotidiano da Barletta verso l'Università di Bari nella calda estate del '77. Sono gli stessi tre professionisti (un geologo, una biologa, un ingegnere) che si rincontreranno, a quasi trent'anni di distanza, al cospetto di una discarica trane se divenuta terra di conquista e di malaffare, terreno privilegiato per quello che con occhi distratti potrebbe interpretarsi come imbroglio o pasticcio ma che è solo e spudoratamente ecobusiness della peggior specie. Walter, Lilia e Franco, la loro a tratti ingenua voglia di futuro e lo scontro, a tanti anni di distanza, con una realtà fatta di speculazioni ed affarismo, la loro amicizia ed i loro amori, sullo sfondo di una terra che sembra piangere in silenzio i crimini più feroci, quasi senza testimoni, quasi senza speranze.

Sono questi gli ingredienti del bel libro («Sporca storia», Stilo Editrice) di Ruggiero Maria Dellisanti, barlettano, geologo, insegnante, divulgatore scientifico e consulente della Procura della Repubblica del Tribunale di Trani che, dopo aver pubblicato alcuni appassionati e approfonditi testi sulle risorse ambientali della nostra terra di Puglia fra cui alcuni, splendidi, sul fiume Ofanto (come il recente «Le risorse dell'Ofanto. Economia e ambiente nella valle del fiume») si cimenta con un coinvolgente racconto che con un



lungo balzo temporale riesce a collegare i vent'anni dei tre amici affamati di futuro con la loro realizzazione professionale, molti anni dopo, costruita di storie, sensibilità, valori e scelte rese diverse dagli accadimenti della vita.

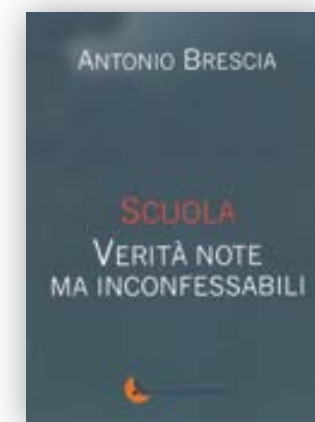
È un testo che ci riporta ad un presente carico di attualità, specie in tema di rifiuti e delinquenza, laddove l'una e gli altri troppo spesso sono pertinenza di colletti bianchi pericolosamente affini alla più tipica e consueta malavita: una malavita «tradizionale» che però nel libro, al pari di ciò che accade ogni giorno, sembrerebbe quasi non esistere, mentre invece, pur non apparendo in primo piano, rimane come una statua di pietra ai bordi della scena, lasciando che a compiere il «lavoro sporco», paradossalmente, sia gente insospettabile, apparentemente pulita, socialmente inappuntabile. Un libro avvincente, che tra l'altro spinge, una volta di più, a riflettere sul senso dei rischi di una partecipazione acritica agli accadimenti della realtà che ci circonda e sulla necessità di svolgere bene e zelantemente il proprio lavoro, in qualsiasi campo esso sia prodotto. È proprio per questo motivo che Dellisanti sembra dirci, alla fine del libro, che il lavoro fatto con testa e cuore è, esattamente come la verità, quasi sempre rivoluzionario. E che, per difendere la propria terra dagli speculatori e dai trafficanti, non occorre necessariamente nascere eroi ma «semplicemente» fare scelte, in ogni momento, da persone perbene.

“Scuola, verità note ma inconfessabili”. Un libro sulla scuola del docente barlettano Antonio Brescia

“Scuola, verità note ma inconfessabili”: è un viaggio affascinante, curioso e, a tratti irriverente in una scuola che è cambiata profondamente nel corso degli anni e forse, proprio per questo, ha smarrito la propria strada. È un libro scritto da Antonio Brescia, docente di Barletta ma residente ad Aversa, ormai da anni, lavora nella scuola e per questo ne conosce e ne svela gli aspetti più reconditi. Nel libro ampio spazio è dato anche agli insegnanti, alcuni scrupolosi e attenti, altri decisamente meno; docenti che si lamentano di tutto ma che non fanno nulla per cambiare il sistema, anzi, talvolta diventano attori principali dello sfacelo in cui è caduta la scuola.

È questa un'opera sarcastica ma anche molto coraggiosa in cui vengono affrontati argomenti di scottante attualità con un tono, tuttavia, sempre ironico e canzonatorio che ne rendono piacevole la lettura. L'autore segue nel libro un triplice filone: l'essere insegnante, il suo essere insegnante e la sua vita della quale il lettore troverà anche ampi excursus, a partire dalla fanciullezza, sino agli anni della maturità. È questo un percorso condotto parallelamente al viaggio nella scuola, che ha lo scopo di condurre i lettori, siano essi insegnanti o no, a compiere un passo indietro nel tempo e ritornare alla propria infanzia, poiché è necessario talvolta fermarsi e ripercorrere a ritroso la strada che ci ha condotto nel mondo degli adulti.

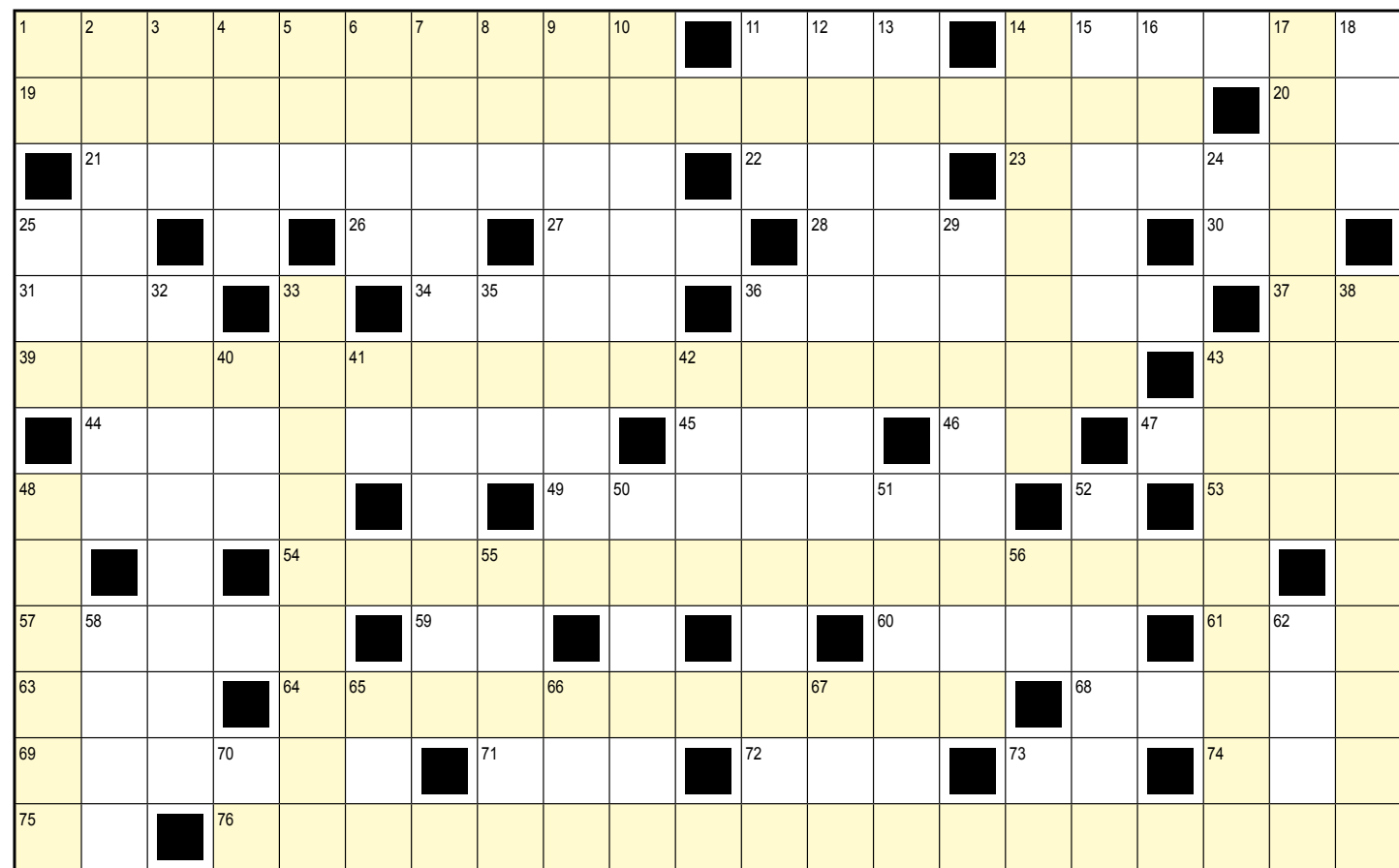
Infatti è solo attraverso il nostro passato che possiamo recuperare il presente e costruire il futuro. Ed è per questo che non mancano anche proposte, suggerimenti, finalizzati a migliorare una situazione che, ci si augura, possa essere recuperata. “Scuola, verità note ma inconfessabili”, affronta tutto questo in maniera disillusa, eppure ostinatamente ottimista.



Cruciverba a schema libero

Barletta e l'Unità d'Italia nella sua toponomastica

di Franco Lamonaca



Le definizioni riguardanti Barletta sono precedute da un asterisco

(Soluzione a pag. 52)

Orizzontali

1.* Sostituì Piazza Paniere del Sabato, in omaggio al referendum per la proclamazione del re d'Italia. - **11.** Il nome della Barzizza. - **14.** L'arte dell'acustica. - **19.*** Il letterato barlettano eletto al primo Parlamento Italiano, che dà nome all'ex via Monte Vecchio. - **20.** Vale dentro. - **21.** Lo scrittore de Il Commissario Montalbano. - **22.** La ti greca. - **23.** Passaggi alla moviola. - **25.** Sopra, in alto. - **26.** Asti. - **27.** Progenitori. - **28.** Noto carattere di stampa. - **30.** Alessandria. - **31.** L'abbreviato titolo del maestro elementare. - **34.** Il caffè di Trieste. - **36.** Il medico di famiglia. - **37.** Decreto Legge. - **39.*** Medico barlettano che seguì Garibaldi, decorato con Medaglia d'Argento, dà nome ad una via del rione San Giacomo. - **43.** Unisce gli addendi. - **44.** Rimessa in armamento. - **45.** Servono al volo. - **46.** Teramo. - **47.** Lo diventano i mosti. - **48.** Agrumi propri della Calabria. - **49.** Pagine ripassate. - **53.** Davanti al nome sulla busta. - **54.*** I due reggimenti già agli ordini di Menotti Garibaldi, nel nuovo titolo di Via Vecchia Nazareth. - **57.** La femmina dei bovini. - **59.** Nè no, nè sì. - **60.** L'oro della Puglia. - **61.** Centro Sportivo Italiano. - **63.** I preziosi di Taranto. - **64.*** Il primo sindaco di Barletta dell'Italia unita, sulla targa che precede via Sette frati. - **68.** Lehar de La vedova allegra. - **69.** Ha per capitale Kampala. - **71.** Gioco... senza frontiere. - **72.** Il registro esercenti il commercio. - **73.** Codice fiscale. - **74.** Nazionalità sul documento. - **75.** Rovigo. - **76.*** Il primo re d'Italia che intitola il corso già Strada Cordoneria.

Verticali

1. Poscritto in due lettere. - **2.** Un cassettone sotto la volta. - **3.** La prima donna. - **4.** Comune in provincia di Sondrio. - **5.** Ne fu presidente Romano Prodi. - **6.** La foresta calabra. - **7.** Lo erano Orazio e Cicerone per il loro sapere. - **8.** Istituto Bancario Europeo. - **9.** Produttrice di taralli. - **10.** L'amata di Braccio di ferro. - **11.** Un ufficio turistico. - **12.** Derivata, originata. - **13.** Aguzzare la vista. - **14.*** La capitale d'Italia, dopo Torino, ricordata da una traversa di via Milano. - **15.** Donna retta, di sani principi. - **16.** Metà nipoti. - **17.*** Vincitore sui borbonici a Gaeta, dà nome all'antica Strada delle Carrozze. - **18.** Un aggettivo e pronome dell'Inglese. - **24.** La nota che si chiede. - **25.** Baronetto inglese. - **29.** Cappa da donna. - **32.** Subentra alla delusione. - **33.*** L'eroe che dà nome al corso, già Strada Selleria. - **35.** L'inizio della letterina. - **36.** Solennizzare, esaltare. - **38.*** Il garibaldino barlettano, Medaglia d'Argento, a cui s'intitola la penultima traversa di Via Canosa. - **40.** Il west del cinema. - **41.** Enrico Mentana. - **42.** Piccola insenatura marina. - **43.*** Il patriota e scrittore Carlo che intitola una traversa di Via Madonna della Croce. - **48.*** Il politico piemontese che dà nome al corso dell'antica Strada Cambio. - **50.** I mercati del pesce. - **51.** Carrozza a tre cavalli. - **52.** Le vendevano i fondachi. - **55.** Il popolare topo televisivo. - **56.** Egli poetico. - **58.** Il mitico mostro dai cento occhi. - **62.** Un "punto" d'agenzia ippica. - **65.** Graduati senza gradi. - **66.** La nota banca vaticana. - **67.** Il modulo lunare dell'Apollo 11. - **70.** Non valido. - **73.** Il Simbolo del rame.

Uto Ughi incanta il pubblico del Curci

Splendida l'esecuzione della Sonata n. 3 di Brahms che ha concluso la serata

"Suonavano la sonata a Kreutzer di Beethoven, - egli continuò. - Conoscete il primo "presto"? Lo conoscete? ...Come dirvi? La musica mi costringe a dimenticarmi di me, della mia vera situazione, mi trasporta in una situazione nuova, e che non è la mia sotto l'influsso della musica mi pare di sentire quello che in realtà non provo, di capire quello che non capisco, di potere quello che non posso... Essa, la musica, mi trasporta d'un colpo, immediatamente, nello stato d'animo in cui si trovava colui che ha scritto la musica. Mi fondo spiritualmente con lui e insieme a lui passo da uno stato d'animo all'altro. Ma perché lo faccio, non so... Su di me, almeno, questo pezzo ebbe un'azione tremenda: fu come se mi si scoprissero dei sentimenti che mi sembravano nuovi, delle nuove possibilità che fino allora non conoscevo"... Sarà stato forse questo il sentimento che ha pervaso il pubblico presente al concerto che il grande violinista Uto Ughi accompagnato al pianoforte dal pianista austriaco Stefan Vldar ha regalato ad un Curci "tutto esaurito"?

Il nostro piccolo Teatro ha sicuramente perso le sue dimensioni, cancellato le coordinate spaziali e temporali e ci siamo tutti sentiti proiettati in una dimensione piacevolissima.

A rapirci è stata la voce sensuale e calda e il timbro scuro del suo Guarneri del Gesù, strumento preziosissimo che nelle mani del maestro Ughi, violinista che lo suona come pochi al mondo, ci ha donato una sensazione di piacere fisico e mistico allo stesso tempo.

Nella Sonata a Kreutzer il maestro Ughi ha creato con il suo violino una evoluzione sonora che coprendo tutta l'arcata, ha saputo trovare una varietà pirotecnica di coloriture a volte appena accennate, a volte amplificate, a volte rese in maniera sofferta dalla tensione di un vibrato continuamente intenso.



Il violinista Uto Ughi

Ughi è indubbiamente un virtuoso impeccabile, senza ombra di esibizionismo, né di freddo tecnicismo, la sua musica è ricca di risonanze interiori che continuamente cambiano come se fosse vissuta intimamente e ricreata ogni volta per il suo pubblico.

Ed è per questo che ogni suo concerto non è mai uguale al precedente.

Di questo concerto si ricorderà l'equilibrio magistrale, tutto fisico e materiale, un equilibrio costruito sulla corrispondenza giusta e misteriosa tra la pressione dell'archetto sulle corde e il movimento della mano sinistra.

Tutto il resto lo ha fatto il talento: la meravigliosa capacità di Uto Ughi di restituire in cifre di estrema linearità, con una interpretazione pulita e rigorosa, il senso e il sentimento del compositore di volta in volta rappresentato.

Splendida l'esecuzione della Sonata n. 3 di J. Brahms che ha concluso la serata.

Ughi ha evidenziato al massimo tutte le possibilità espressive del suo strumento: esecuzione emozionante senza essere sdolcinata, intima ma senza eccessi, in un continuo dialogo con il pianoforte, ricreando degli stupendi *pianissimo* che hanno conquistato persino il loggione per la loro chiarezza e intensità.

Molti i giovani presenti e questo avrà fatto sicuramente piacere al grande maestro che tanto si prodiga per loro.

Due bis: una interessante esecuzione della "Danza degli gnomi" di Antonio Bazzini, allievo del grande Paganini, e una scanzonata "Shon Rosmarin" del grande violinista Fritz Kreisler, accompagnati da una *standing ovation*, hanno fatto da chiusa a questa indimenticabile serata.



Via Libertà, 20 - ang. Via Vittrani - tel. 0883.536370 - Barletta

 pâtisserie
GOURMANDISE

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA

LOO OTTICA LAMUSTA

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171

www.otticalamusta.it



ALDIB
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA

Barletta

Il tempo della vita, il tempo degli oggetti, il tempo interiore

di **Giuseppe Lagrasta**

Barletta



Il tempo, le immagini, la memoria

Galleria del Teatro Curci
Dal 27 febbraio al 6 marzo



Municipalità di Barletta



Municipalità di Trani



Municipalità di Vieste



Municipalità di San Severo

La mostra “Barletta: il tempo, le immagini, la memoria”, è formata da un nucleo di opere della collezione di Donato Messina che, con grande maestria e passione ha raccolto immagini della storia individuale e collettiva del Novecento della nostra comunità. La mostra si articola in un serrato confronto tra cultura, antropologia, tradizioni, società e istituzioni, toccando diverse tematiche da quelle storiche a quelle sociali di costume. Molte opere raccontano di un paesaggio urbano di Barletta che nello scorrere del tempo, è stato “smarrito”. In tutto questo abbandono e smarrimento, Donato Messina ci supporta e ci conduce attraverso un viaggio della memoria, fatto di volti, di emozioni, di sentimenti, di oggetti, di luoghi ormai perduti. Passeggiando nel suo “*Atlante del tempo e dei giorni*”, il viaggiatore incontra i significati e i simboli di un’epoca che indicano alle future generazioni, quanto a Barletta, nel corso del tempo, si è sviluppato. *Barletta: il tempo, le immagini, la memoria*, è un titolo efficace nell’anno delle celebrazioni del Centocinquantenario dell’Unità d’Italia e gli “eroi e le eroine”, che abitano questo significativo viaggio, esprimono la vitalità, la malinconia, le storie umane che hanno caratterizzato il tempo trascorso. I segni, i simboli, le cifre e le metafore che catturano l’attenzione del viaggiatore, ricordano quanto è facile dimenticare ma quanto è sempre più difficile ricordare.

“L’Atlante del tempo e dei giorni” di Donato Messina, si specifica per il continuo cadenzare nel tempo, delle cose, e della vita interiore mediante il recupero di immagini della vita di tutti i giorni, di rappresentazioni che narrano la storia civile e morale di Barletta, di luoghi che descrivono una città pervasa dall’industria, dal cemento e dall’indifferenza. Il nostro autore combatte la naturale frammentazione (dimenticanza e designificazione degli eventi che hanno caratterizzato sia la storia nazionale che quella regionale e locale) che colpisce la maggior parte degli esseri umani e insiste su materiali che definiscono e narrano di una comunità vivace sia dal punto di vista culturale che professionale e antropologico.

Finalmente un itinerario che consente alle future generazioni di scoprire il senso della bellezza e la necessità di “abitare la vita con il desiderio di vivere sempre più giorni migliori”.

*Sottoscrizione di un protocollo di collaborazione didattica tra
il Comune e l'Istituto Professionale Nicola Garrone di Barletta*

Sottoscritto presso la Sala Giunta di Palazzo di Città, il protocollo d'intesa di collaborazione didattica, tra il Comune di Barletta e l'Istituto Professionale di Stato per i servizi commerciali, turistici, sociali e della pubblicità "Nicola Garro-ne" di Barletta.

Questa è stata anche l'occasione per il Sindaco, Nicola Maffei, l'Assessore comunale allo Sviluppo Produttivo, Michelangelo Lattanzio ed il Dirigente Scolastico, Antonio Francesco Diviccaro di presentare il primo progetto formativo, denominato Cultura del Turismo, avviato in questi giorni e che riguarderà gli operatori del commercio, della somministrazione e del sistema ricettivo di Barletta.

All'iniziativa sono stati invitati anche i rappresentanti delle Associazioni di categoria che hanno dichiarato piena collaborazione per l'attuazione del suddetto progetto.

L'Assessore Lattanzio ha sottolineato l'importanza e l'utilità di continuare a garantire agli operatori del settore commerciale e turistico-ricettivo maggiori spazi di crescita culturale, attraverso la promozione di iniziative d'approfondimento su tematiche di particolare interesse, in risposta al bisogno sempre vivo di aggiornamento e formazione permanente proveniente dal settore.

L'Amministrazione Comunale ha individuato, nell'Istituto Professionale “Nicola Garrone”, un importante interlocutore per l'attuazione di tali iniziative di promozione della conoscenza e lo sviluppo di competenze e capacità operative richieste agli operatori in un contesto sempre più proteso allo sviluppo turistico della città.

Nel corso dell'incontro il Dirigente scolastico Diviccaro ha presentato il piano di studi del Liceo Artistico a indirizzo grafico, recentemente autorizzato dalla Regione Puglia mentre il Sindaco Maffei, ha premiato l'alunno Davide Rodelli dell'IPS "N. Garrone" - distintosi nell'A.S. 2009/2010 per aver conseguito il Diploma di Tecnico dei Servizi Turistici con votazione 100/100 e lode -, con la borsa di studio assegnata dal MIUR nell'ambito del programma ministeriale di *Valorizzazione delle eccellenze*.

è

**Liceo
Artistico
Statale
Barletta**
Indirizzo Grafica



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



Regione Puglia
Dipartimento della Cultura

**Con il
LAB
gli studenti
sapranno**

progettare

scoprire
osservare
analizzare
comparare
valutare
comunicare
gli enti...

osservare

colture
scienze
scienze
comparare
valutare
comunicare
gli enti...

utilizzare

le tecniche grafiche
multimediali
e analogiche
i programmi software
di grafica
i nuovi media
e i nuovi strumenti
di comunicazione

proiettare

le tecniche grafiche
multimediali
e analogiche
i programmi software
di grafica
i nuovi media
e i nuovi strumenti
di comunicazione

osservare

colture
scienze
scienze
comparare
valutare
comunicare
gli enti...

PIANO DI STUDI

	1° biennio		2° biennio		3° anno
	anno	anno	anno	anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti - Ore settimanali					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Matematica	4	4	4	4	4
Storia e geografia	3	3	3	3	3
Scienze	3	3	3	3	3
Religione o Attività alternativa	1	1	1	1	1
Plastica	3	3	3	3	3
Scienze naturali	3	3	3	3	3
Storia dell'arte	3	3	3	3	3
Acquedotti grafici e plastici	4	4	4	4	4
Acquedotti geometrici	4	4	4	4	4
Acquedotti plastici e scultorei	3	3	3	3	3
Laboratorio artistico	2	2	2	2	2
Scienze naturali e sportive	2	2	2	2	2
Religione o Attività alternativa	1	1	1	1	1
Totale ore	34	34	34	34	34
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Laboratorio di grafica	6	6	6	6	6
Acquedotti grafici	6	6	6	6	6
Totale ore	12	12	12	12	12
Totale complessive ore	46	46	46	46	46



LAB



ipsia archimede

barietta-andria



**ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE
PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO
"ARCHIMEDE"**

Sede di Barietta
via Madonna della Croce 223
Tel. 0883 575 625 - Fax 0883 575 038

Sede di Andria
via Venezia Barietta s.n.
Tel. e fax 0883 509 308

ipsiaarchimede@pec.it
bar050000g@istruzione.it
www.ipsiaarchimede.it

Direttore Scolastico
Prof.ssa Anna Versa-Nicola



**CON IL DIPLOMA
DEL NOSTRO ISTITUTO PROFESSIONALE**

Avrai subito:

- una solida preparazione culturale e le competenze per un immediato inserimento nel mondo del lavoro (in un'impresa o in un'attività indipendente);
- la possibilità di proseguire gli studi all'università o di specializzarti ulteriormente con i corsi di formazione tecnica superiore;
- il piacere di capire il mondo che ti circonda e partecipare alla sua trasformazione.

**E non dimenticare
che una strada non esclude l'altra!**

**I PERCORSI DELLA NOSTRA
OFFERTA FORMATIVA RENTRANO
NEI SETTORI IN CUI LA RICHIESTA
DI DIPLOMATI PROFESSIONALI
È IN AUMENTO (2009-2010)**

MECCANICO
(da 14.840 a 22.660 richieste)

ELETTROTECNICO
(da 7.790 a 10.460 richieste)

ELETTRONICO
(da 2.840 a 3.770 richieste)

TESSILE-ABBIGLIAMENTO-MODA
(da 1.410 a 1.620 richieste)

*Fonte: elaborazione Confindustria Education
su dati Enrichio, 2010*



ipsia archimede



eufarma
farmacie differenti

**La detergenza
che conviene**



1-2. Lactacyd intimo e lenitivo detergente intimo 200 ml. Consistenza cremosa, colore perlato, delicata profumazione. Deterge le parti intime e le protegge quotidianamente.

3-4-5. Chilly gel, delicato, antibatterico detergente intimo 250 ml.

6. Bionsen detergente intimo 200 ml.



1. Saugella attiva 250 ml. **2. Saugella dermoliquido** 500 ml. **3. Bionsen** 20 salviette intime dermoprotettive. Una piacevole sensazione di freschezza e pulizia rispettando il pH fisiologico. Ideali fuori casa, in ufficio e in viaggio.

1. Lines Seta è assorbenti con ali 10 pz. **2. Lines Seta** è assorbenti lunghi con ali 10 pz. **3. Lines Seta** è assorbenti notte con ali 10 pz. Studiati per la notte, è più lungo e ha la superficie assorbente più ampia. **4. Lines intervallo Velo** 36 proteggi slip sottilissimi (solo 1 mm!), così flessibile che quasi dimentichi di averlo addosso.



1. Neutromed pH 5.5 bagnoschiuma 750 ml. Pappa reale e fiori di mandorlo per una pelle morbida e coccolata.

2. Neutromed pH 5.5 docciaschiuma idratante 250 ml. Riscopri ogni giorno una pelle più bella e idratata! Ideale per tutta la famiglia.

3. Neutromed pH 5.5 detergente liquido antibatterico: il modo corretto per prendersi cura dell'igiene delle proprie mani. Assicura fino al 99% di riduzione batterica.

4. Avène crema mani 75 ml. Per la cura e la protezione delle mani secche, screpolate e irritate.

5. Neutrogena crema mani 50 ml. Idrata le mani secche e screpolate donando immediato sollievo e una prolungata protezione da vento e freddo.

**LE FARMACIE
EUFARMA
IN PUGLIA**

BARLETTA
Cappabianca
del dott. Posi Patrizio M.
C.so Vittorio Emanuele, 262
Tel. 0883.520067

BARLETTA
Posi dott. Fabio Rocco
Via A. Casardi, 22
Tel. 0883.582674

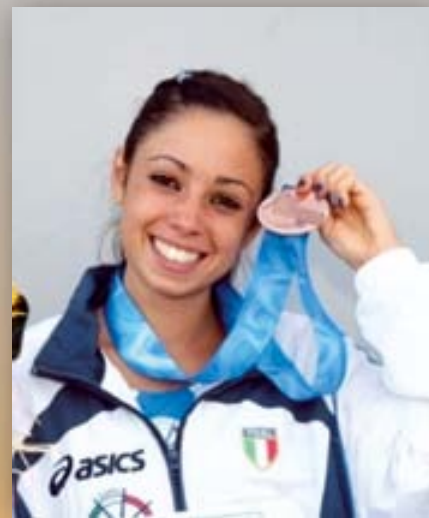
Numero Verde
800-910-610

GRATIS
ANCHE DAI
CELLULARI

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le offerte che trovi nelle farmacie a marchio Eufarma, non sono un invito all'acquisto, ma un servizio per i clienti. Non comprare inutilmente, chiedi sempre consiglio al tuo medico e al tuo farmacista.

A Veronica Inglese bronzo nazionale nella campestre di Varese

Veronica Inglese, barlettana, portacolori dell'Esercito, ha conquistato una splendida medaglia di bronzo nella prova senior dei campionati italiani di corsa campestre sui prati dell'Ippodromo "Le Bettole" di Varese. Veronica si è piazzata al terzo posto alle spalle di Nadia Ejjaflini e di Laila Soufyane. Registrando inoltre il tempo di 28 minuti e



11 secondi sulla distanza di otto chilometri, ha conquistato il titolo italiano nella categoria "promesse". Allenata da Tonino Ferro, Veronica ha partecipato recentemente alla Cinque Mulini di S. Vittore Olona (Milano), gara nel calendario della Coppa Campioni, classificandosi al ventitreesimo posto. La brava atleta barlettana ha dedicato questo prestigioso risultato ai soldati italiani recentemente caduti nelle missioni internazionali di pace.

Bronzo alla ASI Ottica Lamusta Barletta

Bel risultato ottenuto dalla Polisportiva ASI Ottica Lamusta Barletta nel secondo torneo nazionale di "terza categoria" svoltosi al Palasport di Casamassima, nel quale gli alfieri dei nostri colori hanno conseguito una medaglia di bronzo.

La manifestazione, valida come prova di qualificazione ai prossimi campionati italiani di Rimini, ha segnato una bella pagina per il Team Lamusta tennistavolo, rappresentato nell'occasione da Domenico Di Pierro, Alessandro Salvemini e Vito Valente, atleti che militano nel Campionato nazionale di serie B2. Assente purtroppo perché indisponibile Nicolò Altomare. La palma del migliore della formazione cittadina è andata a Vito Valente, di gara in gara, giunto sino alle semifinali. Dopo cinque tiratissimi set, costretto a fermarsi di fronte al fortissimo Delli Carri, consegue però la medaglia di bronzo che - a livello nazionale - è pur sempre un bel risultato.

Domenico Ricatti primo classificato nella mezza maratona di Vittorio Veneto

Il Sindaco di Barletta, Nicola Maffei, ha manifestato plauso ed ammirazione per il concittadino Domenico Ricatti, vincitore della mezza maratona di Vittorio Veneto.

Ricatti, trentunenne che gareggia per i colori dell'Aeronautica Militare, è riuscito a conquistare il gradino più alto del podio riportando il trofeo "Vittoria alata" in Italia.

Il sindaco Maffei: "Rivolgo al bravo Domenico i complimenti per un'affermazione che gratifica la sua costante, faticosa preparazione e conferisce, in parallelo, indiscusso prestigio alla città di Barletta".



Ritorna la gara delle "Sette rue"

Dopo sedici anni, è ritornata la gara delle "Sette rue", una prestigiosa competizione podistica promossa dal Comitato Feste Patronali e dall'associazione sportiva Atletica Disfida di Barletta, evento patrocinato dall'Amministrazione Comunale che ha potuto contare sulla collaborazione del Comando di Polizia Municipale.

Due le gare in programma. La prima, una prova femminile sulla lunghezza di 4 chilometri e la seconda aperta alla sola partecipazione degli uomini su una distanza di 5 chilometri che si snodano lungo un circuito. La partenza da Corso Vittorio Emanuele.

L'Atletica Disfida di Barletta, organizzatrice dell'evento, rifarà la gara il 2 ottobre con la manifestazione sportiva, "CorriPuglia" alla quale si prevede una massiccia partecipazione di atleti, circa mille.



L'Associazione Sportiva Atletica Disfida di Barletta

Fidapa - XXI "Premio Cartolina Fieramosca d'Oro"

1ª classificata G. Dibitonto - S.E. "Massimo d'Azeglio"

di **Antonietta Fioravante Esperti**

“Ettore Fieramosca eroe del Certame Cavalleresco nella Disfida di Barletta, fu celebrato da Massimo d'Azeglio perché anticipatore dei fermenti risorgimentali concretizzati 150 anni fa da Giuseppe Garibaldi con l'Italia unita. Indica, con immagini, in quale evento dei nostri giorni ti è sembrato solido il senso Unitario Nazionale o in quale, invece, questo ti è parso non del tutto realizzato.”

L'Associazione FIDAPA, come da consuetudine ventennale, anche quest'anno ha promosso questa lodevole iniziativa, facendone un proprio punto di forza e di merito.

La traccia, con riferimento ai 150 anni dell'Unità d'Italia, tema sentito e celebrato a livello nazionale, ha stimolato la fantasia degli alunni che, come affacciati ad una finestra aperta sul mondo, hanno individuato il tema oltre che nei ben noti personaggi di Fieramosca e Garibaldi, anche negli eventi che hanno scosso le coscienze, come il terremoto, le alluvioni, la mafia.

Alcuni alunni hanno fatto riferimento alla solidarietà, alla tolleranza religiosa, all'attuale tema dell'integrazione degli immigrati, cogliendo gli aspetti positivi della realtà contemporanea.

Prima di commentare l'elaborato della vincitrice, spendo due parole per i lavori che si sono distinti, premettendo che la maggior parte degli elaborati sono di buona esecuzione, sia dal punto di vista tematico, sia tecnico e cromatico, merito anche delle insegnanti. Tra questi, due disegni della Scuola Modugno meritano attenzione: il primo, quello dell'alunna Silvia Dibenedetto, 5ª C, un collage delle regioni d'Italia con i relativi costumi tradizionali, che fa riferimento alla solidarietà espressa dalla Nazione in occasione del terremoto di L'Aquila. Il secondo elaborato, geniale per il tema, quello dell'allievo Andrea Dicorato 5ª F: un euro spaccato in due su fondo nero con la scritta "L'Italia divisa ha meno valore", un chiaro riferimento al federalismo, o alla secessione.



1ª classificata Giulia Dibitonto
5ª C Scuola Elementare "Massimo d'Azeglio"

La vincitrice della Medaglia d'oro di questa XXI edizione è l'alunna Giulia Dibitonto, 5ª C della scuola Massimo d'Azeglio. La bravura dell'alunna, tenendo presente la sua giovane età, consiste nell'aver collocato sul foglio i vari personaggi su piani diversi creando una profondità di campo, il tutto con una tavolozza brillante e un segno deciso. Al centro, in primo piano, troneggia Fieramosca che brandisce una lancia, su un cavallo bardato di rosso; in seconda posizione Garibaldi che sbandiera il tricolore, suggerendoci che si è fatta l'Unità d'Italia e che contemporaneamente sembra passare il testimone, cioè la bandiera, al terzo personaggio, un ragazzo dei nostri giorni, quasi ad esortarci a mantenere unita la nostra Nazione. Il tutto è sovrastato da uno stemma. Uno striscione con una scritta in latino divide il piano in due **"Quid possit pateat saltem nunc Italia virtus", In qualsiasi modo venga dimostrata la virtù d'Italia".**



1ª classificata Silvana Corvasce
3ª A Scuola Media "Alessandro Manzoni"



I 150 anni dell'Unità d'Italia

POESIE DEGLI ALUNNI DELLA III B DELLA SCUOLA MEDIA,
I GRADO "G. DE NITTIS" (DOCENTE C. CUCCORESE)

Inno all'Italia

Italia, mia nazione,
ti porto dentro il cuore.
Dal nord, al sud, al centro,
sei tutto un gran fermento
di gente dall'animo ardente,
che avrà qualche difetto,
ma anche la passione
di cogliere il diletto.
Altrove non vivrei.
Qui nei paesaggi miei,
trovo quel che mi manca!
Di te non ci si stanca!
Italia, grande Italia!

Anna Liegi

All'Italia

Nel Tuo grembo ci hai accolti con
amore, e, uniti, rappresentiamo
nel mondo l'Unico stivale,
per Te, nella lotta trionfale,
siam pronti a difendere
l'amato tricolore.
Vincolati alla necessità
di creare sostegno
per l'odierna e futura gioventù,
che attinge alla fonte delle antiche virtù,
siam pronti a mantenere l'impegno.
Per realizzare una convivenza migliore,
basata su uguaglianza, altruismo e amore,
muniti di estremo ardore,
siam pronti a impegnare il nostro cuore.
Combattiamo con grande possanza,
ed armiamo la nostra comune speranza.
"La libertà qui è più che secolare,
l'Italia per sempre unita sarà".

Anna Fiorella, Matteo Fumarulo
Adelaide Mazzocca, Alessia Morelli

Inno all'Italia

Stranamente, dentro me, urge una preghiera,
nascosta tra i colori della splendida bandiera,
nel silenzioso grido dei giovani soldati,
partiti un giorno da eroi e mai più tornati.
Ed ecco un canto all'Italia forte e fiera
che io, da sempre, amo.
Anche da lontano si sente il Suo richiamo!
I giorni dell'Unità L'han resa pacifica e bella,
giovani eroi ce L'han consegnata,
rendendo realtà la speranza agognata.
Impugniamo le armi della verità,
celebriamo i colori dell'Unità,
ma lavoriamo per restituire, nell'Unità,
alla nostra bandiera, i colori
dell'onesta prosperità.

Pierpaolo Pellerano

Grazie Italia!

Oh, Italia!
Guardo lontano nella notte,
vedo: tristezza, sofferenza e lotta;
antichi paesi,
ognuno con i suoi ricordi,
la sua storia,
piena di lotte
e conflitti.
Tutti divisi.
Ma un giorno, tutti fratelli,
uniti a combattere: per la pace,
per la libertà e per l'uguaglianza,
gente di qua, gente di là,
pronta a sacrificarsi, per l'Unità.
E oggi è a loro che dico grazie.
GRAZIE ITALIA!

Cosimo Lasala

Italia mia

di Anna Maria Noemi Mauro



*Italia mia, sei tutta una poesia, sin dai tuoi primi albori,
hai sempre mostrato i tuoi splendori!!!*

*Bella, superba, orgogliosa
come una rosa.*

Ti amiamo e fieri di te siamo.

Ne hai viste di belle,

nel tuo lungo andare:

guerra, distruzione, fame.

Ma tu, non ti sei mai scoraggiata

e subito ti sei rialzata.

Va' avanti con fervore

guidandoci ancora con ardore.

Tanti però sono i problemi che

dietro ci portiamo:

scuola, sanità, economia...

ma tu dici: È anche cosa mia!!!

Risolvere possiamo,

dandoci solo tutti una mano,

ma non abbiamo finito che

alzi subito un dito e ci dici

da buona sorella:

Non sarà sempre una iella!!!

I problemi risolveremo

se tutti insieme lavoreremo,

superando le difficoltà che

ci attanagliano da un po'

d'anni in qua.

Italia mia, ripiglia le redini

fra le tue mani guidando

ancora noi italiani, così

proseguiremo per altri cent'anni

senza affanni.

Ascolta i nostri desideri che sono veri.

E noi sicuri e certi del tuo aiuto

a te porgiamo un bel saluto.

soluzioni del cruciverba di pag. 44

I	I	E	T	E	N	V	M	E	O	I	R	O	L	T	I	A	■	O	R
Z	V	N	■	F	C	■	E	R	■	C	O	I	■	V	D	N	V	G	U
Z	N	V	R	F	■	V	I	T	■	I	G	I	U	T	■	I	R	O	■
I	S	C	■	O	I	T	O	■	R	■	I	N	■	V	C	O	V	A	■
I	■	V	T	L	E	R	V	B	V	T	V	G	I	R	B	■	U	■	V
G	I	S	■	S	■	E	T	T	E	T	■	I	R	D	E	C	■	■	■
I	N	I	■	E	T	■	I	T	V	■	V	T	V	M	V	I	R	■	■
U	I	D	■	V	Z	N	E	R	E	C	V	T	E	T	E	V	F	V	R
T	D	■	E	T	N	V	R	U	C	■	I	T	T	I	■	G	S	N	I
■	T	V	■	S	E	M	I	T	■	I	A	V	■	T	V	■	U	S	■
A	V	T	P	E	R	■	U	V	T	■	I	R	E	T	I	W	V	C	■
N	I	■	I	N	I	H	C	C	V	D	T	V	B	O	I	R	E	A	V
V	C	I	N	O	F	■	V	S	■	O	T	I	C	S	I	B	E	T	P

sipematic®
sipecolor®
sipetherm®
sipebio®
sipemix®

sipetech®
 costruire secondo tecnologia.

S.I.P.E. S.r.l. - Società Italiana Premiscelati per l'Edilizia
 TRANI (BT) - Vicinale Petrarò s.n. (S.P. Trani-Andria) Z.I. - C.P. 285
 www.sipetech.it

Ascensori Fiore
 di Pasquale Fiore & C. S.a.s.
 Installazione - Riparazione - Manutenzione
 SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO 24 ORE
 Piattaforme elevatrici e servoscala per disabili
 BARLETTA - Via Foggia, 15 - Tel. 0883 515627
 E-mail: info@ascensorifiore.it

Legno Levante
 di Sante e Francesco Frezza s.n.c.
 LEGNAMI - COMPENSATI
 LAMINATI - NOBILITATI
 Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
 Tel. 0883.531347

TRACLIO
 BED & BREAKFAST
 Barletta - Vico Torto, 11-13
 (traversa C.so Vittorio Emanuele, altezza civico 152)
 Tel. 380 45 32 400 - 346 60 08 380
 www.beberaclio.it - info@beberaclio.it

EDITTRICE ROTAS
 Da 25 anni
 un impegno
 per la cultura
 editricerotas.it



SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consultorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.S.L. BT - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469
Taxi Service	0883 347243 - Wind 339 6578116 - Tim 331 3261000

AGENZIA

RIELLO
 di MONTENEGRO MICHELE

RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE
 Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d'Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d'Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
Numero Verde	800761414

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Corpo Forestale dello Stato	1515
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia di Finanza	117
- Comando compagnia	0883 531081
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 575130
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.S.L. BT	0883 520221
Protezione Civile	0883 578320
URP - A.S.L.	0883 577610 - 0883 577971 - 0883 577050
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

pensiero e azione

Officine Meccaniche Mennuni
 di Mennuni Giovanni s.a.s.

Carpenteria • meccanica
Impianti • Strutture •
Apparecchi • di sollevamento
Trasportatori • a nastro e a cingola
Compattatori per • nettezza urbana
Lavorazioni su • macchine utensili

Via Callano, 15 • C.P. 282
 Tel. 0883 533172 • Fax 0883 331775
 76121 BARLETTA (BT)



ORARIO FERROVIARIO fino a giugno 2011

BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.39 4.47* 5.44* 5.57 6.06* 6.19* 6.27 6.46* 6.52 7.03* 7.14 7.32 7.44* 7.52 8.19* 8.30 8.37 9.50 10.30 10.54 12.14 12.29* 12.34 12.52* 13.20 13.39* 13.56 14.36 14.57* 15.04* 15.36 15.46 15.54* 16.48 17.03* 17.07* 17.33 17.53* 18.23 18.36 19.03* 19.31 19.54* 20.08 20.27* 20.35 20.47* 21.03* 21.33* 22.38 22.43 22.54* 23.03*

Da Bari a Barletta: 0.15* 4.00 4.25 5.10* 5.20 5.51 6.10* 6.40 6.51 7.21* 7.29* 7.45 7.54 8.00 8.29* 8.35 9.50* 10.05 11.13* 11.29* 11.34 11.35 11.59 12.09* 12.15 12.30 13.07 13.29* 13.35 14.05 14.12* 14.17* 14.25 15.20 15.29* 15.34 15.40 16.00* 16.38 16.55 17.06 17.18 17.35 17.59 18.05 18.15 18.19 19.05 19.30 19.40 20.00 20.05 20.22* 21.05 21.45* 22.20 22.50 22.59* 23.25 23.40*

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, IC, Eurostar, Eurostarcity, Festivo
*= il servizio si effettua anche la domenica



STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI FEBBRAIO e MARZO 2011

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30

Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

TURNO A		26-27 26-27	Febbraio Marzo	TURNO B		5-6 5-6	Febbraio Marzo
AGIP	via Trani			AGIP	via Canosa		
API	via L. Da Vinci			ERG	via Parrilli		
ESSO	via R. Margherita			ERG	lit. di Ponente		
ESSO	Piazza Cervi			ESSO	via Andria		
ICOPEM	Via Andria SS 170			ESSO	via Trani		
TAMOIL	via S. Samuele						
TURNO C		12-13 12-13	Febbraio Marzo	TURNO D		19-20 19-20	Febbraio Marzo
AGIP	via Foggia			ERG	SS 16 bis		
API	via Andria			ERG	via R. Margherita		
ERG	Via Canosa, 84			ERG	via Violante		
IP	Lit. di Ponente			FINA	via Andria		
Q8	via Trani			IP	via Trani		
				Q8	Via Foggia SS 16		

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta

Da Barletta a Foggia: 0.12* 00.16 1.02* 4.49 5.12 5.54* 6.40 6.58 7.04 7.32 8.02* 8.10* 8.35 8.42 8.48 9.02* 10.30* 10.51 11.58* 12.02* 12.24 12.46 12.56* 13.10 13.56 14.02* 14.35 14.43* 15.04* 15.11 16.02* 16.15 16.27 16.44* 17.23 17.40* 17.44 18.21 18.29* 18.44 19.02 19.53 20.29 20.46* 20.52 21.14* 21.55 22.08* 22.21* 22.28 23.07 23.32* 23.43*

Da Foggia a Barletta: 3.54 4.02 5.08* 5.14 5.30* 5.43* 6.00* 6.06 6.28* 6.42 7.04* 7.10 7.45* 7.51 9.45 10.10 11.20 12.02* 12.08* 12.09 13.07* 13.12 14.10 14.12 14.32* 15.02 15.23* 16.15* 16.31* 16.49 17.23* 17.50 18.31* 18.45 19.23* 19.28 19.57* 20.03* 20.31* 20.58* 21.52 21.59 22.21 22.31*

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde **FS INFORMA 89 20 21** (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00					
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.30		8.00	10.00	11.30	19.30
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
MARIA SS. STERPEO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30 12.30	18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00			
PURGATORIO corso Garibaldi			9.00			
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
S. ANDREA via M. Bruno	19.00			10.30		19.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.00
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00					18.00
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00					
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)						20.00
S. RUGGERO via Cialdini			7.30			
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
SANTA M. MAGGIORE via Duomo				11.00		
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		9.00	11.00		19.00
SS. CROCFISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
SS. TRINITÀ via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30	19.00



RUBINO

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
www.immobiliarerubino.it

Agenzia di Barletta 0883.333861

Via Ferdinando d'Aragona, 217



Sette Frati recentissima costruzione: salone, soggiorno, angolo cottura, 3 vani letto, bagno. Box auto. (Rif. BA2910)



Barberini Via Madonna della Croce appartamento: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, studio, bagno. (Rif. BA4110)



Semicentrale vicinanze P.zza Plebiscito appartamento: cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. Balconi. (Rif. BA2210)



Parco degli Ulivi appartamento recente: sala, cucinino, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. Ottime rifiniture. (Rif. BA2610)



Barberini traversa Via Madonna della Croce appartamento: soggiorno, tinello, cucinino, 2 vani letto, bagno. (Rif. BA3010)



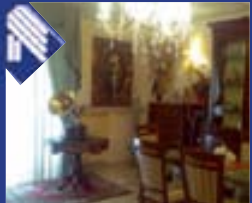
Semicentrale Via Chieffi appartamento: ampio salone, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. (Rif. BA3310)



Sette Frati appartamento recente costruzione: salone, cucina, angolo cottura, 2 vani letto, bagno, ripostiglio. (Rif. BA2810)



Parco degli Ulivi appartamento: soggiorno pranzo, cucinino, 2 vani letto, bagno. Ottime condizioni. Box. (Rif. BA1710)



Sette Frati appartamento recente costruzione: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno. Box e posto auto. (Rif. BA710)



Centrale via Rizzitelli attico costruzione: sala, cucina abitabile, 3 vani letto, doppi servizi. Veranda. (Rif. BA1210)



Barberini vicinanze via Madonna della Croce appartamento: soggiorno, cucina abitabile, 2 vani letto e bagno. (Rif. BA2510)



Borgovilla appartamento: salone, cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi, ripostiglio. Ottime rifiniture. (Rif. BA1610)



Centro storico vicinanze cattedrale appartamento: soggiorno, angolo cottura, vano letto e bagno. (Rif. BA1810)



Patalini appartamento: salone, cucina, 3 vani letto, doppi servizi e ripostiglio. Cantina. Posto auto. (Rif. BA5609)



Barberini appartamento ristrutturato composto da: salone, tinello e cucinino, 3 vani letto, bagno. Veranda. (Rif. BA4410)



Centrale Via D'Aragona appartamento: salone, cucina abitabile, 4 vani letto, doppi servizi e ripostiglio. (Rif. BA4010)



Barberini traversa via Barberini appartamento: soggiorno pranzo, angolo cottura, 2 vani letto, bagno. (Rif. BA3210)



Sette Frati Appartamento recente costruzione: salone, cucinino, 4 vani letto, bagno e ripostiglio. Box auto. (Rif. BA610)



167 via P. Ricci appartamento: soggiorno, cucinino, 3 vani letto, doppi servizi e lavanderia. Box auto. (Rif. BA4210)



Sette Frati appartamento: cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi. Veranda. (Rif. BA3309)

RSM

Real Estate
Solution Mutual

Mutui e Finanziamenti

Mutuo

fino all'80% seconda casa
fino al 100% per la prima casa

0883.333861

La tua casa non è più solo un sogno!



hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem
uy Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozhs
a Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa